

RASSEGNA STAMPA
del
05/03/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 04-03-2014 al 05-03-2014

04-03-2014 ANSA.it Allerta protezione civile E-R da oggi	1
04-03-2014 ANSA.it Volterra, da Toscana 3mln 'Anche Stato li dia'	2
04-03-2014 ANSA.it Smottamenti in E-R, 43 evacuati	3
04-03-2014 ANSA.it Preallarme piena per 10 comuni Modenese	4
04-03-2014 Abruzzo24ore.tv Maltempo: allerta Protezione civile per temporali al Sud e isole	5
04-03-2014 Adnkronos Maltempo: Volterra, in corso verifiche su cinta muraria medioevale	6
04-03-2014 AltaRimini.it San Marino. Frana nei pressi del castello di Faetano. Nessun danno - Repubblica San Marino - Attualità	7
04-03-2014 AltaRimini.it Frana Rupe San Leo, 190 mila euro dalla regione per georadar e assistenza - San Leo - Attualità	8
04-03-2014 Asca Maltempo: Protezione civile, allerta temporali a Roma e nel Lazio	9
04-03-2014 Asca Maltempo: Protezione civile, allerta nel Lazio. Rischio idrogeologico	10
04-03-2014 Asca Terremoto: Ingv, scossa 2.4 in provincia di Perugia	11
04-03-2014 Asca Maltempo: Franceschini, 1 mln euro per mura medievali Volterra	12
04-03-2014 Asca Maltempo: Rossi, per Volterra servono 6 mln. Governo ne metta 3	13
04-03-2014 Avvenire Frana sperone di roccia nel centro storico durante i lavori di messa in sicurezza	14
04-03-2014 CesenaToday Nuove piogge, la frana di Montevecchio avanza inesorabile	15
04-03-2014 Corriere Fiorentino Un altro pezzo di Volterra va giù «Adesso qualcuno deve aiutarci»	16
04-03-2014 Corriere della Sera.it (ed. Bologna) isolata Pianaccio	18
04-03-2014 Corriere della Sera.it (ed. Firenze) Rossi: «Il governo ne metta altrettanti»	19
04-03-2014 Corriere della Sera.it (ed. Roma) Acqua all'arsenico: «Basta bollette»	21
04-03-2014 Gazzetta di Parma.it Frana si abbatte e distrugge due case in Costiera Sorrentina	23
04-03-2014 Gazzetta di Parma.it Maltempo: nuova allerta, piogge al sud e sulle isole	24
04-03-2014 Gazzetta di Parma.it Maltempo:Toscana, frana isola paese,buferà neve su Appennino	25
04-03-2014 Gazzetta di Parma.it Maltempo:Volterra, da Toscana 3 mln,'Stato ne metta altri 3'	26
05-03-2014 Gazzetta di Reggio	

crostolo "furioso", ponti osservati speciali	27
05-03-2014 Gazzetta di Reggio frana la scarpata sulla provinciale a gatta	28
05-03-2014 Gazzetta di Reggio frana alla cantoniera: facciamo una semi-galleria	29
05-03-2014 Gazzetta di Reggio nevicata in montagna e frane in movimento a causa della pioggia	30
05-03-2014 Il Centro valanghe, una mappa segnalerà agli sciatori i posti più pericolosi	31
05-03-2014 Il Centro cinquestelle in corteo, è la prima volta	32
05-03-2014 Il Centro santuario militarizzato contro lo sballo	33
05-03-2014 Il Centro molesta una bimba di 8 anni: condannato uno sfollato aquilano	34
05-03-2014 Il Centro l'aquila non più capoluogo? come si permette	35
04-03-2014 Il Cittadino Online Sp 146: firmato il contratto per il ripristino della frana	36
04-03-2014 Il Fatto Quotidiano.it Rimini, frana San Leo: case sgomberate per 15 giorni. Pericolo per turisti e curiosi	37
04-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Emergenza e social media: nasce la mappa delle esperienze e delle buone prassi	39
04-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Maltempo: piove da ore in Emilia Romagna. E' allerta meteo	40
04-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Il maltempo si estende da stasera anche al centro-sud	41
04-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Elisoccorso: in Toscana si testano i campi sportivi per l'atterraggio notturno	42
04-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Frane in Emilia: residenti isolati e case minacciate	43
04-03-2014 Il Messaggero (ed. Latina) Piogge e vento, è allarme maltempo	44
04-03-2014 Il Messaggero (ed. Umbria) Magione, famiglie ancora isolate per colpa della frana a Villa	45
04-03-2014 Il Punto a Mezzogiorno.it Allerta temporali al sud e nelle isole, criticità arancione in Emilia Romagna	46
04-03-2014 Il Reporter.it Rossi a Volterra: "Intervento immediato da sei milioni di euro"	47
05-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Un fiume d'acqua e fango Bambini salvati a una festa	48
05-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli) SUCCESSO PER LA FESTA AL TEATRO DI MALTIGNANO	49
05-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) «Viviamo con il terrore di altri crolli»	50
05-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Strada spazzata via dalla frana: abitanti isolati	51

05-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) CAMUGNANO C'È GRANDE preoccupazione a Camugnano per l...	52
05-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Allarme Arpa anche per oggi	53
05-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Paura anche nel Bolognese: 43 evacuati in regione	54
05-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Montevecchio trema, frana a due passi dalle case	55
05-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Le piogge intense hanno peggiorato ancor di più la situazione	56
05-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) La pioggia minaccia la rupe Torna l'incubo di nuovi crolli	57
05-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) La festa delle donne all'insegna della sicurezza	58
05-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Imola) Il Rio Rovinale è esondato, chiusa al traffico la bretella'	59
05-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena) «Alluvione, non ho nulla da rimproverarmi»	60
05-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena) A Castelvetro esonda laghetto, chiusa falla a Marano	61
05-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Si stacca frana, Gombola isolata Il sindaco Tomei: «È un disastro»	62
05-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) L'Appennino frana Smottamenti a Baiso e Vetto Interrotta la Gatta-Pianello	63
05-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Il sindaco Marconi replica a Filippi «Da mesi lavoro con la Regione»	64
05-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) A DISTANZA di quasi due anni dalla scossa di terremoto è ancora chiusa al pubblico la chiesa pa...	65
05-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Esonda il Mavone, paura a Sant'Ermete	66
04-03-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Bologna) Frana a Lizzano, isolate venticinque persone	67
04-03-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Ravenna) Pioggia, vento e grandinate: il maltempo flagella la Bassa	68
04-03-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Rimini) San Leo, paura sulla rupe. In arrivo il radar anti-frane	69
04-03-2014 Il Tempo.it Sorpresi a rubare rame nelle case terremotate	72
05-03-2014 Il Tempo.it Terremotati, mazzati e beffati Quanto «Consta» la ricostruzione	73
04-03-2014 Il Tirreno un piano antiallagamenti per castelnuovo	75
04-03-2014 Il Tirreno una frana annunciata da 5 anni	76
04-03-2014 Il Tirreno vogliamo amare il ticchettio della pioggia	77

04-03-2014 Il Tirreno	
allerta meteo e rischio piena scuole chiuse a roccalbegna	78
04-03-2014 Il Tirreno	
diga a rischio esondazione ok al piano di emergenza	79
04-03-2014 Il Tirreno	
lo chef insegna a cucinare per aiutare i bisognosi	80
04-03-2014 Il Tirreno	
il muro veniva avanti, poi il boato	81
04-03-2014 Il Tirreno	
cede la collina e trascina i tubi del metano, fuga di gas	82
04-03-2014 Il Tirreno	
attesa da 6 anni la sistemazione della via franata	83
04-03-2014 Il Velino.it	
Frana Andora: Tornano a circolare i treni sulla Genova-Ventimiglia	84
04-03-2014 L'Etruria.it	
Chiusi, Sp 146: firmato il contratto per il ripristino della prima frana	85
04-03-2014 La Gazzetta del Mezzogiorno.it	
Volterra,da Toscana 3mln,anche Stato dia	86
05-03-2014 La Nazione (ed. Arezzo)	
Una frana manda in tilt la circolazione ferroviaria	87
05-03-2014 La Nazione (ed. Arezzo)	
UNA scuola finalmente sicura. Sarà quella del Comune di Pietralunga, dove oggi, a...	88
05-03-2014 La Nazione (ed. Empoli)	
Scuole e terremoti La Lega incalza il Comune	89
05-03-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
«Non lasceremo sola Volterra»	90
05-03-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
Frana di Villore Iniziati i lavori Strada ok in due mesi	91
05-03-2014 La Nazione (ed. Grosseto)	
Tatti in rivolta: «Qui siamo isolati Aggiustate la strada o non voteremo»	92
05-03-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
Vitiana, nuova frana	93
05-03-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
Ciclo di conferenze all'istituto Meucci	94
05-03-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
Rossi dirotta su Volterra: «Subito sei milioni per Blitz a sorpresa del governatore che era in tour nel senese e pronta risposta del	95
05-03-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
Dietrofront Ingv «Danno enorme»	96
05-03-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
«Il governo faccia la sua parte»	97
05-03-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
La frana si muove e fa paura	98
05-03-2014 La Nazione (ed. Prato)	
Montemurlo, protezione civile e stati di allerta accessibili on-line	99
05-03-2014 La Nazione (ed. Siena)	
Alert system' Il salvagente in caso di emergenze	100

05-03-2014 La Nazione (ed. Viareggio)	
Tempi lunghi per la frana di Pruno «Lavoriamo a una soluzione definitiva»	101
04-03-2014 La Nazione.it (ed. Pisa)	
Torna l'incubo maltempo: ancora frane e smottamenti nel pisano	102
05-03-2014 La Nuova Ferrara	
la protezione civile cresce nel ricordo di ale	103
04-03-2014 La Repubblica	
roma nord, il giallo delle autobotti "qui nessuno le ha ancora viste" - giulia cerasi	104
05-03-2014 Libertà	
(senza titolo)	106
05-03-2014 Libertà	
Casale, domenica i "carri"	107
05-03-2014 Libertà	
(crib) Non c'è solo il problema di una malavita che pretende e ottiene di amministrare e lucrare sulla terra e sui suoi prodotti	108
05-03-2014 Libertà	
Vernasca, rinviata a stamattina la riapertura della strada a Ferrai	109
04-03-2014 Lucca In Diretta.it	
Social media e emergenze, a Lucca si parla di buone prassi	110
04-03-2014 Mediaddress.it	
Allerta protezione civile E.R. da oggi per pioggia, vento, mare e criticità idraulica	111
04-03-2014 Mediaddress.it	
Maltempo, stato di attenzione su tutta l'Emilia-Romagna fino a mercoledì 5 marzo	112
04-03-2014 Modena Qui	
I lavoratori in cassa integrazione sono 1.175	113
04-03-2014 Modena2000.it	
Maltempo, lo stato di attenzione attivato dall'Agenzia regionale di Protezione civile terminerà domani alle 15	114
04-03-2014 Modena2000.it	
Prignano: gli Alpini inaugurano con 2.000 euro il "Fondo della Solidarietà"	115
04-03-2014 Modena2000.it	
Maltempo, a San Michele frana ancora sulla SP19	116
04-03-2014 Modena2000.it	
Alluvione a Modena, grazie a SOS Archivi recuperate diverse opere di interesse storico	117
04-03-2014 ModenaToday	
Maltempo, lavori di sgombero per la frana di San Michele dei Mucchietti	118
04-03-2014 Modenaonline	
Finale Emilia: prima partita di calcio allo stadio a 2 anni dal sisma	119
05-03-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
scatta il preallarme in 10 comuni	120
05-03-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
il sisma ha "risolto" tanti problemi	121
05-03-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
scatta l'allerta in dieci comuni chiusi due ponti frana a polinago	122
05-03-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
polinago, frana "spacca" gombola	123
05-03-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
pronti ad aiutare a pagare le bollette	124

05-03-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
torna il calcio a finale dopo quasi due anni	125
04-03-2014 OkSiena.it	
CHIUSI, PARTONO I LAVORI PER IL RIPRISTINO DELLA SP146	126
04-03-2014 PisaToday	
Volterra, Rossi sul luogo del crollo: "Situazione drammatica, tre milioni dalla Regione"	127
04-03-2014 PisaToday	
Previsioni meteo a Pisa: giornata grigia e piovosa	128
04-03-2014 PrimaDaNoi.it	
Abruzzo, fondi 'spariti', Febbo insiste: provvedimenti disciplinari per dirigente infedele	129
04-03-2014 Reggio 2000.it	
A 20 mesi dal terremoto, domani prima partita nel nuovo stadio in sintetico di Finale Emilia	131
04-03-2014 RiminiToday	
Frana di San Leo, arrivano i radar della Protezione Civile	132
04-03-2014 Roma Online	
Sorrento Frana trascina due case e minaccia altre abitazioni. Paura a via Fontanelle	133
04-03-2014 Roma Online	
SORRENTO. FRANA TRASCINA DUE CASE E MIONACCIA ALTRE ABITAZIONI	134
04-03-2014 RomagnaNOI.it	
Lo stato di attenzione finisce solo domani pomeriggio	135
04-03-2014 RomagnaNOI.it	
Frana a San Leo: dalla Regione arrivano 190mila euro	137
04-03-2014 RomagnaNOI.it	
Avanza ancora la frana di Montevecchio: forze al lavoro raddoppiate	139
04-03-2014 RomagnaNOI.it	
Frana a ridosso della strada a Faetano	140
05-03-2014 Telestense.it	
Smart city: città sicure perché intelligenti	141
04-03-2014 Telestense.it	
Più investimenti e meno tasse grazie ad avanzo gestione 2013 di Tagliani - INTERVISTE	143
05-03-2014 marketpress.info	
EMILA ROMAGNA: FRANA DI SAN LEO, RISORSE PER IL MONITORAGGIO E L'EMERGENZA	145
05-03-2014 marketpress.info	
ROSSI A VOLTERRA: "INTERVENTO IMMEDIATO DA SEI MILIONI DI EURO"	146
05-03-2014 noodls	
Monitoraggio su fiumi e torrenti	147

Allerta protezione civile E-R da oggi

- Emilia Romagna - ANSA.it

ANSA.it

"Allerta protezione civile E-R da oggi"

Data: **04/03/2014**

[Indietro](#)

Allerta protezione civile E-R da oggi

Per 32 ore. Per pioggia, vento, mare e criticità idraulica 04 marzo, 12:50 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro](#) [Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - BOLOGNA, 3 MAR - La protezione civile ha attivato la fase di attenzione a partire dalle 7 di oggi e per 32 ore per vento, pioggia/temporali, stato del mare, criticità idrogeologica e idraulica. Previste piogge in intensificazione per oggi, pure con carattere di rovescio e temporale, con valori medi nell'ordine di 40 mm nelle 24 ore nelle zone Alto Lamone-Savio, Pianura Forlì-Ravenna, del Reno e Bacini Secchia-Panaro. Nelle altre previsti valori di 20-30. Punta di 80-100 mm/24 ore.

Volterra, da Toscana 3mln 'Anche Stato li dia'

- Toscana - ANSA.it

ANSA.it

"*Volterra, da Toscana 3mln 'Anche Stato li dia'*"

Data: **04/03/2014**

[Indietro](#)

Volterra, da Toscana 3mln 'Anche Stato li dia'

Sopralluogo Rossi dopo colloquio con Franceschini e Gabrielli 04 marzo, 19:09 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - FIRENZE, 4 MAR - Il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi ha annunciato la disponibilità di tre milioni di euro per gli interventi di somma urgenza a Volterra dove per il maltempo si sono verificati gravi danni alle storiche mura, chiedendo che lo Stato ne renda disponibili altrettanti. Rossi, che nel tardo pomeriggio sarà a Volterra, secondo quanto appreso ha parlato di tale ipotesi con il ministro per i beni culturali Enrico Franceschini e con il capo della protezione civile Franco Gabrielli.

Smottamenti in E-R, 43 evacuati

- Emilia Romagna - ANSA.it

ANSA.it

"Smottamenti in E-R, 43 evacuati"

Data: **04/03/2014**

Indietro

Smottamenti in E-R, 43 evacuati

Criticità a Pianaccio (Bologna) e a San Leo (Rimini) 04 marzo, 16:25 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

Indietro Stampa

Invia

Scrivi alla redazione [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - BOLOGNA, 4 MAR - Sono 43 gli emiliano-romagnoli evacuati dalle proprie abitazioni dopo che frane e dissesti hanno colpito alcune località della regione. Dopo la frana di San Leo, un'altra ha causato stamani l'isolamento della frazione di Pianaccio, nel territorio di Lizzano in Belvedere sull'Appennino bolognese. Il borgo è isolato da questa mattina dopo che uno smottamento ha interrotto una strada comunale. La frana si è verificata intorno alle 6 all'altezza della località 'Campo delle Noci', dove terra e sassi si sono staccati dalla parete della montagna che costeggia la strada. Nessuna persona è rimasta ferita ma le 25 persone residenti nella frazione sono rimaste isolate.

L'allerta diramata dalla Protezione Civile terminerà domani alle 15.

Preallarme piena per 10 comuni Modenese

- Emilia Romagna - ANSA.it

ANSA.it

"Preallarme piena per 10 comuni Modenese"

Data: **05/03/2014**

[Indietro](#)

Preallarme piena per 10 comuni Modenese

Riguarda reticolo idrografico minore per pioggia e stato suolo 04 marzo, 19:36 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro](#) [Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - BOLOGNA, 4 MAR - La protezione civile dell'Emilia-Romagna ha attivato la fase di preallarme per piena per il reticolo idrografico minore del Modenese, a seguito delle piogge insistenti nella zona pedecollinare e delle condizioni del suolo. Il preallarme riguarda: Formigine, Sassuolo, Fiorano, Maranello, Castelnuovo Rangone, Spilamberto, Castelvetro, Vignola, Savignano sul Panaro, Marano sul Panaro.

Maltempo: allerta Protezione civile per temporali al Sud e isole

- Cronaca - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Maltempo: allerta Protezione civile per temporali al Sud e isole"

Data: **04/03/2014**

Indietro

Cronaca

Vedi anche Maltempo: protezione civile, in arrivo perturbazione04/03/2014 Maltempo, Giuliani: "15 mln a disposizione per danni subiti"12/02/2014 Allerta Maltempo, protezione civile piogge anche al centro sud10/02/2014

Tweet

Invia per email Stampa

Maltempo: allerta Protezione civile per temporali al Sud e isole

martedì 04 marzo 2014, 17:40

Allerta della Protezione civile per temporali al Sud e sulle isole. La profonda depressione posizionata sull'Europa centro-occidentale che ha uno dei suoi minimi sull'Italia porta condizioni di spiccata instabilità sul nostro Paese, in particolare sulle regioni meridionali e su quelle centrali adriatiche.

Sulla base delle previsioni disponibili il Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quello diffuso ieri.

I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede, dalle prime ore di domani, mercoledì 5 marzo, il persistere di precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna; sempre dalla notte precipitazioni sono previste anche su Abruzzo, Molise e Puglia.

I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate, attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di oggi criticità arancione per rischio idrogeologico in quasi tutta l'Emilia Romagna, la Campania, parte della Basilicata e la Calabria tirrenica. Criticità gialla è indicata invece per le altre Regioni interessate dal maltempo. Per la giornata di domani la criticità arancione è limitata a parte dell'Emilia Romagna e della Basilicata.

Maltempo: Volterra, in corso verifiche su cinta muraria medioevale

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Maltempo: Volterra, in corso verifiche su cinta muraria medioevale"

Data: **04/03/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: Volterra, in corso verifiche su cinta muraria medioevale
ultimo aggiornamento: 04 marzo, ore 17:22

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Volterra (Pisa), 4 mar. - (Adnkronos) - E' in corso a Volterra una valutazione approfondita della situazione che ha portato alla caduta della cinta muraria medioevale. Saranno poi concordati con la Soprintendenza gli interventi da eseguire e l'eventuale rimozione dei materiali. Lo ha reso noto la sala operativa unificata della protezione civile regionale.

Data:

04-03-2014

AltaRimini.it

***San Marino. Frana nei pressi del castello di Faetano. Nessun danno -
Repubblica San Marino - Attualità***

San Marino. Frana nei pressi del castello di Faetano. Nessun danno | altarimini.it

AltaRimini.it

""

Data: **04/03/2014**

[Indietro](#)

Attualità San Marino. Frana nei pressi del castello di Faetano....

San Marino. Frana nei pressi del castello di Faetano. Nessun danno

Attualità Repubblica San Marino

07:50 - 04 Marzo 2014

Uno smottamento ha interessato una zona di San Marino. E' successo domenica sera nei pressi del Castello di Faetano. Lo riporta il Corriere Romagna nell'edizione odierna. La frana ha costretto alla chiusura di parte della strada e ha toccato anche una casa, al momento disabitata. Non sono segnalati danni particolari e la situazione è costantemente monitorata.

[Lascia un commento](#)

Frana Rupe San Leo, 190 mila euro dalla regione per georadar e assistenza - San Leo - Attualità

Frana Rupe San Leo, 190 mila euro dalla regione per georadar e assistenza | altarimini.it

AltaRimini.it

""

Data: **05/03/2014**

[Indietro](#)

Attualità Frana Rupe San Leo, 190 mila euro dalla regione per...

Frana Rupe San Leo, 190 mila euro dalla regione per georadar e assistenza

Attualità San Leo

19:20 - 04 Marzo 2014

Circa 190 mila euro dalla Regione Emilia-Romagna per l'emergenza della frana di San Leo (Rimini) che il 27 febbraio ha causato il crollo di un'ampia porzione della Rupe. Di queste risorse, 100mila euro sono per gli attesi radar interferometrici da terra, per il monitoraggio delle deformazioni della parete rocciosa, da attivare entro l'inizio della prossima settimana. Il sistema di monitoraggio e rilievi verrà attivato dal Servizio tecnico di bacino Romagna e dal Dipartimento di Scienze della terra dell'Università di Firenze, con la collaborazione dell'Agenzia regionale di Protezione civile. Gli altri 90mila euro vanno al Comune di San Leo per perimetrare l'area a rischio e assistere la popolazione. Il punto della situazione è stato fatto nel pomeriggio al Centro operativo comunale di Protezione civile a San Leo. Una riunione importante, l'ha definita l'assessore regionale Paola Gazzolo, "per capire l'evoluzione del dissesto e condividere le azioni da mettere in campo subito. Il crollo della parete rocciosa ferisce un sito particolarmente caro alla Regione: per questo, già da stamattina sono operativi i provvedimenti che destinano le prime risorse per affrontare l'emergenza". Il monitoraggio radar - spiega il sindaco di San Leo, Mauro Guerra - servirà a "capire l'evoluzione delle fratture" e questo "è indispensabile per delineare gli scenari futuri, per i cittadini evacuati, per i servizi temporaneamente delocalizzati e per la rilevanza dei flussi turistici". Per il ripristino della rete elettrica, un sopralluogo nei prossimi giorni servirà a Enel per intervenire in sicurezza sulla linea compromessa. E si cerca un locale alternativo per l'area di ricezione al pubblico della caserma dei Carabinieri, ora sostituita da un'unità mobile supportata dalla caserma di Novafeltria. La Provincia di Rimini ha inoltre emesso un divieto di sosta e fermata sulla provinciale 137 Secchiano-San Leo, per i problemi di viabilità riscontrati.

[Lascia un commento](#)

Maltempo: Protezione civile, allerta temporali a Roma e nel Lazio

- ASCA.it

Asca

"*Maltempo: Protezione civile, allerta temporali a Roma e nel Lazio*"

Data: **04/03/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: Protezione civile, allerta temporali a Roma e nel Lazio

03 Marzo 2014 - 19:04

(ASCA) - Roma, 3 mar 2014 - Per le prossime 24-36 ore "si prevedono sul Lazio precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni potranno essere accompagnati da rovesci di forte intensita', locali grandinate, attivita' elettrica e forti raffiche di vento. Si prevedono inoltre venti forti dai quadranti occidentali, con raffiche di burrasca sul Lazio meridionale, specie nei settori tirrenici. Mareggiate lungo le coste esposte. Per ogni richiesta di chiarimenti, informazioni o interventi e' possibile contattare la Sala Operativa h/24 della Protezione Civile al numero 06.67109200 o al numero verde 800.854854". Lo rende noto la Protezione civile di Roma Capitale. com-stt/mau

Maltempo: Protezione civile, allerta nel Lazio. Rischio idrogeologico

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Protezione civile, allerta nel Lazio. Rischio idrogeologico"

Data: **04/03/2014**

Indietro

Maltempo: Protezione civile, allerta nel Lazio. Rischio idrogeologico

03 Marzo 2014 - 20:47

(ASCA) - Roma, 3 mar 2014 - Il Centro funzionale regionale del Lazio rende noto che il dipartimento di Protezione civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede sul Lazio dal pomeriggio di oggi e per le successive 24-36 ore "precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale". Lo comunica in una nota la regione Lazio. I fenomeni potranno essere accompagnati da rovesci di forte intensita', locali grandinate, attivita' elettrica e forti raffiche di vento. Si prevedono inoltre venti forti dai quadranti occidentali, con raffiche di burrasca sul Lazio meridionale, specie dei settori tirrenici. Mareggiate lungo le coste esposte'. Sulla base dei fenomeni previsti, il Centro funzionale regionale ha valutato una codice giallo - criticita' moderata per rischio idrogeologico su tutte le zone di allerta della regione: Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La Sala operativa permanente della regione Lazio ha anche allertato il sistema di Protezione civile regionale e informato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza e' possibile fare riferimento alla Sala operativa permanente al numero 803.555. com-stt/mau

Data:

04-03-2014

Asca

Terremoto: Ingv, scossa 2.4 in provincia di Perugia

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: Ingv, scossa 2.4 in provincia di Perugia"

Data: **04/03/2014**

Indietro

Terremoto: Ingv, scossa 2.4 in provincia di Perugia

04 Marzo 2014 - 12:56

(ASCA) - Roma, 4 mar 2014 - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.4 e' stata registrata nella provincia di Perugia alle 12.28 di oggi. Lo comunica l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). com-stt/cam

Maltempo: Franceschini, 1 mln euro per mura medievali Volterra

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Franceschini, 1 mln euro per mura medievali Volterra"

Data: **05/03/2014**

Indietro

Maltempo: Franceschini, 1 mln euro per mura medievali Volterra

04 Marzo 2014 - 20:33

(ASCA) - Roma, 4 mar 2014 - Il ministro dei Beni e delle attività culturali e del turismo, Dario Franceschini, ha telefonato questo pomeriggio al sindaco di Volterra per comunicargli che il Mibact parteciperà, per ora, con un milione di euro agli interventi urgenti di recupero e ripristino della cinta muraria medioevale crollata a seguito delle abbondanti piogge. La cifra si aggiunge ai 3 milioni della Regione Toscana. Lo si legge in un comunicato. Franceschini, continua il comunicato, aveva sentito già ieri sera il sindaco Marco Buselli e lo ha richiamato oggi per aggiornarlo sui contatti avuti con il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, e con il capo della protezione civile, Franco Gabrielli essendo Volterra ricompresa nella zona per cui è già stato dichiarato lo stato d'emergenza. "È importante - ha sottolineato il ministro Franceschini - che in meno di 24 ore siamo riusciti ad individuare lo strumento operativo per i primi interventi urgenti che saranno caratterizzati da un'azione congiunta del Mibact, della Regione Toscana e della Protezione civile".
com-fdv

Maltempo: Rossi, per Volterra servono 6 mln. Governo ne metta 3

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Rossi, per Volterra servono 6 mln. Governo ne metta 3"

Data: **05/03/2014**

Indietro

Maltempo: Rossi, per Volterra servono 6 mln. Governo ne metta 3

04 Marzo 2014 - 20:03

(ASCA) - Firenze, 4 mar 2014 - A Volterra servono 6 milioni di euro, per gli interventi urgenti dopo i crolli delle scorse settimane. Oggi il governatore della Toscana Enrico Rossi ha fatto un sopralluogo in città. Rossi fin dalla mattinata ha preso contatto con il ministro della cultura Dario Franceschini e successivamente anche con Franco Gabrielli, capo della Protezione civile nazionale, per concordare il da farsi. "La situazione a Volterra è drammatica - dice il presidente - dopo il crollo del muro medievale su tracciato etrusco del 31 gennaio scorso, è crollato anche uno sperone di roccia che sovrastava piazza Martiri della Libertà, in pieno centro storico. È una situazione di assoluta emergenza, che richiede un intervento urgente per impedire conseguenze ancora più gravi per la tenuta complessiva della città costruita sulla rocca. Non possiamo stare inerti a aspettare l'irreparabile". Rossi invierà una lettera al presidente del consiglio Matteo Renzi, al ministro Franceschini e al prefetto Gabrielli in cui, oltre a descrivere in questi termini la situazione, avanza una proposta immediata. "Chiedo al governo - prosegue - di concertare insieme un intervento di somma urgenza, stimato intorno a sei milioni di euro, che consentirebbe di evitare conseguenze disastrose. La Regione Toscana è disponibile fin da subito a stanziare 3 milioni euro. I restanti li chiedo come intervento dello stato". Sempre di concerto con il prefetto Gabrielli è stata infine indetta una riunione per giovedì prossimo nella sede della presidenza della Regione Toscana con tutti il soggetti interessati. afe/mau

Frana sperone di roccia nel centro storico durante i lavori di messa in sicurezza

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 04/03/2014

[Indietro](#)

CRONACA

04-03-2014

Frana sperone di roccia nel centro storico durante i lavori di messa in sicurezza

VOLTERRA. Era pericolante da alcuni giorni lo sperone di roccia crollato ieri durante le operazioni di messa in sicurezza. È accaduto nel centro storico di Volterra (Pisa), vicino alle mura etrusche. Massi e detriti hanno travolto i tiranti di ferro e sono precipitati non lontano dall'ingresso di un parcheggio che il sindaco Marco Buselli aveva fatto chiudere per precauzione. L'ennesima emergenza, dopo la frana delle mura medievali causata dalle abbondanti piogge in febbraio, era scattata nel weekend quando il primo cittadino aveva ordinato anche il blocco totale delle strade di accesso al centro storico. «Ora la preoccupazione principale è la sistemazione dell'area per evitare ulteriori scivolamenti e scongiurare altri crolli», ha spiegato Buselli. La frana, parzialmente rallentata da tiranti e geoblocchi posizionati per facilitare la messa in sicurezza, non ha provocato vittime. L'intervento di rimozione era iniziato ieri per alleggerire la parte sommitale dello sperone.

Nuove piogge, la frana di Montevecchio avanza inesorabile**CesenaToday**

"Nuove piogge, la frana di Montevecchio avanza inesorabile"

Data: **04/03/2014**

[Indietro](#)

Nuove piogge, la frana di Montevecchio avanza inesorabile

Continua l'allerta sulla frana di Montevecchio. Da martedì mattina è stato raddoppiato il numero di mezzi al lavoro, con l'obiettivo di contenere il movimento franoso a valle

Redazione 4 marzo 2014

*Un altro pezzo di Volterra va giù «Adesso qualcuno deve aiutarci»***Corriere Fiorentino**

""

Data: **04/03/2014**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Primo Piano data: 04/03/2014 - pag: 5

Un altro pezzo di Volterra va giù «Adesso qualcuno deve aiutarci»

Crolla il bastione crepato. Il sindaco: dopo la parata di stelle nessuno si è fatto vivo

DAL NOSTRO INVIATO VOLTERRA (Pisa) Il radar dei geologi segnava il «pericolo rosso» da due giorni. L'ultimo bollettino, due ore prima del crollo, lasciava poche speranze. Quella crepa sul bastione settecentesco che sorregge l'acropoli etrusca dentro Volterra è una ferita a morte, era stata la sentenza. E così è stato. Per dodici giorni lo sperone affacciato sulla piazza che è la porta della città-gioiello è stato un sorvegliato speciale. Poi, ieri intorno alle 16, il crollo. Quasi in silenzio, mentre gli operai erano al capezzale di quel pezzo di patrimonio italiano che si sta sbriciolando giorno dopo giorno. Non è servita la potatura degli alberi sul costone del parco archeologico e non sono serviti i teloni impermeabili messi a proteggere mura e zona archeologica dalle piogge, e adesso che il muro è venuto giù quei drappi neri hanno le sembianze di un'insegna listata a lutto e forse anche di un presagio. Ieri mattina gli operai alpinisti della ditta di Belluno specializzata in interventi di sicurezza post-calamità, hanno tentato l'ultima carta: alleggerire la parte superiore del bastione, ormai irrecuperabile. Un operaio, sul cestello di un camion gru, intorno all'una, con il sole arrivato per poche ore a diradare giorni di nuvole e acqua, ha iniziato a togliere le pietre una per una. Tre ore dopo, mentre era all'opera, si è visto il muro crollare sotto le mani. Pochi secondi: un rumore sordo, l'operaio appeso sulla gru, le grida dei pochissimi spettatori, i vigili del fuoco di corsa verso la frana con il terrore che qualcuno potesse essere rimasto lì sotto, il silenzio spettrale che cade come un sipario su questo scorcio di disastro annunciato. Passano pochi minuti e dal palazzo comunale, dove era in corso un vertice proprio per fare il punto della situazione, arriva il sindaco Marco Buselli. Bianco in viso, lo sguardo fisso sul bastione, le mani tra i capelli. Rimane muto a lungo prima di riuscire a pronunciare un rassegnato «non ce l'abbiamo fatta», come un medico sconfitto che non è riuscito a salvare il paziente. I tecnici della Geo Alpi di Belluno, quindici giorni fa avevano provato a domare lo sperone ferito con una ragnatela di funi d'acciaio, ancorata nelle zone laterali non collassate. A vederlo prima del crollo sembrava un gigante incatenato. Ai suoi piedi, dei geoblocchi in cemento per fermare lo scivolamento. «È stata una frana controllata, grazie ai lavori dei giorni scorsi siamo riusciti a contenere i danni», spiega il sindaco ancora sconvolto dopo il sopralluogo. «Per fortuna non ci sono stati feriti dice e questa è la cosa più importante. Unica consolazione: una parte del muro è scivolata giù ma è rimasta integra, sarà più facile la ricostruzione». Nella notte tra sabato e domenica il sindaco ha deciso di chiudere la strada principale di accesso alla città, quella che porta nel parcheggio della Dogana chiuso anche quello e poi nella piazza che è il terminal dei bus. Raggiungere Volterra in questa stagione è un'impresa. «Su quattro strade che portano quassù, non ce n'è una integra dice il sindaco Rischiamo di restare isolati se si va avanti così. La città «sullo strapiombo e che vive sulle sabbie mobili», come dice Buselli, ogni giorno si sveglia e fa i conti con la paura e con le frane. «Ne abbiamo 52 al momento sul nostro territorio ma ogni giorno la contabilità va aggiornata». E ogni giorno è una corsa contro il tempo a rimettere toppe ovunque. È il secondo lutto in un mese per Volterra. Alla fine di gennaio trenta metri di mura medievali sono crollate sotto la pioggia, proprio all'altezza della piazza dei Fornelli, la terrazza con la vista che arriva fino al mare. Ora il fronte si è spostato, ma i problemi sono gli stessi. E con la stagione primaverile alle porte la frana che incombe su piazza dei Martiri della Libertà chiude le porte ai turisti. «Adesso qualcuno deve aiutarci spiega Buselli da soli non possiamo farcela. Questi lavori di messa in sicurezza che stiamo portando avanti sono stati autorizzati con la modalità della somma urgenza ma si tratta di un debito fuori bilancio. Il Comune di Volterra rischia il dissesto si sfoga Dopo la frana che ha portato via le mura medievali, il 30 gennaio, c'è stata la parata di stelle. Tutta Italia si è mobilitata per noi, ma adesso è calato il silenzio. Nessuno ne parla più, come se i problemi fossero solo nostri. Ho scritto al premier Matteo Renzi invitandolo a venire a vedere Volterra e le difficoltà che abbiamo. Questa città è un libro di storia a cielo aperto, ci sono tre millenni racchiusi a Volterra, non possiamo rischiare che vada perso questo enorme patrimonio». Il sindaco si sta battendo perché venga sbloccata la legge di stabilità, «almeno per quanto riguarda la tutela dei beni culturali, la difesa del suolo e gli

Un altro pezzo di Volterra va giù «Adesso qualcuno deve aiutarci»

edifici scolastici». Ieri mattina non è arrivata nessuna chiamata da parte del governo. Eppure Buselli se l'aspettava, «almeno per darci un segnale che non ci troveremo a combattere da soli». In via Lungo le mura, dove si è verificato il crollo di gennaio, si sta lavorando per mettere in sicurezza i palazzi. Vengono messe delle barre autoperforanti sotto gli edifici per stabilizzare la zona, ma sarà un lavoro lungo. Ci sono ancora undici famiglie evacuate e cinque negozi chiusi, c'è la terrazza interdetta, c'è una strada divorata dalla frana. In piazza arriva anche il primario ortopedico dell'ospedale di Volterra, si guarda intorno come smarrito: «Stiamo perdendo un pezzo di città alla volta dice il dottor Giuseppe Calvosa. Gli italiani non la meritano questa città. Si parla tanto di salvare Pompei, ma in questo posto c'è la gente che ci vive, non è un sito archeologico e basta. E non possiamo vederlo morire». Antonella Mollica RIPRODUZIONE RISERVATA

\p•

isolata Pianaccio

Smottamento in Appennino, - Corriere di Bologna

Corriere della Sera.it (ed. Bologna)

"isolata Pianaccio"

Data: 04/03/2014

Indietro

Corriere di Bologna > bologna > cronaca > Smottamento in Appennino, isolata Pianaccio

maltempo

Smottamento in Appennino,

isolata Pianaccio

La Protezione civile: fase di attenzione fino alle 15 di mercoledì per pioggia e vento su tutta la regione

Maltempo 12

Bologna 15

CorrierediBologna 5

in Cronache 187 ALTRI 3 ARGOMENTI NASCONDI

maltempo

Smottamento in Appennino,

isolata Pianaccio

La Protezione civile: fase di attenzione fino alle 15 di mercoledì per pioggia e vento su tutta la regione

BOLOGNA - Terminerà mercoledì alle 15 la fase di attenzione che l'Agenzia regionale di Protezione civile ha attivato questa mattina su tutte le province dell'Emilia-Romagna per vento, pioggia, temporali, stato del mare, criticità idrogeologica e idraulica.

A PIANACCIO - Situazione critica nella frazione di Pianaccio, nel territorio di Lizzano in Belvedere sull'Appennino bolognese, è isolata da martedì mattina dopo che una frana ha interrotto una strada comunale. Lo smottamento si è verificato intorno alle 6 all'altezza della località Campo delle Noci, dove uno smottamento di terra e sassi si è staccato dalla parete della montagna che costeggia la strada. Nessuna persona è rimasta ferita ma le 25 persone residenti nella frazione sono rimaste isolate. Sono intervenuti carabinieri, guardia Forestale e il personale tecnico del Comune e del soccorso alpino, al lavoro per ripristinare la circolazione stradale riaprendo una vecchia strada in disuso.

PIOGGE E FIUMI - Intanto L'intensità delle piogge, previste in attenuazione da mercoledì mattina, spiega la Protezione civile, potrebbe determinare situazioni di criticità idraulica per l'innalzamento dei livelli dei fiumi, locali smottamenti, riattivazione di fenomeni franosi e interruzioni alla circolazione stradale. Dalla Protezione civile, che sta monitorando costantemente la situazione in accordo con Arpa, i servizi tecnici e gli enti locali, arriva la raccomandazione a tutti gli enti interessati di adottare le misure necessarie per la messa in sicurezza di persone e cose, come prevedono i protocolli e i piani d'emergenza definiti a livello provinciale e comunale. Ai cittadini si consiglia di non sostare su moli, ponti e in prossimità di movimenti franosi e di prestare attenzione agli avvisi e alle indicazioni fornite dalle autorità locali. (fonte: Ansa)

04 marzo 2014

Smottamento in Appennino, isolata Pianaccio

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rossi: «Il governo ne metta altrettanti»

Volterra, tre milioni dalla Regione - Corriere Fiorentino

Corriere della Sera.it (ed. Firenze)

"Rossi: «Il governo ne metta altrettanti»"

Data: 04/03/2014

Indietro

Corriere Fiorentino > firenze > cronaca > Volterra, tre milioni dalla Regione Rossi: «Il governo ne metta altrettanti»

il caso

Volterra, tre milioni dalla Regione

Rossi: «Il governo ne metta altrettanti»

Il presidente della Toscana ha scritto al premier Renzi, al ministro Franceschini e al capo della protezione civile Gabrielli

Beni culturali 17

Volterra 0

Toscana 1

Governo 1,583

CorriereFiorentino 4

in Cronache 187 ALTRI 5 ARGOMENTI NASCONDI

il caso

Volterra, tre milioni dalla Regione

Rossi: «Il governo ne metta altrettanti»

Il presidente della Toscana ha scritto al premier Renzi, al ministro Franceschini e al capo della protezione civile Gabrielli
VOLTERRA - Il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi ha annunciato la disponibilità di tre milioni di euro per gli interventi di somma urgenza a Volterra (Pisa) dove per il maltempo si sono verificati gravi danni alle storiche mura, chiedendo che lo Stato ne renda disponibili altrettanti. Rossi, secondo quanto appreso ha parlato di tale ipotesi con il ministro per i beni culturali Enrico Franceschini e con il capo della protezione civile Franco Gabrielli.

Operai al lavoro, crolla lo sperone a Volterra

ROSSI A VOLTERRA: «SITUAZIONE DRAMMATICA» - Rossi ha interrotto il suo viaggio nel senese per raggiungere Volterra. «La situazione a Volterra è drammatica - dice il presidente - dopo il crollo del muro medievale su tracciato etrusco del 31 gennaio scorso, è crollato anche uno sperone di roccia che sovrastava piazza Martiri della Libertà, in pieno centro storico. È una situazione di assoluta emergenza, che richiede un intervento urgente per impedire conseguenze ancora più gravi per la tenuta complessiva della città costruita sulla rocca. Non possiamo stare inerti a aspettare l'irreparabile».

La ferita di Volterra

LA LETTERA AL GOVERNO - Il presidente Rossi invierà una lettera al presidente del consiglio Matteo Renzi, al ministro Franceschini e al prefetto Gabrielli in cui, oltre a descrivere in questi termini la situazione, avanza una proposta immediata. «Chiedo al governo - prosegue - di concertare insieme un intervento di somma urgenza, stimato intorno a sei milioni di euro, che consentirebbe di evitare conseguenze disastrose. La Regione Toscana è disponibile fin da subito a stanziare 3 milioni euro. I restanti li chiedo come intervento dello stato». Sempre di concerto con il prefetto Gabrielli è stata infine indetta una riunione per giovedì prossimo nella sede della presidenza della Regione Toscana con tutti il soggetti interessati.

Rossi: «Il governo ne metta altrettanti»

04 marzo 2014

Volterra, tre milioni dalla Regione Rossi: «Il governo ne metta altrettanti»

4

1 3 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Acqua all'arsenico: «Basta bollette»***Corriere della Sera.it (ed. Roma)**

""

Data: **04/03/2014**

Indietro

Corriere della Sera > roma > Acqua all'arsenico proibita a 500 cittadini «Non vogliamo più pagare la bolletta»

EMERGENZA AMBIENTALE

Acqua all'arsenico proibita a 500 cittadini

«Non vogliamo più pagare la bolletta»

Torquati XV Municipio: «Ci faremo promotori presso l'Arsial affinché venga fornita l'acqua»

Roma 242

Cronache 187

CorriereRoma 27

in Cronaca 10 ALTRI 3 ARGOMENTI NASCONDI

EMERGENZA AMBIENTALE

Acqua all'arsenico proibita a 500 cittadini

«Non vogliamo più pagare la bolletta»

Torquati XV Municipio: «Ci faremo promotori presso l'Arsial affinché venga fornita l'acqua»

Il volantino del Comune ROMA - «Noi qui l'acqua non l'abbiamo mai bevuta» dicono gli abitanti di via Signorelli, una traversa di via Braccianese. Destinatari dell'avviso del Comune di Roma arrivato domenica (nella foto), i cittadini figurano tra le 500 utenze alle quali il sindaco Ignazio Marino ha proibito l'uso dell'acqua «perché non idonea al consumo umano». «Noi beviamo l'acqua dalle bottiglie di plastica che compriamo regolarmente al supermercato e per lavare, cucinare e tutti gli altri usi domestici abbiamo un pozzo».

(Foto Mario Proto)LE ZONE A NORD DI ROMA - Tutte le utenze, con via e numero civico sono scritte sulle ultime 11 pagine - delle 16 complessive - dell'ordinanza del sindaco datata il 21 febbraio (cliccando qui tutto l'elenco) e comprendono le zone sulla via Flaminia adiacente al Labaro, intorno alla via Cassia in zona La Giustiniana e La Storta e intorno alla via Braccianese. Contrariamente a quanto era stato scritto sabato, non è coinvolto il quartiere di Primavalle. Lo sono, invece, Santa Maria di Galeria, Tragliatella, Piansaccoccia e alcune aree del consorzio di Cerquette Grandi. Il divieto, valido fino al 31 dicembre 2014, riguarda l'acqua proveniente dagli acquedotti Malborghetto, Camuccini, Piansaccoccia, Monte Oliviero, Santa Maria di Galeria, Brandosa e Casaccia-Santa Brigida e riguarda l'uso alimentare, l'igiene personale e ogni altro utilizzo.

Acqua all'arsenico, «vietato bere» in via Signorelli

«NON VOGLIAMO PAGARE L'ACQUA» - Al civico 78 di via Angelo Signorelli, gli abitanti hanno un pozzo privato da quando sono andati ad abitare lì negli anni '50, dopo la bonifica dei terreni, quando il comune ha assegnato i lotti ai meno abbienti. E, come molti altri nella strada, gli abitanti hanno fatto costruire un pozzo privato, che prende l'acqua da una falda sotterranea con l'autoclave privata, tutto a spese loro. «Ma la bolletta dell'acqua pubblica ci arriva puntuale, direttamente dalla riscossione dei tributi» tengono a sottolineare «E ora non la vogliamo più pagare» aggiungono.

Il simbolo sul sito del Comune di Roma L'ACQUA ALL'ARSENICO - E l'acqua pubblica proibita dal sindaco perché contiene un'eccessiva quantità di arsenico, non sembra stupire gli abitanti della zona. «Sappiamo che hanno cambiato la legge abbassando il livello di tolleranza, per questo le analisi segnalano un problema» dicono. I cittadini però non sanno che possono rifornirsi alle autobotti dell'Arsial, che da domenica dovrebbero essere a disposizione degli utenti. «Ieri abbiamo ricevuto l'avviso del Comune e abbiamo visto passare i camion della protezione civile, ma le autobotti con i

Acqua all'arsenico: «Basta bollette»

riformamenti non le abbiamo viste, nè sappiamo dove siano posizionate in zona».

I SERBATOI - Intanto dall'Arsial, fanno sapere dove trovare i serbatoi con l'acqua potabile: nel XIV Municipio in via di Tragliatella 86 (scuola materna), via Cherasco, piazza Santa Maria Galeria, via Paravia (Pian Saccoccia); nel XV Municipio in via Prato della Corte, via Braccianese (km 12,700), Malborghetto. Su richiesta dell'Arsial, comunicano sempre gli Assessorati competenti di Regione e Campidoglio, «saranno eseguiti da Acea gli interventi previsti dall'ordinanza per il ripristino dell'utilizzo igienico-sanitario dell'acqua e il monitoraggio costante della qualità dell'acqua erogata, al fine di risolvere in tempi brevi la situazione».

(Foto Ansa)I PRESIDENTI DI MUNICIPIO - «A seguito dell'effettuazione di apposite analisi è stata riscontrata acqua con caratteristiche chimiche e batteriologiche ovvero solo batteriologiche non adatte al consumo umano» fa sapere il presidente del XV Municipio, Daniele Torquati. E anche se i disagi per le famiglie sono definiti «limitati e gestibili», il minisindaco sottolinea: «Ci faremo promotori presso l'Arsial affinché venga fornita l'acqua». Per le info il numero è 060606.Numero verde Arsial: 800601831. E intanto anche Legambiente chiede delle spiegazioni: «Servono piani chiari ed immediati per intervenire anche in questa area così come si è fatto, anche se in ritardo, per le altre aree nel corso degli anni» fa sapere il responsabile per il Lazio Lorenzo Parlati.

FIUMICINO - Il Comune di Fiumicino precisa che «per la tratta dell'acquedotto che riguarda la località Testa di Lepre, la condotta non è alimentata dall'acqua dei pozzi dell'Arsial, ma direttamente da quella di Acea Ato 2. Nell'area di Tragliatella l'alimentazione proviene dai pozzi gestiti dall'Arsial». La nota del Comune aggiunge : «Chiediamo con insistenza ad Arsial e Acea di sostituire la fornitura dell'acqua potabile mediante autobotti in attesa della sostituzione della vecchia condotta Arsial con una nuova, gestita da Acea». E conclude: «Tutto questo aspettando di procedere urgentemente alla redazione di un progetto che superi definitivamente gli annosi problemi riscontrati sulla porzione di rete idrica che riguarda il territorio di Testa di Lepre e Tragliatella».

03 marzo 2014 (modifica il 04 marzo 2014)

Acqua all'arsenico proibita a 500 cittadini«Non vogliamo più pagare la bolletta»

8

2 6 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manuela Pelati

Frana si abbatte e distrugge due case in Costiera Sorrentina

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Frana si abbatte e distrugge due case in Costiera Sorrentina"

Data: **04/03/2014**

[Indietro](#)

Frana si abbatte e distrugge due case in Costiera Sorrentina

Non risultano feriti. Movimento franoso continua ad avanzare

04/03/2014 - 18:05

0

(ANSA) - NAPOLI, 4 MAR - Due abitazioni sono state distrutte da un movimento franoso che si è verificato a Capo di Sorrento (Napoli). La prima casa investita dalla frana si trovava in via Fontanelle ed era disabitata. Il movimento franoso ha proseguito la sua corsa investendo un'altra abitazione sottostante, fatta evacuare preventivamente, dove vivevano una coppia con un figlio piccolo. La frana continua ad avanzare e minaccia altre case. Sul posto i vigili del fuoco, sindaco di Sorrento e i tecnici comunali.

Maltempo: nuova allerta, piogge al sud e sulle isole

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Maltempo: nuova allerta, piogge al sud e sulle isole"

Data: **04/03/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: nuova allerta, piogge al sud e sulle isole

Il nostro paese raggiunto da perturbazione atlantica

04/03/2014 - 17:41

0

(ANSA) - ROMA, 4 MAR - Ancora maltempo sull'Italia: la perturbazione atlantica che ha raggiunto il nostro paese nei giorni scorsi insisterà nelle prossime ore sulle regioni meridionali e sulle isole. Il Dipartimento della Protezione Civile ha dunque emesso una nuova allerta meteo: gli esperti prevedono a partire dalle prime ore di domani piogge e temporali su Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna, Abruzzo, Molise e Puglia.

Maltempo:Toscana, frana isola paese,buferaneve su Appennino

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Maltempo:Toscana, frana isola paese,buferaneve su Appennino"

Data: **05/03/2014**

Indietro

Maltempo:Toscana, frana isola paese,buferaneve su Appennino

Garfagnana, mezzi spalaneve in azione su passi e valichi

04/03/2014 - 19:01

0

(ANSA) - LUCCA, 4 MAR - Per il maltempo in Garfagnana un paese, Vitiana, situato nel territorio di Coreglia (Lucca), è isolato dal pomeriggio a causa di una frana dopo la pioggia. Lo smottamento ha provocato la chiusura della strada e gli abitanti possono raggiungere le case solo a piedi. Inoltre sui passi appenninici i tecnici della Provincia lavorano a pieno ritmo per una tormenta di neve. Mezzi spalaneve su SP12 Pradarena (chiusa dalle 18 alle 8 di domani mattina), SP71 S. Pellegrino in Alpe e SP72 Passo Radici.

Maltempo:Volterra, da Toscana 3 mln,'Stato ne metta altri 3'

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Maltempo:Volterra, da Toscana 3 mln,'Stato ne metta altri 3'"

Data: **05/03/2014**

Indietro

Maltempo:Volterra, da Toscana 3 mln,'Stato ne metta altri 3'

Sopralluogo Rossi dopo colloquio con Franceschini e Gabrielli

04/03/2014 - 19:02

0

(ANSA) - FIRENZE, 4 MAR - Il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi ha annunciato la disponibilità di tre milioni di euro per gli interventi di somma urgenza a Volterra dove per il maltempo si sono verificati gravi danni alle storiche mura, chiedendo che lo Stato ne renda disponibili altrettanti. Rossi, che nel tardo pomeriggio sarà a Volterra, secondo quanto appreso ha parlato di tale ipotesi con il ministro per i beni culturali Enrico Franceschini e con il capo della protezione civile Franco Gabrielli.

crostolo "furioso", ponti osservati speciali

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **05/03/2014**

Indietro

- *Cronaca*

Crostolo furioso , ponti osservati speciali

Ieri l'acqua sfiorava il passaggio di via Lupo a Vezzano vicino alla statale 63, timori per il Fiumicello VEZZANO Preoccupazione anche a Vezzano per l'innalzamento improvviso dei torrenti. Il sindaco Mauro Bigi ha monitorato la situazione con i tecnici comunali e la Protezione Civile, in particolare i torrenti Crostolo, Cesolla, Campola e Fiumicello. Le situazioni più critiche riguardano il ponte che attraversa il Crostolo in corrispondenza del parcheggio dell'Ecoparco (che porta all'ex ristorante la Rocca). Ieri sera l'acqua sfiorava ormai l'arcata del ponte. Un'altra situazione di pericolo esiste in via Geminella: qui il Fiumicello alcuni anni fa tracimò ed allagò il piano terra della casa della famiglia Cilloni al civico 24, che fu invasa dall'acqua. Ora i Cilloni sono in ansia e tengono controllato il torrente. Più a monte la forza dell'acqua ha fatto franare la banchina della strada. Anche il Campola è ingrossato ma il Crostolo riesce a riceverlo ancora abbastanza bene. Lo scorrimento delle acque avviene regolarmente e in tutta sicurezza ma se la pioggia continuasse a cadere la situazione potrebbe peggiorare. La Protezione civile comunque è in stato di allerta e vigilerà specialmente nelle zone più a rischio in cui, a poca distanza dai corsi d'acqua, sono presenti delle abitazioni. Si spera, tuttavia, che la situazione possa migliorare oggi, quando dovrebbe tornare il sole. (d.a.)

frana la scarpata sulla provinciale a gatta

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **05/03/2014**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Frana la scarpata sulla provinciale a Gatta

CASTELNOVO MONTI

Nel tardo pomeriggio di ieri una frana ha interessato la strada provinciale 9, nel tratto tra il Ponte di Calcinara e l'abitato della frazione di Gatta. La massa di terra, che si è staccata dalla scarpata a lato della carreggiata, ha invaso una corsia, causando rallentamenti e disagi su una strada che comunque è sempre piuttosto frequentata. E rapidamente intervenuta una squadra di tecnici, con mezzi adeguati a iniziare rapidamente la rimozione della terra e del fango dalla carreggiata, ma è stato necessario istituire un senso unico alternato che, complice anche le condizioni meteo che hanno continuato fino a sera ad essere inclementi, non ha comunque evitato tutti i disagi agli automobilisti che percorrevano la provinciale. (l.t.)

frana alla cantoniera: facciamo una semi-galleria

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **05/03/2014**

[Indietro](#)

VETTO

Frana alla Cantoniera: «Facciamo una semi-galleria»

VETTO Torna a far discutere la situazione della viabilità comunale. Sul tema interviene nuovamente il coordinatore locale di Forza Italia, Giovanni Ferrari, che afferma: «Nel corso del 2013 la rete viaria di Vetto è stata martoriata dalle frane, su quasi tutte le sue direttrici, con pesanti conseguenze per la circolazione di autoveicoli e mezzi agricoli. Si era riavviato anche il movimento franoso sovrastante la provinciale che corre lungo l'Enza, in località Cantoniera di Vetto, con colate di sassi, terriccio e fango che invasero la sede stradale; ne seguì un poderoso intervento di ripristino sul versante interessato e il tutto aveva comportato un ripetersi di blocchi del transito, aperture a singhiozzo per fasce orarie e sensi unici alternati. In un passato non lontano la china franosa di Cantoniera era già stata oggetto di opere di stabilizzazione, che tuttavia non hanno retto alle inclemenze del tempo, ma stavolta, vista l'entità e l'ampiezza dei lavori eseguiti, sembrava che la questione potesse dirsi definitivamente risolta. Di recente abbiamo invece assistito a nuovi smottamenti, di portata largamente inferiore rispetto a quelli passati ma che hanno comunque comportato il ricorso a mezzi meccanici per rimuovere il materiale accumulatosi a fondo scarpata, fino a giungere in strada, e che denotano in ogni caso una persistente vulnerabilità della zona». «Nessuno mette in dubbio la serietà professionale e la valenza tecnico-operativa delle Imprese e delle maestranze che vi hanno lavorato, ci si chiede se non fosse preferibile, anziché rimodellare la scarpata che rimarrà comunque esposta sempre alle bizzarrie meteo, costruirvi una semi-galleria, alla stregua di quanto venne fatto a Cecciola di Ramiseto». (l.t.)

nevicata in montagna e frane in movimento a causa della pioggia

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 05/03/2014

Indietro

- Cronaca

Nevicate in montagna e frane in movimento a causa della pioggia

Spazzaneve in azione e qualche lamentela dei cittadini Numerosi gli smottamenti di fango e acqua sulle strade

VILLA MINOZZO Sta causando problemi su tutta l'area appenninica, già a partire dalle quote collinari, l'ondata di maltempo che sta imperversando da diverse ore e che dovrebbe attenuarsi soltanto nella giornata di oggi. Maltempo che è stato caratterizzato fino ad una altitudine di circa 900 metri da pioggia battente, intensa, che ha causato l'attivazione di nuovi movimenti franosi, fortunatamente di moderata entità, e l'innalzamento dello stato di guardia per quelli già in essere da tempo, come conferma anche il Sindaco di Villa Minozzo Luigi Fiocchi: «Abbiamo valutato la situazione della Gatta Pianello e per ora il livello del Secchia è sotto controllo, perché dai 1000 metri in su circa è nevicato. Ma ovviamente questo maltempo mette sotto pressione i punti in cui già si erano verificate frane per cui il livello di attenzione è massimo». Sulla neve in quota Fiocchi afferma: «Non c'è stata necessità di far entrare in funzione i mezzi spartineve perché era comunque neve carica di acqua che non ha creato problemi sulle strade». In realtà alla redazione della Gazzetta qualche problema è stato segnalato da Novellano, 990 metri di altitudine, dove la strada imbiancata ha causato difficoltà ai residenti nello spostarsi in auto. Nevicate copiose invece hanno investito gli ultimi chilometri della Statale 63 prima del Passo del Cerreto, e la stazione di Cerreto Laghi dove già mercoledì scorso erano caduti circa 50 cm di neve. I mezzi spartineve sono entrati in funzione nel tratto tra Collagna ed il Cerreto, ma si spera in un miglioramento delle condizioni meteo che consentiranno, per il prossimo weekend, un massiccio afflusso di sciatori. Ma a causare maggiori danni e preoccupazioni è comunque l'acqua: la pioggia ha causato un peggioramento di una frana attiva da tempo lungo la statale 63 tra Felina e Castelnovo Monti, in località Boaro, poco a monte di uno dei cantieri aperti lungo la Statale 63, in un'area dove tra l'altro sono presenti i pali con cavi della corrente elettrica. Diversi piccoli smottamenti si sono poi verificati su diverse strade comunali interessando però in modo limitato la carreggiata: numerosi punti sono stati invasi da acqua e terra ad esempio sulla provinciale tra Castelnovo Monti e Carpineti. In territorio carpinetano grande attenzione e monitoraggio costante viene rivolto alla frana di Frascanera, che nelle scorse settimane si è rimessa in movimento causando seri problemi in particolare alla vicina struttura ricettiva. Un nuovo movimento franoso ha poi interessato la strada provinciale 513 in territorio vettese, già al centro di lavori ed interventi nelle scorse settimane per altri smottamenti.

(l.t.)

\p•

valanghe, una mappa segnalerà agli sciatori i posti più pericolosi

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **05/03/2014**

Indietro

- *Regione*

Valanghe, una mappa segnalerà agli sciatori i posti più pericolosi

Redatta la carta storica degli eventi tra il 1957 e il 2014 è il punto di partenza per la schedatura delle zone a rischio

Il documento, curato dalla Protezione civile in collaborazione con la Forestale, sarà disponibile sul sito della Regione e in Dvd per i Comuni che lo chiederanno

L'AQUILA Ci sono voluti anni, ma il cammino verso la definizione del rischio valanghe in Abruzzo è iniziato. Il primo passo è la Carta storica delle valanghe, presentata ieri a L'Aquila, un documento che raccoglie tutti gli eventi che hanno interessato le montagne abruzzesi dal 1957 al 2014. Grazie allo sforzo congiunto di Protezione Civile della Regione Abruzzo, Corpo Forestale dello Stato, Direzione regionale per i lavori pubblici, si è giunti a questo che è una sorta di catasto delle valanghe. Uno strumento necessario per l'Abruzzo dove la problematicità delle valanghe è di livello 3, ovvero tale da poter interessare porzioni significative del territorio. «La redazione del documento è iniziata anni fa, ora la Giunta potrà finalmente prenderne atto. Questa carta è un punto di partenza, dal quale puntiamo a predisporre in seguito la carta della localizzazione del pericolo valanghe (Clpv)» ha spiegato Carlo Giovani, dirigente del Servizio prevenzione dei rischi di Protezione Civile della Regione Abruzzo. La Clpv, sarà dunque il passo successivo e sarà redatta quest'anno per il bacino del Gran Sasso e dei Prati di Tivo e poi in tutto Abruzzo. L'assessore alla protezione civile Gianfranco Giuliani ha voluto sottolineare l'impegno di tutti a formalizzare il documento: «Qui tutta la protezione civile regionale è coinvolta, è un documento complesso che sarà reso disponibile a tutti i bacini sciistici e ai professionisti del settore». La carta storica delle valanghe sarà disponibile sul sito della Regione e in dvd per i Comuni che vorranno riceverla. «In Abruzzo ci sono 189 km² sopra i 2000 metri di quota, e nel periodo dal 1988 ad oggi, si contano 46 persone travolte, di cui 19 ferite e 15 decedute -spiega Sabatino Belmaggio della Protezione Civile regionale, che ha redatto la Carta storica delle valanghe- La carta è una sintesi di fatti noti e non riguarda ancora il rischio, ma è il primo strumento per diffondere la conoscenza del territorio». In contemporanea con la produzione della carta, di recente, presso gli impianti sciistici di Campo Imperatore si è fatto testare agli sciatori il sistema Artva, di rilevamento di posizione in caso in cui si rimanga sommersi da valanga. Ancora sabato e domenica prossimi (8 e 9 marzo) a Campo Imperatore lo si potrà sperimentare. «Stiamo istruendo le persone al suo utilizzo» ha detto Belmaggio. «È un sistema che costa poco, fondamentale per la sicurezza, e chi segue piste non tracciate deve averlo con sé. Nei comuni censiti abbiamo registrato come dato storico 800 valanghe, avvenute spesso in aree non controllate, e in molti casi l'autosoccorso, che parte anche dal sistema Artva, è poco diffuso». Sulle nevi oltre che la propria sicurezza, dovrebbe vigere anche il rispetto delle regole, e i soggetti autorizzati alla vigilanza sono la Polizia, il Corpo forestale dello Stato, i Carabinieri e la Guardia di finanza. «Tropo spesso la nostra memoria è corta», ha commentato Giorgio Morelli vice comandante regionale del Corpo Forestale dello Stato, «ma se ricordassimo gli eventi potremmo costruire davvero il futuro, questa carta si muove proprio in questa direzione». Anche la Provincia dell'Aquila, con l'assessore Luigi D'Eramo, ha sottoscritto l'impegno a diffondere la conoscenza della Carta, soprattutto nei paesi montani dove la comunicazione è difficile. Barbara Bologna ©RIPRODUZIONE RISERVATA

cinquestelle in corteo, è la prima volta

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **05/03/2014**

Indietro

- *Chieti*

Cinquestelle in corteo, è la prima volta

Oggi sfilano da largo Valignani a viale Amendola per la bonifica delle aree inquinate allo Scalo

Pronta entro il 15 la delegazione di piazza Carafa

Entro il 15 marzo termineranno i lavori della delegazione dello Scalo. Lo dice l'assessore ai Lavori pubblici, Mario Colantonio. I locali della nuova sede comunale di piazza Carafa saranno: biblioteca e ludoteca, Anagrafe e certificazione; distaccamento di Polizia municipale; assistenti sociali; ufficio di ricevimento di sindaco, assessori, consigliere delegato allo Scalo; sala riunioni-conferenze; centro operativo comunale- Protezione Civile.

CHIETI Questa mattina alle 11 gli attivisti del movimento Chieti 5 Stelle si raduneranno in piazza Valignani da dove, poco dopo, scatterà un corteo pacifico di protesta che si concluderà in viale Amendola. Sede dello Sportello unico attività produttive (Suap) comunale. Un modo per contestare i ritardi relativi alla caratterizzazione ambientale del Sito di interesse regionale (Sir) di Chieti Scalo. «L'auspicio è che, con un'azione plateale finalmente il Comune si adoperi», afferma Sara Marcozzi, portavoce di Chieti 5 Stelle, «per ovviare al grave inquinamento in cui versa il Sir dello Scalo dando impulso alla caratterizzazione e alla bonifica del sito nell'interesse di salvaguardia della salute dei cittadini». Questo perché, a detta dei grillini, le procedure relative alla caratterizzazione del Sir della vallata tardano a partire a causa di un problema di trasferimento di documenti dal Comune al Suap. Non a caso gli esponenti di Chieti 5 Stelle percorreranno il tratto di centro storico, per l'occasione interdetto al traffico, che divide la sede di palazzo d'Achille agli uffici del Suap di viale Amendola. «Assistiamo, da tempo, ad un rimpallo di responsabilità tra due soggetti dello stesso ente. È arrivato il momento», aggiunge Marcozzi, «di rompere gli indugi nell'interesse della collettività». Di parere opposto il Comune che replica per le rime alla portavoce di Chieti 5 Stelle attraverso una lettera firmata da Emilia De Matteo, assessore all'ambiente, e dall'ingegner Giuseppe La Rovere, dirigente del VII settore. Entrambi ricordano che il Comune ha fatto la sua parte trasmettendo, da circa un anno, i siti produttivi comunali ricadenti nel Sir e i relativi proprietari. «È competenza della Regione l'emanazione delle relative notifiche ai singoli titolari produttivi», sottolineano De Matteo e La Rovere, «per l'avvio dei processi inerenti i piani di caratterizzazione. Che, comunque, partiranno a breve». Intanto l'altra anima cittadina dei grillini, il movimento Teate 5 Stelle, ha chiesto al Comune lumi sull'attuazione del progetto Decoro urbano promosso nei mesi scorsi. (j.o.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

santuario militarizzato contro lo sballo

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **05/03/2014**

Indietro

- *Prima Pagina*

Santuario militarizzato contro lo sballo

buongiorno abruzzO di DINO VENTURONI

Percorsi e parcheggi obbligati per le auto, che all arrivo saranno aperte e controllate dalle forze dell ordine con l ausilio di cani antidroga. Pattuglie della polizia stradale lungo la strada di accesso, dotate di etilometri e precursori degli stupefacenti. Poliziotti, carabinieri, finanziari, forestali e vigili urbani nei punti sensibili. Croce Rossa, 118 e Protezione civile schierati per affrontare ogni emergenza sanitaria. Cos è? Il piano di ordine pubblico per un gigantesco rave party, o piuttosto per una manifestazione di estremisti politici? No. È solo quanto annuncia in una nota la questura di Teramo per l evento di lunedì prossimo al santuario di San Gabriele, il tradizionale raduno degli studenti dell ultimo anno delle superiori a cento giorni dall esame di maturità. Con il passare degli anni quello che era nato come un evento religioso, una richiesta di aiuto al santo dei giovani, è diventato un festival dello sballo: alcol a fiumi, droga a chili, malori e risse. I frati Passionisti, a un certo punto, si sono visti sfuggire l evento di mano e hanno chiesto aiuto alle autorità. Che da qualche anno hanno stretto le maglie dei controlli e ora avvertono in anticipo i naviganti: noi ci saremo in forze, fa capire il questore, voi maturandi vedete un po che volete fare. Religiosità e moderazione imposte militarizzando un santuario... Beh, siamo ridotti proprio male.

molesta una bimba di 8 anni: condannato uno sfollato aquilano

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **05/03/2014**

Indietro

- *Teramo*

Molesta una bimba di 8 anni: condannato uno sfollato aquilano

Tre anni e 4 mesi a un terremotato di 73 anni alloggiato nello stesso albergo di Roseto dove la piccola era in vacanza

IL PROCESSO»VIOLENZA SESSUALE

di Edoardo Amato wTERAMO Una molestia sessuale nei confronti di una bambina di 8 anni costa cara a un pensionato aquilano, sfollato per il terremoto e alloggiato in un albergo di Roseto. Vittorio De Gregorio, 73 anni, è stato condannato a una pena di 3 anni e 4 mesi di reclusione: i giudici del tribunale di Teramo (presidente Giovanni Cirillo, a latere Carlo Saverio Ferraro ed Enrico Pompei) lo hanno riconosciuto colpevole di violenza sessuale su minore. La vicenda è avvenuta l'11 luglio 2009 pochi mesi dopo il sisma quando nell'albergo dove il pensionato era stato sistemato dalla Protezione civile era arrivata la bimba, che vive in Belgio con la famiglia, per trascorrere un periodo di vacanza con i nonni.

L'episodio di violenza sarebbe avvenuto durante un incontro fortuito. Mentre è sulla spiaggia con i nonni, la piccola torna in albergo per prendere una scatola di biscotti. Nel corridoio incontra l'anziano che l'aiuta ad aprire la porta della camera. Ma non si limita a questo: entra nella stanza, si siede sul letto e si mette a chiacchierare. La bimba nella sua innocenza non sospetta nulla, ma l'uomo le si avvicina e, secondo le accuse, le tocca le parti intime. La piccola scappa e racconta tutto ai nonni: forse non si rende bene conto di ciò che è accaduto, ma capisce che la vacanza al mare è rovinata e infatti tornerà a casa molto prima del previsto. L'uomo, fin dall'inizio, ha negato le accuse di violenza, ammettendo che c'era stato sì un piccolo contatto fisico, ma era solo una carezza sul collo, un gesto affettuoso senza alcuna intenzione maliziosa. Ma la bimba, nonostante la giovanissima età è stata ritenuta credibile perché, come ha spiegato in aula il pubblico ministero Laura Colica, non conosceva quell'uomo, non aveva alcun motivo di astio nei suoi confronti, non aveva alcuna ragione per mentire e inventarsi una storia. Tanto più che ha ricordato ancora il pm si era quasi pentita di aver raccontato ciò che le era accaduto perché così facendo aveva dovuto interrompere la vacanza. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'aquila non più capoluogo? come si permette

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **05/03/2014**

Indietro

- *Teramo*

«L'Aquila non più capoluogo? Come si permette»

LETTERA AL DIRETTORE RISPONDE MAURO TEDESCHINI

«Gentile Direttore, non c'è che una scusante per l'odiosa lettera che l'avvocato Andrea Monti scrive al Centro in data 3 marzo scorso e da voi definita benignamente soltanto una "provocazione": una (spero) probabile giovane età. Solo questa, ritengo, gli impedisce di ricordare che fin dagli anni '60 L'Aquila disponeva di una Società dei Concerti famosa in tutta Europa, di un Teatro Stabile animato dalle migliori risorse intellettuali del nostro paese a cui sono seguite altre splendide realtà culturali ricavate da antiche chiese come il Teatro S. Filippo e quello di S. Agostino e, in tempi più recenti, una prestigiosa scuola di cinema. Ciò accadeva quando Pescara, la ricca Pescara dei traffici e del commercio, poteva contare culturalmente solo su qualche bar. Dimenticando anche quanto l'indiscutibile patrimonio artistico della città abbia richiamato e sostenuto il turismo, Monti obietta che tutto è stato cancellato dal terremoto e, dunque "Che senso ha, investire risorse sproporzionate su un territorio che non produce nulla per il resto dell'Abruzzo?". L'Aquila, egregio avvocato, ha prodotto e può produrre ancora, se non sarà abbandonata a se stessa, Cultura e Bellezza, valori fondamentali anche ai fini dell'economia e da cui un capoluogo di regione non può prescindere qualora non prevalgano persone come lei, per le quali ciò che conta è solo il denaro, il profitto e, di conseguenza, una fruttuosa cementificazione. Rifletta sulla superficialità delle sue affermazioni e non faccia rinascere un dannoso campanilismo, che mai avrei pensato potesse rinascere proprio ora che L'Aquila è una città ferita. Anna Rita Scenna, L'Aquila illustre Direttore, leggo che un certo Avvocato (presumo di Pescara) chiede di spostare il capoluogo di Regione a Pescara in quanto il territorio di L'Aquila non produce nulla per il resto dell'Abruzzo. L'intervento dimostra che qualche avvoltoio aleggia ancora sul corpo di una città che rischia di morire. Mi piace, invece, ricordare che, subito dopo il terremoto la prima solidarietà fu quella dell'Avv. Lucio De Benedictis, Presidente degli Avvocati di Pescara, il quale giustificò la battaglia che stavo conducendo per evitare che gli uffici della Corte d'Appello si trasferissero a Pescara. Avv. Antonello Carbonara Già Presidente Ordine degli Avvocati di L'Aquila Una regione, un capoluogo, con tutti gli uffici. Io dico L'Aquila, senza più doppioni.

Sp 146: firmato il contratto per il ripristino della frana

- Chiusi, frana, Sp 146, messa in sicurezza, firma, contratto, 120 giorni - Il Cittadino Online

Il Cittadino Online

"Sp 146: firmato il contratto per il ripristino della frana"

Data: **05/03/2014**

Indietro

commenti

0

commenta

ora 04/03/2014 19:44

Sp 146: firmato il contratto per il ripristino della frana

La messa in sicurezza entro 120 giorni

C

HIUSI. Notizie positive in arrivo per la comunità di Chiusi e l'intera Valdichiana. E' stato firmato oggi, martedì 4 marzo, dalla Provincia di Siena il contratto per l'appalto dei lavori di ripristino della prima frana sulla Sp 146, all'altezza di Querce al Pino. La frana e il cedimento della sede stradale al km 5+500 risale al 25 marzo 2012: da allora la circolazione è stata regolata da un semaforo, con l'istituzione di un senso unico alternato. Si conclude così un iter amministrativo particolarmente complesso, poiché la frana ricade in zona a vincolo paesaggistico e archeologico e in zona a rischio idrogeologico.

L'intervento sul primo fronte di frana. La durata contrattuale dei lavori per la messa in sicurezza della provinciale e per il ripristino della regolare circolazione è fissata in 120 giorni, condizioni meteorologiche permettendo. I lavori, che inizieranno già domani, saranno realizzati cercando di limitare al massimo i disagi per i cittadini e garantendo il passaggio dei veicoli a senso unico alternato. Il rilevato stradale in frana sarà asportato e ricostruito dal basso verso l'alto, con particolare attenzione alla regimazione delle acque, il corpo stradale rovinato sarà ricostruito e la pavimentazione la segnaletica orizzontale saranno rifatte. L'importo dei lavori appaltati ammonta ad oltre euro 180 mila euro; alla gara hanno concorso 24 imprese della zona qualificate per lavori stradali.

L'intervento sul secondo fronte di frana. Se la prima criticità è in via di risoluzione, ci vorrà ancora del tempo per ripristinare la situazione in corrispondenza del secondo fronte di frana, più ampio del precedente, al km 5+100. Il cedimento, avvenuto all'inizio di febbraio, è stato by-passato con la realizzazione di una corsia supplementare, utilizzando un resede del vecchio tracciato della Sp 146. Il tratto oggetto del by-pass sarà asfaltato, migliorando così le condizioni di percorribilità della strada.

"Sappiamo bene quanto la Sp146 sia importante per Chiusi e l'intera Valdichiana - sottolineano il presidente della Provincia di Siena, Simone Bezzini, e il vice presidente e assessore ai lavori pubblici, Alessandro Pinciani - e quanto i disagi abbiano appesantito il traffico sulla strada, creando non poche criticità. Oggi siamo fiduciosi per l'avvio dei lavori, che rappresentano una risposta concreta verso la comunità, ma anche consapevoli che il ripristino del secondo fronte di frana non è ancora concluso. Continueremo a collaborare con l'amministrazione comunale di Chiusi, con cui siamo stati costantemente in contatto in questi mesi, per arrivare quanto prima a una soluzione definitiva per la messa in sicurezza di tutta l'arteria".

Rimini, frana San Leo: case sgomberate per 15 giorni. Pericolo per turisti e curiosi

- Il Fatto Quotidiano

Il Fatto Quotidiano.it

"Rimini, frana San Leo: case sgomberate per 15 giorni. Pericolo per turisti e curiosi"

Data: **04/03/2014**

Indietro

Sei in: Il Fatto Quotidiano > Emilia Romagna > Rimini, frana S...

Rimini, frana San Leo: case sgomberate per 15 giorni. Pericolo per turisti e curiosi

Il piccolo centro in collina è stato colpito da uno smottamento su di un fronte di 150 metri. Per motivi di sicurezza gli abitanti hanno dovuto lasciare la zona. Il sindaco Guerra: "Molta gente si è recata a vedere il crollo lungo la strada. Una preghiera: massima attenzione e non intralciare la circolazione"

di Antonella Beccaria | Rimini | 4 marzo 2014

Commenti

Più informazioni su: Frana, Romagna.

Le guide turistiche la presentano come un antichissima località del Montefeltro che in pochi chilometri quadrati raduna una pieve preromanica, il duomo del XII secolo e il forte che, eretto sul picco più alto, vide qui rinchiusi il conte di Cagliostro, alchimista vissuto nel XVIII secolo, e l'attentatore carbonaro di Napoleone III, Felice Orsini. Ma San Leo, piccolo centro da cui passarono anche Dante e San Francesco d'Assisi e che oggi si trova in provincia di Rimini, negli ultimi giorni ha attirato anche un altro tipo di turisti: quelli che vogliono vedere gli effetti di una prima frana dello sperone roccioso che si eleva fino a quasi 600 metri d'altezza e di successivi smottamenti – il principale dei quali registrato lo scorso 1 marzo – che hanno interessato un fronte di 150 metri circa.

Un flusso di persone, quello registrato a cavallo del week end, armato di cannocchiali, macchine fotografiche e videocamere che ha fatto intervenire il sindaco del comune dell'Alta Valmarecchia, Marco Guerra. Il quale, sfruttando anche il suo account Facebook, ha lanciato un appello: "Molta gente si è recata a vedere il crollo lungo la strada Secchiano-San Leo. Una preghiera: massima attenzione a mantenere un atteggiamento e una guida attenta, evitando intralcio alla circolazione". Una raccomandazione, quest'ultima, dettata dalla fila di auto e di persone a piedi che hanno assiepatato la provinciale per l'antica rocca che comunque non è rimasta chiusa. Ha infatti aggiunto il sindaco: "Se si intende entrare in centro storico, ricordare che via circonvallazione è chiusa. In fortezza si sale solo a piedi".

E intanto, per due settimane, rimane in vigore un'ordinanza di sgombero che, a titolo cautelare, ha riguardato una quindicina di persone, per la maggior parte concentrate lungo via Michele Rosa, la strada più esposta al crollo e che porta verso gli edifici storici concentrati nella parte più alta della località romagnola. Ma non ci sono solo i cittadini a essere stati costretti ad abbandonare le loro case trovando ospitalità in strutture ricettive della zona. Per i carabinieri, infatti, è stata allestita una stazione mobile in collegamento con la compagnia di Novafeltria data anche l'esigenza di tutelare le abitazioni rimaste vuote da eventuali azioni di sciacallaggio. Inoltre aule diverse anche la ventina di bambini che frequentano le scuole materne ed elementari. Per loro, infatti, sono state allestite alcune aree del Palazzo Mediceo, che si

Rimini, frana San Leo: case sgomberate per 15 giorni. Pericolo per turisti e curiosi

trova in piazza Dante. Iniziative a titolo precauzionale, queste, dato che dal monitoraggio costante iniziato con il primo crollo del 27 febbraio scorso, il più esteso, non si sarebbero registrati spostamenti interni della parete rocciosa tali da mettere a rischio la stabilità dell'intero abitato di San Leo. Ma per dirlo con sicurezza si attende l'esito di nuovi controlli. Tra questi, ci sono soprattutto quelli previsti a partire da martedì 4 marzo e condotti da un team di geologi della protezione civile di Firenze. A loro infatti è demandato il compito più urgente: relazionare il centro operativo sul tipo di danni prodotti dalle frane che, secondo le stime iniziali, hanno riguardato una massa rocciosa di 450 mila metri cubi. Sotto la lente di osservazione degli esperti, dunque, ci saranno le fessurazioni prodotte nella rupe e se queste fessurazioni subiscono nel corso dei giorni delle variazioni soprattutto a causa delle piogge che nei giorni scorsi hanno insistito anche sulla zona. Piogge che, stando alle previsioni, dovrebbero riprendere a partire da metà settimana. E proprio per evitare problemi alla popolazione, sono rimaste le attrezzature allestite nei giorni scorsi, come il gruppo elettrogeno che attivare in caso di blackout.

<!--

Emergenza e social media: nasce la mappa delle esperienze e delle buone prassi

- FdV2014 - FdV2014 - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - FdV2014

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Emergenza e social media: nasce la mappa delle esperienze e delle buone prassi"

Data: **04/03/2014**

Indietro

EMERGENZA E SOCIAL MEDIA: NASCE LA MAPPA DELLE ESPERIENZE E DELLE BUONE PRASSI

Nuovo e importante obiettivo dell'edizione 2014 del Festival del Volontariato (Lucca 10-13 aprile): una mappatura delle esperienze e delle buone prassi adottate dal mondo della Protezione civile per la comunicazione 'social' dell'emergenza. Un progetto nato dalla collaborazione fra DPC, CNV e il nostro giornale

Martedì 4 Marzo 2014 - FDV2014

Raccogliere esperienze e buone pratiche di utilizzo dei social media per una comunicazione del rischio e in situazioni di emergenza di protezione civile: è una delle attività promosse quest'anno dal Festival del volontariato 2014, in programma a Lucca dal 10 al 13 aprile.

E' infatti on-line all'indirizzo festivalvolontariato.it/socialprociv un apposito modulo da compilare - realizzato dal CNV Centro nazionale per il volontariato, in collaborazione con il Dipartimento nazionale della Protezione civile e con il nostro giornale - attraverso il quale non solo le organizzazioni di volontariato di protezione civile, ma anche tutte le numerose componenti di questo variegato sistema (a partire dalle amministrazioni locali e altri enti pubblici) possono raccontare le proprie esperienze nello sviluppo e nell'utilizzo delle varie applicazioni e dei social media.

Obiettivo di questa iniziativa è raccogliere storie e informazioni che permettano di proseguire nel percorso di confronto sull'utilizzo dei social (e non solo) come strumento di rapporto diretto con i cittadini per i temi di protezione civile e sul loro impatto nelle dinamiche di comunicazione nell'ambito di una possibile gestione dell'emergenza.

Un percorso la cui prima tappa è stata la giornata di studio "La protezione civile e i social media: comunicare il rischio e il rischio di comunicare", organizzata presso il Dipartimento della protezione civile lo scorso novembre, che ha stimolato un vivace dibattito con la partecipazione delle varie realtà del sistema, oltre a studiosi, giornalisti ed esperti della comunicazione 2.0. L'evento, raccontato su twitter con l'hashtag #SocialProciv, riuscì a entrare nei trending topic italiani per parecchie ore. Ebbene, di tutto questo si continuerà a discutere a Lucca venerdì 11 aprile, in una sezione appositamente dedicata del festival.

L'iniziativa prende il via dal continuo confronto che si sta sviluppando, anche all'interno del sistema di protezione civile, sull'evoluzione che i social network stanno avendo come nuovi mass-media e sulla velocità nello scambio di comunicazioni polidirezionali che essi offrono. L'obiettivo è mappare e verificare l'esistenza di procedure che possano garantire, pur in un contesto caratterizzato da una continua evoluzione, l'attendibilità e la validazione delle informazioni messe a disposizione dei cittadini, soprattutto in situazioni di crisi.

E' quindi importante raccogliere quante più esperienze esistenti compilando il modulo al link

festivalvolontariato.it/socialprociv entro il 26 marzo e partecipando il prossimo 11 aprile alla giornata del festival dedicata al tema dei social media.

[red/pc](#)

Maltempo: piove da ore in Emilia Romagna. E' allerta meteo

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"*Maltempo: piove da ore in Emilia Romagna. E' allerta meteo*"

Data: **04/03/2014**

Indietro

MALTEMPO: PIOVE DA ORE IN EMILIA ROMAGNA. E' ALLERTA METEO

Forte pioggia in Emilia Romagna: è allerta meteo per precipitazioni intense, forti raffiche di vento e possibili mareggiate. Sono possibili situazioni di criticità idraulica e idrogeologica

ARTICOLI CORRELATI

Lunedì 3 Marzo 2014

ALLERTA METEO SULL'ITALIA: IN ARRIVO PIOGGIA, NEVE, VENTO E ABBASSAMENTO TEMPERATURE TUTTI GLI ARTICOLI »

Martedì 4 Marzo 2014 - DAL TERRITORIO

Una delle regioni maggiormente colpite dal maltempo che oggi si sta abbattendo sul Paese è l'Emilia Romagna, dove l'Agenzia regionale della Protezione Civile ha emesso una allerta meteo.

Le precipitazioni sono iniziate nella serata di ieri nella parte occidentale dell'Emilia e nella notte si sono estese a tutta la Regione: piove incessantemente da ore anche a carattere di rovescio o temporale. L'allerta meteo prevede precipitazioni per tutta la giornata odierna che saranno accompagnate da forti raffiche di vento in tutte le aree ad eccezione della pianura centro-orientale. Nevicate moderate sono attese oltre i 1000 metri mentre il mare sarà piuttosto mosso, tanto che si attendono onde alte tra i 2,5 e i 4 metri e possibili mareggiate.

I fenomeni previsti si attenueranno nella mattinata di mercoledì 5 marzo fino ad esaurirsi nel pomeriggio.

Secondo quanto previsto dall'allerta meteo sono possibili situazioni di criticità idraulica con innalzamento del livello dei fiumi e possibile superamento del livello di soglia. Potrebbero dunque verificarsi danni a opere idrauliche, di difesa o di attraversamento, e alle opere antropiche in prossimità di alvei o aree golenali. In Appennino sono invece possibili situazioni di criticità idrogeologica con nuovi fenomeni franosi (come smottamenti, colate di terra o fango e cadute di massi) oppure evoluzioni di movimenti già in atto con conseguenti danni a edifici, strade o case. Inoltre sono possibili cadute di rami, alberi o segnaletica stradale.

Ai seguenti link si possono consultare i consigli della Protezione Civile nazionale per auto-protegersi in caso di:

- rovesci di pioggia e grandine;
- temporali e fulmini;
- venti e mareggiate;
- alluvione.

Redazione/sm

Il maltempo si estende da stasera anche al centro-sud

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Il maltempo si estende da stasera anche al centro-sud"

Data: **04/03/2014**

[Indietro](#)

IL MALTEMPO SI ESTENDE DA STASERA ANCHE AL CENTRO-SUD

Allerta meteo anche per la serata di oggi e la giornata di domani: il maltempo è atteso anche sulle regioni meridionali e centrali adriatiche

ARTICOLI CORRELATI

Lunedì 3 Marzo 2014

ALLERTA METEO SULL'ITALIA: IN ARRIVO PIOGGIA, NEVE, VENTO E ABBASSAMENTO TEMPERATURE TUTTI GLI ARTICOLI »

Martedì 4 Marzo 2014 - **ATTUALITA'**

Il maltempo si estenderà domani anche alle regioni meridionali e a quelle centrali adriatiche. Lo comunica il Dipartimento della Protezione Civile con una allerta meteo che integra quella emessa ieri.

La perturbazione porterà, dalle prime ore di domani, mercoledì 5 marzo, precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna; dalla notte sono attese precipitazioni anche su Abruzzo, Molise e Puglia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate, attività elettrica e forti raffiche di vento.

Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani la criticità arancione per rischio idrogeologico limitata a parte dell'Emilia Romagna e della Basilicata. Le valutazioni di criticità idraulica e idrogeologica (su tre livelli: rossa, arancione e gialla) possono includere una serie di danni sul territorio, riportati sul sito del Dipartimento della Protezione Civile, insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo.

Redazione/sm

(fonte: DPC)

Elisoccorso: in Toscana si testano i campi sportivi per l'atterraggio notturno

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Elisoccorso: in Toscana si testano i campi sportivi per l'atterraggio notturno"

Data: **04/03/2014**

[Indietro](#)

ELISOCCORSO: IN TOSCANA SI TESTANO I CAMPI SPORTIVI PER L'ATTERRAGGIO NOTTURNO

In Toscana parte la sperimentazione dei campi sportivi illuminati come siti operativi per l'atterraggio notturno degli elicotteri da soccorso

Martedì 4 Marzo 2014 - DAL TERRITORIO

Anche se solo in via sperimentale, in provincia di Massa Carrara verranno utilizzati alcuni campi sportivi illuminati per l'atterraggio notturno degli elicotteri da soccorso Pegaso. La prova verrà svolta nei campi di Fivizzano, Pontremoli e Licciana Nardi e terminerà il 28 ottobre di quest'anno.

La sperimentazione è stata decisa da una delibera approvata ieri dalla Giunta della Regione Toscana su proposta dell'assessore al diritto alla salute Luigi Marroni. Il nuovo Piano sanitario e sociale prevede infatti l'implementazione della rete di elisuperfici abilitate all'attività sia diurna che notturna, soprattutto nelle zone disagiate o difficilmente collegabili agli ospedali.

La ditta esercente il servizio regionale di elisoccorso, Inaer Aviation Italia spa, ha definito un apposito progetto che, assieme al relativo risk assessment/valutazione dei rischi, è stato sottoposto all'Enac (Ente nazionale aviazione civile).

Il regolamento europeo prevede per l'attività Hems (Helicopter Emergency Medical Service) la possibilità di utilizzare di notte determinati siti che abbiano i requisiti necessari. Inaer Aviation Italia spa ha individuato i requisiti minimi dei campi sportivi illuminati, utilizzabili come siti operativi Hems notturni, stabilendone le caratteristiche orografiche e le dimensioni, nonché le procedure di controllo dello stato dei luoghi e del loro utilizzo. Ciò è fondamentale per rispondere alle esigenze di sicurezza ed efficacia delle operazioni di soccorso. I campi sportivi dovranno avere un livello di sicurezza equivalente rispetto all'attuale utilizzo delle elisuperfici gestite e approvate.

Se, al termine della sperimentazione, i risultati saranno positivi la prova verrà estesa ad altri campi sportivi, che abbiano i requisiti necessari, al fine di ampliare la portata del soccorso medico portato con l'elicottero anche durante la notte.

Redazione/sm

Frane in Emilia: residenti isolati e case minacciate

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Frane in Emilia: residenti isolati e case minacciate"

Data: **04/03/2014**

[Indietro](#)

FRANE IN EMILIA: RESIDENTI ISOLATI E CASE MINACCIATE

Sull'Appennino bolognese si è staccata stamani una frana a Pianaccio che ha isolato 25 persone. Nell'Appennino modenese invece una enorme frana minaccia un abitato a Prignano sulla Secchia

ARTICOLI CORRELATI

Martedì 4 Marzo 2014

MALTEMPO: PIOVE DA ORE IN EMILIA ROMAGNA. E' ALLERTA METEO

TUTTI GLI ARTICOLI »

Martedì 4 Marzo 2014 - **DAL TERRITORIO**

Venticinque persone sono isolate a Pianaccio, sull'Appennino bolognese, a causa di una frana che si è staccata alle 6 di stamattina. Terra e sassi sono franati sulla strada comunale Lizzano in Belvedere - Pianaccio all'altezza della località "Campo delle Noci".

Sul luogo sono intervenuti i Carabinieri della stazione di Lizzano in Belvedere, la Guardia Forestale e il personale tecnico del Comune e del Soccorso Alpino che stanno tentando in queste ore di ripristinare la circolazione riaprendo una vecchia strada in disuso. Fortunatamente in seguito al distacco nessuna persona è rimasta ferita.

La quantità di pioggia caduta in questi giorni è responsabile di altri smottamenti in Emilia Romagna. Nel modenese infatti un grosso movimento di terra sta sgretolando una collina a monte di Saltino, frazione del Comune di Prignano sulla Secchia. Lo comunica la Gazzetta di Modena. La frana, che nel suo distacco ha aperto una voragine di un centinaio di metri, ha un movimento lento e progressivo. La stessa ha addirittura sradicato un bosco e adesso mette in pericolo un gruppo di case dove abitano due famiglie. Sulla frana sabato è stato fatto un sopralluogo dai tecnici comunali che hanno riferito ai residenti che si mobiliteranno per richiedere che gli uffici predisposti (ex Genio Civile) si attivino per un intervento rapido. "Abbiamo segnalato il tutto ai dirigenti dei bacini di zona - riferisce il Sindaco Mauro Fantini -, ma anche ad altri uffici come la protezione civile, competente ad intervenire sia con dei geologi ma anche con i finanziamenti necessari".

Redazione/sm

Piogge e vento, è allarme maltempo

Debutta giovedì su Rai2 Il Musichione: un quiz varietà con musica e risate

«Sono dovuto arrivare a 50 anni perché la Rai mi affidasse una trasmissione»

TEMPERATURE**IN CALO****E IN ARRIVO****TEMPORALI****POSSIBILI****ANCHE****GRANDINATE****L'ALLERTA**

Ancora un'ondata di maltempo sulla capitale e non solo. Una nuova perturbazione di origine nord atlantica porterà ancora piogge e temporali sull'Italia, con un generale abbassamento delle temperature. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una nuova allerta meteo: gli esperti prevedono precipitazioni diffuse, localmente anche molto intense accompagnate da grandine, fulmini e forti raffiche di vento, su Toscana, Sardegna, Lazio, Umbria, Campania, Sicilia, Basilicata e Calabria. Venti forti e di burrasca sono attesi su Sicilia, Sardegna, Lazio, Campania, Basilicata e Calabria. Sul Lazio l'allerta di condizioni avversa è partito nel pomeriggio di ieri ed è valido per le successive 24-36 ore, dunque fino a domani.

LE PREVISIONI

Si prevedono «precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni potranno essere accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate, attività elettrica e forti raffiche di vento. Si prevedono inoltre venti forti dai quadranti occidentali, con raffiche di burrasca sul Lazio meridionale, specie dei settori tirrenici. Mareggiate lungo le coste esposte». Sulla base dei fenomeni previsti, il Centro funzionale regionale ha valutato «un codice giallo - criticità moderata per rischio idrogeologico su tutte le zone di allerta della regione: Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente della Regione ha inoltre emesso l'allertamento del sistema di Protezione civile regionale e informato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa al numero 803.555».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Magione, famiglie ancora isolate per colpa della frana a Villa

Debutta giovedì su Rai2 Il Musichione: un quiz varietà con musica e risate

«Sono dovuto arrivare a 50 anni perché la Rai mi affidasse una trasmissione»

Magione, famiglie ancora isolate

per colpa della frana a Villa

Chiesta sospensiva

per la struttura

di Fontecese

LA PROTESTA

MAGIONE Sarà tutta una questione di tempo, anche meteorologico. Con il perdurare della pioggia, infatti, la frana di Villa di Magione dovrà attendere insieme con decine di famiglie rimaste isolate. Nella piccola frazione, lungo la strada di Montebitorno, si sta vivendo un forte disagio ai danni di tante persone che dal 26 febbraio non possono raggiungere la propria abitazione.

Dopo che un pezzo di strada è franato (con conseguente divieto di accesso disposto dal Comune) i giorni passano, e i residenti vogliono certezze e rassicurazioni. Per ora l'amministrazione comunale dice di aver trovato una soluzione, con l'apertura di una strada alternativa che però non è ancora agibile e che richiede un intervento di sistemazione per garantire il passaggio delle auto in sicurezza. La nuova strada dalla frazione di soccorso dovrebbe risalire per le colline, attraverso i boschi, per poi arrivare a Montebitorno.

I tecnici sono al lavoro, ma cresce l'esasperazione per gli abitanti della zona rimasta isolata, che l'estate scorsa è stata anche teatro di un vasto incendio che ha messo a serio rischio decine di abitazioni. Sempre quelle, le stesse, che ora a causa dell'acqua vivono una situazione allarmante dal punto di vista della viabilità.

Le proteste corrono così veloci che approdano anche su Facebook, con un residente che lamenta lo stato di abbandono della cittadinanza, con poche informazioni e poche certezze. «Sono esattamente 5 giorni che la strada che porta alla mia abitazione è stata interrotta per una frana. Praticamente 30 famiglie che si trovano a monte della interruzione sono isolate. Stiamo vivendo un disagio veramente incredibile. Dopo un primo momento di emergenza siamo stati praticamente abbandonati».

A vivere il disagio alcune famiglie anche con figli piccoli. Inevitabile la richiesta di spiegazioni sulla situazione: «Ci sentiamo cittadini di serie B ora, ma di serie A quando si tratta di pagare le tasse».

Selenio Canestrelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allerta temporali al sud e nelle isole, criticità arancione in Emilia Romagna

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Il Punto a Mezzogiorno.it

"Allerta temporali al sud e nelle isole, criticità arancione in Emilia Romagna"

Data: **05/03/2014**

Indietro

Allerta temporali al sud e nelle isole, criticità arancione in Emilia Romagna

Posted By [admin](#) On 4 marzo 2014 @ 23:16 In [Dall'Italia](#) | [No Comments](#)

La profonda depressione posizionata sull'Europa centro-occidentale che ha uno dei suoi minimi sull'Italia porta condizioni di spiccata instabilità sul nostro Paese, in particolare sulle regioni meridionali e su quelle centrali adriatiche.

Sulla base delle previsioni disponibili il Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con le Regioni coinvolte – alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati – ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quello diffuso ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it).

L'avviso prevede, dalle prime ore di domani, mercoledì 5 marzo, il persistere di precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna; sempre dalla notte precipitazioni sono previste anche su Abruzzo, Molise e Puglia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate, attività elettrica e forti raffiche di vento.

Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di oggi criticità arancione per rischio idrogeologico in quasi tutta l'Emilia Romagna, la Campania, parte della Basilicata e la Calabria tirrenica. Criticità gialla è indicata invece per le altre Regioni interessate dal maltempo. Per la giornata di domani, mercoledì 4 marzo, la criticità arancione è limitata a parte dell'Emilia Romagna e della Basilicata.

È utile ricordare che le valutazioni di criticità idraulica e idrogeologica (su tre livelli: rossa, arancione e gialla) possono includere una serie di danni sul territorio, riportati sul sito del Dipartimento della Protezione Civile, insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo.

Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito www.protezionecivile.gov.it. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento continuerà a seguire l'evolversi della situazione.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2014/03/allerta-temporali-al-sud-e-nelle-isole-criticita-arancione-in-emilia-romagna/>

Rossi a Volterra: "Intervento immediato da sei milioni di euro"**Il Reporter.it**

"Rossi a Volterra: "Intervento immediato da sei milioni di euro""

Data: **04/03/2014**

Indietro

Rossi a Volterra: "Intervento immediato da sei milioni di euro"

Ivo Gagliardi Martedì 04 Marzo 2014 18:36

Rossi a Volterra dopo gli ultimi crolli.

LA VISITA. Il presidente della Regione Enrico Rossi ha interrotto il suo viaggio in Toscana in terra senese per andare a Volterra, dove ha preso visione diretta del nuovo crollo che ha martoriato la città etrusca. Rossi fin dalla mattinata ha preso contatto con il ministro della cultura Dario Franceschini e successivamente anche con Franco Gabrielli, capo della Protezione civile nazionale, per concordare il da farsi.

"SITUAZIONE DRAMMATICA". "La situazione a Volterra è drammatica - ha detto il presidente toscano - dopo il crollo del muro medievale su tracciato etrusco del 31 gennaio scorso, è crollato anche uno sperone di roccia che sovrastava piazza Martiri della Libertà, in pieno centro storico. E' una situazione di assoluta emergenza, che richiede un intervento urgente per impedire conseguenze ancora più gravi per la tenuta complessiva della città costruita sulla rocca. Non possiamo stare inerti a aspettare l'irreparabile".

L'INTERVENTO. Rossi invierà una lettera al presidente del consiglio Matteo Renzi, al ministro Franceschini e al prefetto Gabrielli in cui, oltre a descrivere in questi termini la situazione, avanza una proposta immediata. "Chiedo al governo - prosegue - di concertare insieme un intervento di somma urgenza, stimato intorno a sei milioni di euro, che consentirebbe di evitare conseguenze disastrose. La Regione Toscana è disponibile fin da subito a stanziare 3 milioni euro. I restanti li chiedo come intervento dello stato".

LA RIUNIONE. Sempre di concerto con il prefetto Gabrielli è stata infine indetta una riunione per giovedì prossimo nella sede della presidenza della Regione Toscana con tutti i soggetti interessati.

\p•

Un fiume d'acqua e fango Bambini salvati a una festa**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)**

"Un fiume d'acqua e fango Bambini salvati a una festa"

Data: **05/03/2014**

Indietro

OSIMO pag. 12

Un fiume d'acqua e fango Bambini salvati a una festa I piccoli erano al Carnevale, esonda il torrente MALTEMPO CAMPOCAVALLO, DIECI AUTO IN TRAPPOLA

UNA TORMENTA Attorno alle 19.30 e fino alle 22 si è scatenato l'inferno d'acqua e grandine (foto sopra)

OSIMO UN FIUME d'acqua e fango invade le strade di Campocavallo di Osimo: messi in salvo sei bambini che festeggiavano il Carnevale e dieci automobilisti rimasti intrappolati nei mezzi in panne. Una bomba d'acqua nella zona della periferia osimana dove campeggia il santuario, quella che si è abbattuta ieri sera attorno alle 19.30. Il torrente gonfio d'acqua ha esondato travolgendo tutto al suo passaggio e impantanando gli sventurati automobilisti costretti a rimanere in macchina. Spaventatissimi sei bambini che stavano festeggiando il «martedì grasso: sono stati aiutati dai sommozzatori e dai mezzi anfibi a uscire da un locale perché i loro genitori non sarebbero mai riusciti a raggiungerli per riportarli a casa. Nella concitazione del momento i pompieri sono intervenuti nel liceo di via Aldo Moro per la palestra allagata al piano terra e a San Sabino per un'auto guidata da un'osimana che ha perso il controllo ed è uscita di strada finendo nel fosso. UNA SQUADRA dei vigili del fuoco di Osimo e un'altra di Ancona, un gruppo della protezione civile, i carabinieri e i poliziotti della municipale hanno impiegato più di due ore per aiutare le persone che stavano attraversando in auto via di Jesi, le cui carreggiate erano sommerse e rese invisibili dall'acqua, provinciale chiusa al traffico dalla rotonda davanti al supermercato di Campocavallo fino alla frazione del Cerretano di Castelfidardo come le vie osimane Gagliano, Vescovara e San Valentino, quest'ultima già devastata da una frana nei giorni scorsi. Anche la zona fidardense delle Crocette e via Colombo sono rimaste sotto l'abbondante precipitazione e anche lì attorno alle 22 c'è stato bisogno di un intervento dei pompieri. La grandinata ha maggiormente colpito la periferia osimana e fidardense: in tilt i centralini dei pompieri che fino a tarda serata hanno squillato ininterrottamente per segnalare rami caduti sotto il peso della pioggia, tegole saltate via dai tetti per il vento e soprattutto garage allagati a Osimo Stazione e anche a Loreto. Silvia Santini Image:

20140305/foto/236.jpg

SUCCESSO PER LA FESTA AL TEATRO DI MALTIGNANO**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"SUCCESSO PER LA FESTA AL TEATRO DI MALTIGNANO"*Data: **05/03/2014**

Indietro

ASCOLI PROVINCIA pag. 9

SUCCESSO PER LA FESTA AL TEATRO DI MALTIGNANO HA OTTENUTO un grandissimo successo, sabato scorso, il tradizionale ed ormai consueto veglione di Carnevale organizzato dalla Protezione Civile di Maltignano, in collaborazione con la parrocchia e l'amministrazione comunale. Tantissimi ragazzi si sono infatti radunati nel teatrino locale.

*«Viviamo con il terrore di altri crolli»***Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"«Viviamo con il terrore di altri crolli»"*Data: **05/03/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 16

«Viviamo con il terrore di altri crolli» San Leo frana, due nuove emergenze: pioggia e black out elettrico. Arrivano i primi fondi

Rita Celli SAN LEO (Rimini) LA PIOGGIA si abbatte su San Leo, come la paura di nuovi crolli. Nel piccolo borgo della provincia di Rimini, quella ferita nella roccia ha lasciato tutti scossi. Il maltempo è arrivato lunedì notte, e l'attenzione verso la rupe, da parte dei tecnici e amministratori, è ancora più alta. Nei giorni scorsi, il responsabile provinciale di Protezione Civile Rimini, Massimo Venturelli lo aveva annunciato: «La pioggia sicuramente non aiuterà la situazione». Uno dei tralicci della luce, finito nei giorni scorsi sotto uno dei massi precipitati, con l'acqua caduta ha provocato verso le 4 di mattina dei blackout su tutto il territorio leontino. E' stato il gruppo elettrogeno, collocato in piazza nei giorni scorsi, a ridare la luce in tutte le case, all'alba. «Purtroppo la preoccupazione resta affermano alcuni residenti ci troviamo ad affrontare ogni giorno qualche situazione nuova. Viviamo con la paura di nuovi crolli. Speriamo che dai rilievi dei geo radar, si possa capire con sicurezza se la rupe ha cessato di muoversi o continuerà ancora a farci ballare». LA VITA a San Leo va avanti: i bambini hanno trascorso ieri una nuova giornata nelle aule allestite a palazzo Mediceo, negozi, ristoranti, bar e la fortezza sono rimasti aperti per ospitare turisti e curiosi. Gli sfollati restano fuori casa. Come Luciana Masi, che si è trasferita in un'altra sua casa nel borgo. «Avevo sistemato questa vecchia abitazione racconta la signora per ospitare le mie due figlie e le loro famiglie. Mai avrei pensato di dovermi trasferire in fretta e furia, per il crollo della rupe». Luciana abita a 100 metri dal precipizio. «Non mi sono resa conto di quello che stava succedendo spiega fino a quando non ci hanno detto di andare via. Non avevo mai visto così tanta roccia scomparire in pochi minuti». Più preoccupata la figlia, Benedetta: «Abito a San Marino. Appena abbiamo saputo del crollo, sono subito corsa in paese e ho portato mia madre con me. Ma lei è voluta tornare». I leontini sono così: legati alla loro rupe più di ogni cosa al mondo. Chi abita ancora vicino alle zone evacuate, vuole restare a tutti i costi. «Ci troviamo più indietro rispetto al primo nucleo di case evacuate spiega Luciano Olei, uno dei cittadini di San Leo che vive ancora nell'ultima casa prima dell'area evacuata, in piena zona rossa' appoggiamo su una roccia più stabile e siamo staccati dal primo blocco di abitazioni. La preoccupazione resta, ma non me ne andrò di casa. Ci abito da oltre trent'anni». NEL VERTICE riunito ieri pomeriggio con amministratori, Provincia, forze dell'ordine e Protezione civile, era presente anche l'assessore regionale alla difesa del suolo, Paola Gazzolo. Ha annunciato il primo arrivo di fondi: 190mila euro. Centomila serviranno per attivare, entro l'inizio della prossima settimana, i radar per il monitoraggio delle deformazioni rocciose, che arriveranno dal Dipartimento di Scienze della terra dell'Università di Firenze, con la collaborazione dell'Agenzia regionale di Protezione civile. Gli altri 90mila euro sono invece destinati per le opere di pronto intervento, messa in sicurezza e assistenza alla popolazione. «La riunione dice la Gazzolo è servita per fare il punto della situazione, capire lo scenario di evoluzione del dissesto e condividere le azioni da mettere in campo da subito. Già stamattina (ieri per chi legge, ndr) sono operativi i provvedimenti che destinano le prime risorse per affrontare l'emergenza».

Strada spazzata via dalla frana: abitanti isolati**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)**

"Strada spazzata via dalla frana: abitanti isolati"

Data: **05/03/2014**

Indietro

BOLOGNA PROVINCIA pag. 16

Strada spazzata via dalla frana: abitanti isolati Lizzano Mezzi meccanici al lavoro per creare una via di soccorso a Pianaccio

di GIACOMO CALISTRI LIZZANO I TRENTA RESIDENTI, in gran parte anziani, della frazione Pianaccio di Lizzano sono completamente isolati dall'altra notte a causa di un vasto movimento franoso che ha spazzato via la strada comunale in prossimità del bivio di collegamento con Montecatone delle Alpi. Ieri mattina, a seguito delle direttive impartite dopo il sopralluogo del responsabile del servizio tecnico regionale Bacino Reno Ferdinando Petri e dal suo collaboratore Gianfranco Rodolfi, il Comune ha dato il via ai lavori per fronteggiare l'emergenza: i mezzi meccanici hanno operato per tutta la giornata al fine di creare un collegamento con Pianaccio con l'utilizzo di una strada forestale che parte dalla località Bagnadori. Il direttore Petri, alla presenza del sindaco di Lizzano Alessandro Agostini, del vice Sergio Polmonari, dei tecnici della Comunità Montana, carabinieri e squadre di volontariato, non nasconde le difficoltà del momento anche perché il maltempo con neve e pioggia non ha concesso una tregua. «DAL VERSANTE alto un centinaio di metri e lungo altrettanto spiega si è staccata un'enorme quantità di rocce e di terra e non siamo in grado di stabilire se la comunale esista ancora. Il primo obiettivo del lavoro è la creazione della strada di soccorso, poi si penserà alle opere di ripristino». A Pianaccio si vivono questi difficili momenti col fiato sospeso: «Speriamo che il dissesto si fermi per consentire gli interventi del caso dice Irene Gentilini che gestisce con la mamma e la sorella l'antica Locanda Alpina visto che per la festa della donna abbiamo ricevuto già numerose prenotazioni». MA I GUAI nel territorio lizzanese non finiscono qui: nella frazione Querciola un vasto smottamento sta minacciando sempre più da vicino la provinciale numero 51. L'allarme è scattato anche a monte di via Industria di Silla di Gaggio Montano dove si sta monitorando la nicchia di partenza della frana che creò enormi problemi nel 1994 con l'evacuazione di diverse famiglie e di attività produttive. «Questo pomeriggio, alle 17,30 nella sala civica Antonio Gandolfi di Silla, abbiamo convocato una riunione con i tecnici e gli abitanti per fare il punto della situazione dice il sindaco di Gaggio Montano Maria Elisabetta Tanari. Occorre verificare se funzionino ancora bene i pozzi drenanti costruiti allora con i fondi governativi di 5 miliardi di vecchie lire utilizzati sotto la direzione dei tecnici della Comunità Montana. In quella circostanza il sottosegretario alla protezione Civile Ombretta Fumagalli Carulli compì un sopralluogo accompagnata dal prefetto di allora Enzo Mosino e dal direttore della Protezione Civile Regionale Demetrio Egidi.

CAMUGNANO C'È GRANDE preoccupazione a Camugnano per l...**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)**

"*CAMUGNANO C'È GRANDE preoccupazione a Camugnano per l...*"

Data: **05/03/2014**

[Indietro](#)

BOLOGNA PROVINCIA pag. 17

CAMUGNANO C'È GRANDE preoccupazione a Camugnano per l... CAMUGNANO C'È GRANDE preoccupazione a Camugnano per la frana nella parte destra del tratto di strada provinciale che collega la frazione di Guzzano al capoluogo. Le copiose ed incessanti piogge cadute nelle ultime ore potrebbero infatti aggravare lo smottamento e, più in generale, la situazione di una cosiddetta zona rossa' in movimento addirittura dal 1908. I residenti della borgata di Guzzano non sono isolati in quanto per raggiungere il capoluogo di Camugnano esistono altre vie di accesso. Le maggiori preoccupazioni derivano però dal fatto che poco più in alto dello storico smottamento sono presenti alcune abitazioni che, al momento, non sono fortunatamente state coinvolte dalla frana. Un movimento franoso decisamente più lieve ha inoltre causato il restringimento della strada che collega le frazioni di Trasserra e San Damiano. «ESSENDO quella tra Guzzano e il capoluogo una frana storica spiega il sindaco di Camugnano Alfredo Del Moro si è deciso ormai da tempo di eseguire vari tipi di monitoraggi, anche satellitari. Nei giorni scorsi i tecnici della Regione hanno eseguito due ispezioni e mi auguro che vengano installati il prima possibile dei pali di controllo per capire da dove parta il fronte, purtroppo di difficile individuazione. Viste le continue piogge e le non certo confortanti previsioni meteo chiude Del Moro non nascondo un pizzico di preoccupazione per l'evolversi della situazione». Nel Comune limitrofo di Castiglione, di gran lunga il territorio più martoriato dalle frane in questo inverno incredibilmente piovoso, la conta delle frane è fortunatamente ferma ai quasi trenta smottamenti verificatisi nelle scorse settimane. Nicola Baldini \p•

Allarme Arpa anche per oggi

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

"Allarme Arpa anche per oggi"

Data: **05/03/2014**

[Indietro](#)

BOLOGNA PROVINCIA pag. 16

Allarme Arpa anche per oggi LE PREVISIONI

Terminerà oggi alle 15 la fase di attenzione che l'Agenzia regionale di Protezione civile ha attivato ieri. Secondo i dati forniti da Arpa sono previste precipitazioni intense e nevicate moderate a quote superiori ai 1.000 metri. I venti potrebbero raggiungere i 70 chilometri orari in Appennino

Paura anche nel Bolognese: 43 evacuati in regione**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)**

"Paura anche nel Bolognese: 43 evacuati in regione"

Data: **05/03/2014**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 16

Paura anche nel Bolognese: 43 evacuati in regione LE ALTRE FRANE

SONO 43 gli emiliano-romagnoli evacuati dalle proprie abitazioni dopo che frane e dissesti hanno colpito alcune località della regione. Dopo la frana di San Leo, un'altra ha causato ieri mattina l'isolamento della frazione di Pianaccio, nel territorio di Lizzano in Belvedere sull'Appennino bolognese. Il borgo è isolato da questa mattina dopo che uno smottamento ha interrotto una strada comunale. La frana si è verificata intorno alle 6 all'altezza della località Campo delle Noci', dove terra e sassi si sono staccati dalla parete della montagna che costeggia la strada. Nessuna persona è rimasta ferita ma le 25 persone residenti nella frazione sono rimaste isolate. L'allerta diramata dalla Protezione Civile terminerà oggi alle 15. \p•

Montevecchio trema, frana a due passi dalle case**Il Resto del Carlino (ed. Cesena)**

"Montevecchio trema, frana a due passi dalle case"

Data: **05/03/2014**

Indietro

CESENA PRIMO PIANO pag. 3

Montevecchio trema, frana a due passi dalle case I residenti: «Ormai è arrivata a cinque metri da noi». E c'è l'incubo evacuazione

RUSPE IN AZIONE Continuano i lavori per arginare il pericolo

LA FRANA di Montevecchio spinge verso le case. La pioggia di ieri ha rimesso in moto il fronte di detriti che ormai è arrivato a nemmeno cinque metri dalle abitazioni. Lo spettro dell'evacuazione per le famiglie di Montevecchio, pugno di case sulla Sp 75 tra Cesena e Borello, è sempre più vicino. La massa di detriti ha una lunghezza di 600 metri, una testa di 50 e la spinta di oltre 100mila metri cubi di materiale. Il Servizio tecnico di bacino è al lavoro per impedire l'impatto del blocco con le case. Il primo intervento riguarda una briglia a monte della frana: blocco di terra compatto da inserire lungo il tracciato per spezzarne la spinta. «Nonostante le difficili condizioni del terreno interviene il sindaco, Paolo Lucchi sono in corso interventi sulla parte terminale che dista ormai pochi metri da un'abitazione». Il rischio idrogeologico sta mettendo in ginocchio tutta la Regione dove sono 43 i cittadini evacuati. Fino all'11 marzo rimane attiva l'allerta per criticità idrogeologica. Image: 20140305/foto/1671.jpg

Le piogge intense hanno peggiorato ancor di più la situazione**Il Resto del Carlino (ed. Cesena)**

"Le piogge intense hanno peggiorato ancor di più la situazione"

Data: **05/03/2014**

Indietro

CESENA PRIMO PIANO pag. 3

Le piogge intense hanno peggiorato ancor di più la situazione MALTEMPO

A MONTEVECCHIO, affacciata sul terrazzo di una casa, c'è una signora che sistema il bucato al riparo dalla pioggia battente. Alza lo sguardo e vede la frana: è a pochi metri di distanza dal primo muro, al massimo cinque, dice chi ha misurato coi passi. La signora guarda le ruspe e le scavatrici che lavorano sulla montagna di fango, spostando la terra bagnata più in là, sul prato nel quale i caterpillar dovranno spargerla. MENTRE osserva la scena, sospira: «Dicono che dobbiamo stare tranquilli e io provo ad ascoltarli, ma non è facile. La frana è sempre più vicina. La terra che scende è tanta e ogni anno crea problemi e paure. I proprietari del terreno lavorano per tenere a bada gli smottamenti, ma da soli non ce la fanno. C'è un pezzo di monte che viene giù. Penso che in ogni momento potrebbe arrivare qualcuno a dirci che ce ne dobbiamo andare e l'incertezza aumenta le preoccupazioni, mie e della mia famiglia». E' come un lago di melma, profondo forse una decina di metri e largo oltre cinquanta. Enorme. La pioggia lo alimenta e ne incrementa la velocità. Fino a qualche giorno fa gli spostamenti si misuravano in una decina di centimetri ogni ventiquattro ore, ieri invece lo smottamento è sceso di almeno un metro, forse anche tre. La linea di frontiera sono una casa e un capannone leggermente avanzati rispetto al nucleo abitativo. Il proprietario è in prima linea, sulla porta dell'edificio, con una berretta in testa, gli scarponi ai piedi e una mano sulla maniglia. Con l'altra potrebbe quasi toccare il fango. «Prima che le ruspe si rimettessero al lavoro assicura era ancora più vicino, praticamente sulla porta. I tecnici della protezione civile mi dicono di controllare e di aggiornarli e io lo faccio, ma quello che vedo è che la frana ci ha raggiunto e arrivati a questo punto, col maltempo che peggiora la situazione, cosa possono fare un manipolo di scavatrici contro una montagna di melma? Siamo in piena emergenza, i lavori sono concentrati a proteggere le case ed è giusto così. Il punto però è che il pericolo dello smottamento dura da anni e bisognerebbe decidersi una volta per tutte a risolvere il problema all'origine, in alto, dove il costone cede. Certo ora, in queste condizioni, sarebbe impossibile: bisognava averci pensato prima, durante i mesi caldi». La storia di Montevecchio e della sua frana è lunga oltre trent'anni: cominciò nel 1979, quando il primo smottamento arrivò a valle, sommergendo tutto quello che trovava, fino al fiume. Le tracce di quel passaggio si vedono ancora nei terrapieni che si sono formati intorno alle abitazioni di oggi. Su quei terrapieni continua a scendere melma, viscida e pesante. I monitoraggi degli addetti ai lavori sono costanti. Ci sono squadre della protezione civile e dei vigili urbani che effettuano rilievi, collocano picchetti e si arrampicano lungo il crinale per osservare gli smottamenti da vicino. La parte alta sembra sotto controllo, imbrigliata da un avvallamento scavato nei giorni scorsi dalle ruspe. Lo stesso però non vale per la lingua più vicina alle case, che ha anche circondato un traliccio della luce. Il palo è inclinato, il gestore del servizio elettrico ha collocato un tirante nel terreno che però ora non basta più. Bisogna spostarlo e spostarlo in fretta, prima che la frana lo sradichi. Intanto i tecnici studiano le carte e valutano la portata degli interventi dei mezzi meccanici. «Il margine di sicurezza c'è ancora sostengono, per ora le case non corrono rischi. Il lavoro delle pale paga e se il maltempo concedesse una tregua, l'emergenza potrebbe cessare». Il lavoro dell'uomo non basta più. Ora serve soprattutto un sorriso della natura. Luca Ravaglia

La pioggia minaccia la rupe Torna l'incubo di nuovi crolli**Il Resto del Carlino (ed. Cesena)***"La pioggia minaccia la rupe Torna l'incubo di nuovi crolli"*Data: **05/03/2014**

Indietro

RIMINI PRIMO PIANO pag. 15

La pioggia minaccia la rupe Torna l'incubo di nuovi crolli Scatta l'allarme per le infiltrazioni d'acqua

Alcuni curiosi osservano la frana. A destra uno dei residenti a pochi metri dal precipizio

LA PIOGGIA caduta ieri in Valmarecchia, brucia sulla ferita di San Leo. Il maltempo non dà tregua al piccolo borgo colpito dal crollo della rupe. Tecnici e amministratori sono ancora più in allerta: con le infiltrazioni d'acqua, la roccia calcarea potrebbe essere nuovamente scalfita e nuovi pezzi della rupe potrebbero precipitare nel vuoto. Ma tutti restano con il fiato sospeso. La certezza di come e quando si muoverà il monte su cui si innalza la fortezza di Cagliostro, si avrà solo dall'analisi dei dati raccolti dal monitoraggio dei radar «interferometrici da terra» che andranno a studiare l'evoluzione delle fratture, le deformazioni della parete rocciosa. Le strumentazioni scientifiche arriveranno non prima della prossima settimana, dal Dipartimento di scienze della terra dell'Università di Firenze, con la collaborazione dell'Agenzia regionale di Protezione civile. Entro venerdì saranno predisposte le piazzole necessarie al posizionamento dei radar. «Sono strumentazioni molto delicate spiega l'assessore provinciale di Protezione Civile, Mario Galasso e bisogna che le aree per l'installazione siano perfettamente in asse con il terreno». NEL FRATTEMPO, il punto della situazione è stato fatto ieri pomeriggio al Centro operativo comunale di Protezione civile, nel municipio di San Leo. Una riunione importante, a cui hanno partecipato tutte le forze dell'ordine, il sindaco Mauro Guerra, amministratori locali, provinciali e l'assessore regionale alla Difesa del suolo, Paola Gazzolo. «Il crollo ferisce un sito particolarmente caro alla Regione dice Gazzolo per questo abbiamo voluto essere presenti all'incontro. Abbiamo cercato insieme di capire l'evoluzione del dissesto e condiviso le azioni da mettere in campo subito». A partire dai fondi. La Regione ha infatti predisposto subito l'arrivo di 190mila euro per l'emergenza frana. Di queste risorse, 100mila euro serviranno al Servizio tecnico di bacino per il monitoraggio, gli altri 90mila saranno investiti dal Comune per perimetrare l'area a rischio, per le opere di pronto intervento e per assistere la popolazione. «Il monotoraggio dei radar spiega il sindaco Mauro Guerra servirà a delineare anche gli scenari futuri. Per i servizi temporaneamente delocalizzati, per la rilevanza dei flussi turistici e per il destino dei cittadini evacuati». Nessuno degli amministratori si sbilancia, ma probabilmente i tempi per poter far rientrare (o meno) gli sfollati nelle loro case, si allungheranno almeno fino ad aprile. Nel frattempo i tecnici stanno cercando un locale alternativo per l'area di ricezione al pubblico della caserma dei carabinieri, tra i locali evacuati venerdì sera. Che i nquesti giorni lavora in una Unità mobile in piazza. «STIAMO cercando anche delle abitazioni alternative per gli 8 cittadini che vivono in albergo» continua Galasso. Tra le altre decisioni prese nel vertice di ieri pomeriggio, quella di vietare l'accesso all'area a rischio, comprendendo l'intero fosso Campone. Mentre la Provincia ha imposto il divieto di sosta e fermata lungo la strada provinciale 137 che collega Secchiano a San Leo. Con il maxi dissesto sono decine le macchine di curiosi che ogni giorno arrivano nei pressi della panoramica sulla rupe, creando notevoli problemi al traffico.

Rita Celli

*La festa delle donne all'insegna della sicurezza***Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)**

"La festa delle donne all'insegna della sicurezza"

Data: **05/03/2014**

Indietro

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 12

La festa delle donne all'insegna della sicurezza VIGARANO LA PROTEZIONE CIVILE RICORDA CON UN CONVEGNO UNA VOLONTARIA SCOMPARSA

I volontari, Andrea Giorgi e i comandanti della municipale Stefano Ansaloni e Carmela Siciliano

L'OTTO MARZO all'insegna del volontariato, dell'impegno della protezione civile, del ricordo di una giovane volontaria appena scomparsa. Sabato, nella sede dell'associazione di volontariato di protezione civile C.B.Club Enterprice' di via Ariosto di Vigarano, la giornata sarà scandita da valori forti e condivisi. Inizia alle 10, è organizzata dall'associazione di protezione civile e si intitola *Ti abbracciamo sempre Ale'*. «Vogliamo ricordare una volontaria scomparsa ha detto il vicesindaco Andrea Giorgi e nello stesso tempo condividere, in un convegno, l'importanza di operare in sicurezza nelle emergenze di rischio idraulico». In questa occasione saranno consegnate delle dotazione di kit di Dpi (disposizione protettiva individuale) acquistate grazie al finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Cento. Contengono tute, salvagenti autogonfiabili, imbragature, cordame e bocchettoni per ancorarsi al terreno ed evitare di scivolare in acqua. «Saranno consegnati agli equipaggi ha spiegato Stefano Ansaloni coordinatore della Protezione civile dell'alto ferrarese necessari per operare in sicurezza nei momenti di crisi idraulica. Organizzeremo poi, appositi corsi per illustrare ai volontari l'utilizzo della dotazione». Un momento di incontro che unisce tutti i duecento volontari di protezione civile dell'Alto ferrarese ai quali sarà consegnato un caschetto personale. Claudia Fortini Image: 20140305/foto/2718.jpg

Il Rio Rovinale è esondato, chiusa al traffico la bretella'**Il Resto del Carlino (ed. Imola)**

"Il Rio Rovinale è esondato, chiusa al traffico la bretella'"

Data: **05/03/2014**

Indietro

FAENZA pag. 11

Il Rio Rovinale è esondato, chiusa al traffico la bretella' Per ovviare si transita a doppio senso sulla Canaletta'

MALTEMPO DISAGI DA IERI POMERIGGIO TRA FAENZA E BRISIGHELLA

La bretella' di via Riochè all'intersezione con via Rovinale, da ieri chiusa al traffico perchè ricoperta dall'acqua esondata dal rio

E' STATA chiusa per inondazione ieri la bretella' stradale tra via Rovinale e via Riochié, costruita dal Comune di Brisighella come percorso alternativo, in seguito alla prolungata chiusura per lavori del Ponte lungo: «C'è stata una piccola esondazione del rio Rovinale spiega il sindaco brisighellese Davide Missiroli e in alcuni punti la bretella' è coperta dall'acqua: sarebbe molto pericoloso transitare, motivo per cui è stato necessario chiuderla. In ogni caso, non c'è stato alcun cedimento della strada». Le piogge prolungate di questi giorni hanno gonfiato il fiume Lamone e tutti i corsi d'acqua vicini. Come avviene in questi casi, in accordo con la Provincia, è stato consentito il transito a doppio senso sulla via Canaletta (provinciale 57), che collega l'abitato di Brisighella alla provinciale Marzeno, e quindi a Faenza. Era già successo ma solo per alcune ore il 25 gennaio, quando la bretella era stata chiusa per il ripristino di uno smottamento. LE PRECIPITAZIONI dovrebbero proseguire al massimo fino a domani, giovedì. «Domattina (oggi, ndr) valuteremo la situazione assicura Missiroli È probabile che ci sia ancora acqua, perché i rii sono tutti pieni». Il sindaco spera che il maltempo non provochi un rallentamento dei lavori sul Ponte Lungo, un intervento finalmente in dirittura d'arrivo dopo quasi dieci mesi: la soletta del ponte, che aveva riservato brutte sorprese tanto da far rinviare per due volte il termine dell'opera, è ormai completata e ora è in costruzione la spalla sul lato che guarda verso Faenza. La Provincia, pochi giorni fa, ha confermato, per bocca dell'assessore ai lavori pubblici Secondo Valgimigli, la riapertura «in primavera» dell'ex statale 302: dovrebbe così concludersi una lunga attesa che ha creato non pochi disagi a residenti e imprese della città collinare. Il termine lavori era inizialmente previsto nel mese di settembre, poi si era parlato della possibile riapertura di una sola corsia in dicembre, infine la scadenza era stata rinviata, come minimo, a marzo. A questo punto, alla fine della telenovela' del Ponte Lungo dovrebbero mancare poche settimane, pioggia permettendo. A POCHI chilometri e a una valle di distanza, anche il Senio è in piena: ieri, a Casola Valsenio, il fiume appariva notevolmente gonfio d'acqua. f.m.
Image: 20140305/foto/4041.jpg

«Alluvione, non ho nulla da rimproverarmi»**Il Resto del Carlino (ed. Modena)**

"«Alluvione, non ho nulla da rimproverarmi»"

Data: **05/03/2014**

Indietro

BASSA pag. 12

«Alluvione, non ho nulla da rimproverarmi» Bastiglia, il sindaco replica alle polemiche: «Evacuare il paese sarebbe stato peggio»

di SILVIA SARACINO BASTIGLIA I CITTADINI continuano ad accusarlo di non aver informato a sufficienza la popolazione la mattina del 19 gennaio. «Il sindaco e la protezione civile dicevano che sarebbero venuti venti centimetri d'acqua» è il leit motiv che i cittadini di Bastiglia, ancora molto arrabbiati, continuano a ripetere, anche durante la manifestazione di protesta sabato scorso davanti al Municipio. Volevano parlare con Fogli ma lui non c'era. Dalla rottura dell'argine, alle sette, all'arrivo dell'acqua in piazza, alle 14, c'era tempo per portare in salvo le auto, qualche arredo e scappare. Invece sono quasi tutti rimasti bloccati in casa per tre giorni, con danni ingentissimi. Sindaco, come mai non c'era sabato? «Ero alla giunta dell'Unione a Ravarino. Non era in programma un incontro con i cittadini, che invece ci sarà il 10 marzo. Lì daremo risposte». La gente è ancora molto arrabbiata. Si rimprovera qualcosa di quel 19 gennaio? «No. Non ho niente da rimproverarmi e non rimprovero nulla nemmeno alla Protezione civile. Dovevo prendere decisioni sulla base di dati che mi fornivano altri: ero gomito a gomito con la responsabile provinciale della Protezione civile Rita Niccolini, che acquisiva tutti i dati». Avevate capito la quantità di acqua che stava arrivando in paese? «Ho saputo alle 8.30 che c'era una fenditura nell'argine, ma non avevamo chiaro quanta acqua stava uscendo. Io dovevo rimanere a Bastiglia, non ero sull'argine. Abbiamo fatto il massimo per informare la popolazione». Perché non ha dato l'ordine di evacuazione? «Se avessi dato quell'ordine, 2.500 auto e 1700 famiglie si sarebbero riversate in strada mentre arrivava l'acqua: le gente poteva fare la fine dei topi in gabbia, ricordiamoci cos'è successo durante l'alluvione a Genova. E poi avevo chiamato dei pullman di Seta ma c'era l'emergenza di Villa Anna». Si spieghi. «Ho chiesto aiuto a Seta per evacuare gli anziani residenti a piano terra, ci hanno mandato tre pullman. Ma mentre arrivavano mi ha telefonato un ufficiale dei carabinieri dicendo che a Villa Anna andavano spostati anziani non autosufficienti. Ho dovuto dirottare là due pullman e uno l'abbiamo usato a Bastiglia. L'evacuazione di Villa Anna è andata bene». Quante schede di danno vi hanno consegnato? «Abbiamo ricevuto 1500 schede, ma riteniamo che non sia il numero completo. Daremo tempo fino al 15 marzo, nel frattempo faremo un censimento di tutte le case a piano terra per capire non ha ancora fatto domanda».

Image: 20140305/foto/4911.jpg

A Castelvetro esonda laghetto, chiusa falla a Marano**Il Resto del Carlino (ed. Modena)**

"A Castelvetro esonda laghetto, chiusa falla a Marano"

Data: **05/03/2014**

[Indietro](#)

PIANURA pag. 16

A Castelvetro esonda laghetto, chiusa falla a Marano MALTEMPO LA PIOGGIA HA MESSO A DURA PROVA I CORSI D'ACQUA DELL'AREA PEDECOLLINARE. QUALCHE DISAGIO ANCHE A GUIGLIA

CASTELVETRO LE PIOGGE abbondanti ieri hanno provocato disagi nell'area pedecollinare dell'Unione, in particolare nei territori di Castelvetro, Marano e Guiglia. A Castelvetro, in via Sinistra Guerro, sono intervenuti i vigili del fuoco per l'esondazione di un laghetto che dalla sommità della collina ha riversato acqua verso la strada attraverso un fossato in pendenza. Il canale ha comunque tenuto' e a valle, davanti a una villa, si è verificato un allagamento, ma la carreggiata non è mai stata interrotta. A Marano invece, in fondo a via Miani (zona artigianale), alle 14 si è aperta una falla su una sponda del rio Piccolo, ma i tecnici comunali e la protezione civile in breve tempo l'hanno chiusa, senza conseguenze per le ditte vicine. Altro intervento a Montorsello di Guiglia, dove un campo in pendenza ha portato nella cantina di una casa parte dell'acqua fuoriuscita da un fossato ostruito. Anche lì il disagio è stato subito sanato. Poi, nel tardo pomeriggio, i volontari della protezione civile hanno effettuato altri controlli sui corsi d'acqua minori dell'area vignolese, per i quali è scattata una fase di pre-allerta e monitoraggio precauzionale. v. g.

Si stacca frana, Gombola isolata Il sindaco Tomei: «È un disastro»**Il Resto del Carlino (ed. Modena)**

"Si stacca frana, Gombola isolata Il sindaco Tomei: «È un disastro»"

Data: **05/03/2014**

Indietro

APPENNINO pag. 17

Si stacca frana, Gombola isolata Il sindaco Tomei: «È un disastro» POLINAGO CHIUSA LA STRADA PROVINCIALE 23

POLINAGO LE FRANE in montagna continuano a fare paura. Questa volta a staccarsi, ieri sera tardi, è stata una grossa frana lungo la Sp23, all'altezza della frazione di Gombola. La frana ha invaso la strada tagliando a metà la frazione: la parte a monte è isolata da Sassuolo, mentre quella a valle è staccata da Polinago. Ieri in tarda serata si valutava l'evacuazione di un'abitazione prossima alla frana. Sul posto sono intervenuti per mettere in sicurezza l'area i carabinieri, il 118, la protezione civile, la Provincia e il Comune. «È un disastro», ha commentato a caldo il sindaco Tomei. Anche il Comune di Zocca è nell'occhio delle frane: a ridosso del centro del paese, un movimento franoso si è aggravato e rischia di interrompere i collegamenti con la piscina, il palazzetto dello sport e gli altri impianti sportivi. «Questo strano inverno dice il sindaco Pietro Balugani ha accelerato un movimento franoso che ci sta preoccupando sempre più. Temiamo che possa essere compromessa anche la stabilità di via don Stradi. Abbiamo fatto la segnalazione al Prefetto di Modena e siamo andati a rappresentare il problema al Servizio tecnico di bacino che ha già fatto un sopralluogo e verrà a fare un secondo venerdì prossimo. In quella sede contiamo che adottino un provvedimento urgente volto ad arrestare il movimento e a stabilizzare l'area interessata». Il dissesto ha coinvolto anche le tubazioni del metanodotto per la messa in sicurezza delle quali sono già in corso i lavori di Coimepa e ha interessato la fognatura principale del paese, servizio in carico ad Hera. Walter Bellisi e Milena Vanoni

L'Appennino frana Smottamenti a Baiso e Vetto Interrotta la Gatta-Pianello**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)**

"L'Appennino frana Smottamenti a Baiso e Vetto Interrotta la Gatta-Pianello"

Data: **05/03/2014**

Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 4

L'Appennino frana Smottamenti a Baiso e Vetto Interrotta la Gatta-Pianello L'ALLERTA IN MONTAGNA

CASTELNOVO MONTI INSISTE il maltempo in montagna con neve in alta quota e pioggia intensa a valle con smottamenti e frane, oltre all'aggravamento dei movimenti franosi preesistenti, soprattutto in comune Vetto, Baiso e Carpineti. Una nuova frana in località Vogilato ha interrotto il transito sulla strada comunale Buvolo-Rosano. Anche ieri pomeriggio sono nuovamente intervenuti gli addetti per cercare di creare un varco, però non è stato possibile rimuovere la massa di terreno e alberi che, scivolando dalla scarpata di monte, hanno completamente invaso la sede stradale. Sempre in comune di Vetto interrotta la Rodogno-Caiolla, oltre ai numerosi smottamenti su molte strade. NUOVA frana in comune di Baiso sul vecchio tracciato della strada 486 Lugo-Ponte Secchia dove in località Ca' Mandriola un consistente smottamentoda monte ha trascinato un grosso albero ostruendo completamente la strada. Sul posto sono intervenuti, oltre al personale comunale, i carabinieri di Baiso e i vigili del fuoco di Castelnovo Monti che hanno provveduto a tagliare e ad asportare l'albero trascinato dalla frana. Gli operai del comune di Baiso sono intervenuti ieri con mezzi pesanti per asportare materiale dal piede dalla frana dell'Olmo. La pioggia di ieri ha peggiorato la situazione della frana mettendo a rischio il collegamento con la frazione di Olmo. Rimangono critiche due situazioni in comune di Carpineti, segnalate ieri anche dall'Agenzia regionale della Protezione civile: la frana di Frascanera (nella foto) e la frana delle Macchie di Colombaia dove il collegamento con quattro unità abitative viene mantenuto solo attraverso un passaggio pedonale. Smottamenti vengono segnalati anche a Castelnovo Monti, Casina, Toano e nei comuni del crinale, Ramiseto, Collagna. Ligonchio e Villa Minozzo dove in serata, in via cautelativa, è stata chiusa la pista Gatta-Pianello. Settimo Baisi Image: 20140305/foto/7182.jpg

Il sindaco Marconi replica a Filippi «Da mesi lavoro con la Regione»**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)**

"Il sindaco Marconi replica a Filippi «Da mesi lavoro con la Regione»"

Data: **05/03/2014**

Indietro

REGGIO PROVINCIA pag. 16

Il sindaco Marconi replica a Filippi «Da mesi lavoro con la Regione» CASTELNOVO MONTI POLEMICA PER GLI AIUTI AI TERREMOTATI

CASTELNOVO MONTI SULLA "ricognizione" dei danni del terremoto del 23 giugno 2013 alla palazzina di via Fontanaguidia a Castelnovo Monti, il sindaco Gianluca Marconi replica al consigliere regionale Fabio Filippi il quale, di fronte all'impossibilità di finanziamento da parte del Comune, sostiene che grazie al suo impegno è riuscito a «strappare una promessa dal presidente della Regione, Vasco Errani, di affrontare concretamente la questione dei terremotati di Castelnovo Monti con contributo alle famiglie che hanno subito danni alle proprie abitazioni». Nulla di nuovo per Marconi che afferma: «Il 25 febbraio, prima dell'intervento del consigliere Filippi, pubblicamente in consiglio comunale ho informato i consiglieri che nel pomeriggio mi aveva telefonato l'assessore regionale Paola Gazzolo per comunicarmi l'imminente arrivo di una circolare della Regione che chiedeva una ricognizione dei danni del terremoto del giugno scorso. Purtroppo la palazzina di via Fontanaguidia, essendo stata costruita dopo il 1984 secondo la normativa antisismica, non poteva rientrare nei fondi ordinari della Protezione civile regionale. Però la Gazzolo mi informava che, oltre ai 20.000 euro della micro-zonizzazione sismica dati al Comune per le indagini geologiche e i fondi per il pagamento degli affitti per coloro che hanno avuto la casa inagibile, vista la volontà del governo di rifinanziare l'evento sismico in Toscana, la nostra Regione avrebbe inoltrato la richiesta di aiuti economici anche per i danni dell'Emilia, in particolare la palazzina di Castelnovo Monti». Secondo Filippi, il 18 febbraio il Sindaco aveva convocato i residenti della palazzina di via Fontanaguidia, comunicando loro che «la Regione non aveva programmato nessun stanziamento». Secca la replica di Marconi che dice: «Smentisco categoricamente l'affermazione di Filippi. Ho detto che il Comune non aveva soldi e che aveva interessato più volte l'assessore Gazzolo e che avremmo continuato a chiedere un intervento straordinario come avvenuto. Lavoriamo insieme». Settimo Baisi

A DISTANZA di quasi due anni dalla scossa di terremoto è ancora chiusa al pubblico la chiesa pa...**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)**

"A DISTANZA di quasi due anni dalla scossa di terremoto è ancora chiusa al pubblico la chiesa pa..."

Data: **05/03/2014**

[Indietro](#)

VETRINA CORREGGIO pag. 13

A DISTANZA di quasi due anni dalla scossa di terremoto è ancora chiusa al pubblico la chiesa pa... A DISTANZA di quasi due anni dalla scossa di terremoto è ancora chiusa al pubblico la chiesa parrocchiale del centro storico di San Martino in Rio. Se nel periodo estivo è stata allestita su via Rivone, una tensostruttura per le celebrazioni, negli altri mesi dell'anno si utilizza la storica chiesa dei frati cappuccini. Ancora oggi non si conoscono i tempi di riapertura della parrocchiale gravemente lesionata soprattutto nel soffitto. Anche la liturgia delle Sacre Ceneri in programma stasera viene celebrata alle 21,30 nel convento di via per Rubiera.

Esonda il Mavone, paura a Sant'Ermete**Il Resto del Carlino (ed. Rimini)**

"Esonda il Mavone, paura a Sant'Ermete"

Data: **05/03/2014**

Indietro

BELLARIA, SANTARCANGELO, VALMARECCHIA pag. 15

Esonda il Mavone, paura a Sant'Ermete Ore di apprensione per la pioggia abbondante: disagi anche alla viabilità
SANTARCANGELO UNA DONNA RESTA BLOCCATA IN CASA: INTERVENGONO I VIGILI DEL FUOCO

Ore di paura per l'esondazione a Sant'Ermete del Mavone

A UN CERTO punto, ieri mattina, non si vedeva neanche più la strada, tanta era l'acqua tracimata dal Mavone. Paura e momenti di angoscia a Santarcangelo ieri, nella frazione di Sant'Ermete, per la piena del torrente. Il Mavone, nel giro di poche ore, ha superato abbondantemente il livello di guardia ed è arrivato a invadere la strada. Il momento peggiore della giornata si è verificato in tarda mattinata, intorno alle 13, quando la situazione è diventata davvero preoccupante e si è temuto che l'acqua potesse arrivare alle case. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Rimini, chiamati per andare a soccorrere una donna che era rimasta bloccata in casa nella zona vicina al centro ippico La Balduccia. È stato, questo, l'unico intervento dei pompieri effettuato, perché l'emergenza poi con il passare del tempo è rientrata. Di problemi ce ne sono stati anche a Casale Sant'Ermete, dove il Mavone ha straripato scaricando acqua e fango nei campi e sulle strade. La situazione, per fortuna, è tornata alla normalità nel giro di un paio d'ore, ma è stato necessario anche l'intervento degli agenti della polizia municipale, che hanno cercato di ridurre i disagi della viabilità, messa a durissima prova dalla piena del Mavone. «SEMBRAVA di vedere la piena di trent'anni fa, quando il torrente ha combinato veri disastri», dicono alcuni residenti di Sant'Ermete, dopo aver assistito alle scene di ieri mattina. Da anni la situazione del Mavone è sotto controllo, grazie al sistema idraulico di pompe che interviene non appena il livello del torrente si alza eccessivamente. Ma l'intensità della pioggia di ieri non ha evitato l'esondazione, che ha tenuto in apprensione le famiglie della frazione per diverse ore. NEL POMERIGGIO, nonostante la pioggia sia tornata a più riprese, la situazione è rimasta sempre sotto controllo. Molto probabilmente la piena del mattino è stata causata anche dalle condizioni del mare, che non riusciva più a ricevere'. Manuel Spadazzi Image: 20140305/foto/7810.jpg

Frana a Lizzano, isolate venticinque persone

- il Resto del Carlino - Bologna

Il Resto del Carlino.it (ed. Bologna)

"Frana a Lizzano, isolate venticinque persone"

Data: **04/03/2014**

Indietro

HOME PAGE > Bologna > Frana a Lizzano, isolate venticinque persone.

Frana a Lizzano, isolate venticinque persone

Si tratta dei residenti della frazione di Pianaccio. Un cumulo di terra e sassi è crollato sulla strada comunale

I carabinieri nel luogo della frana

Lizzano in Belvedere, 4 marzo 2014 - Una frana ha causato l'isolamento di 25 persone. Erano circa le 6, questa mattina, quando sulla strada comunale Lizzano in Belvedere-Pianaccio, all'altezza della località 'Campo delle Noci', è stata coperta da un cumulo di terra e sassi che si è staccato dalla parete della montagna che costeggia la strada.

Il movimento franoso ha provocato l'isolamento di 25 persone residenti nella frazione Pianaccio. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della Stazione di Lizzano in Belvedere, la Guardia Forestale e il personale tecnico del Comune e del Soccorso alpino che stanno tentando di ripristinare la circolazione stradale riaprendo una vecchia strada in disuso.

Fortunatamente nessuna persona è rimasta ferita.

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{{#each linkList}}

 {{#if sponsor}}

 {{/if}}

 {{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Pioggia, vento e grandinate: il maltempo flagella la Bassa

- il Resto del Carlino - Ravenna

Il Resto del Carlino.it (ed. Ravenna)

"Pioggia, vento e grandinate: il maltempo flagella la Bassa"

Data: **04/03/2014**

Indietro

HOME PAGE > Ravenna > Pioggia, vento e grandinate: il maltempo flagella la Bassa.

Pioggia, vento e grandinate: il maltempo flagella la Bassa

Sono caduti complessivamente oltre 50 millimetri di pioggia in appena dieci ore

Pioggia in Bassa Romagna (Scardovi)

Ravenna, 4 marzo 2014 - Piogge torrenziali, mareggiate, tuoni, fulmini, raffiche che lungo la costa hanno raggiunto i 75 chilometri orari e, come se non bastasse, grandinate. E' l'eccezionale scenario che ha contraddistinto la giornata odierna, quarta dall'inizio della primavera meteorologica (quella astronomica inizierà il 20 marzo).

Fenomeni che gli esperti avevano annunciato già da qualche giorno e che si sono puntualmente verificati. Non a caso la Protezione Civile aveva attivato una fase di allerta che iniziava alle 7 di questa mattina protraendosi per 32 ore. A spiccare è stato il quantitativo di precipitazioni registratesi dall'alba fino alle 17, in particolare in un'area della Bassa Romagna compresa tra Conselice, Lavezzola, Filo, Alfonsine e Voltana, dove sono caduti complessivamente oltre 50 millimetri di pioggia in appena dieci ore.

Un quantitativo che statisticamente dovrebbe registrarsi nell'arco dell'intero mese di marzo. Come detto, non è mancata la grandine (a Ravenna in mattinata e tra Lugo e Bagnacavallo nel pomeriggio), anche se per il momento non sono stati segnalati danni di rilievo. Segnalati alcuni interventi dei vigili del fuoco a causa di scantinati allagati e rami pericolanti, mentre non desta per fortuna preoccupazione il livello dei fiumi, visto che nell'area collinare le precipitazioni non sono state intense come in pianura. A destare qualche timore sono invece i canali irrigui e i fossi, diversi dei quali completamente colmi. Da domani il tempo dovrebbe gradualmente migliorare lasciando spazio da giovedì a giornate soleggiate.

Luigi Scardovi

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{{#each linkList}}

 {{#if sponsor}}

 {{/if}}

 {{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

San Leo, paura sulla rupe. In arrivo il radar anti-frane

- il Resto del Carlino - Rimini

Il Resto del Carlino.it (ed. Rimini)

"*San Leo, paura sulla rupe. In arrivo il radar anti-frane*"

Data: **04/03/2014**

Indietro

HOME PAGE > Rimini > San Leo, paura sulla rupe. In arrivo il radar anti-frane.

San Leo, paura sulla rupe. In arrivo il radar anti-frane

I cedimenti spiati con la tecnica usata per la Concordia

dall'inviato Rita Bartolomei

FOTO Crolla pezzo di rupe VIDEO Una residente - Il sindaco

San Leo, parla una residente della zona rossa

Paura a San Leo: crolla un grosso pezzo di roccione

Foto di Luigi Ciucci (1 / 31)

Foto di Luigi Ciucci (2 / 31)

Foto dei Vigili del fuoco e Provincia di Rimini (3 / 31)

Foto dei Vigili del fuoco e Provincia di Rimini (4 / 31)

Foto dei Vigili del fuoco e Provincia di Rimini (5 / 31)

Foto dei Vigili del fuoco e Provincia di Rimini (6 / 31)

Prima e dopo il crollo (7 / 31)

Foto Bove (8 / 31)

Foto Bove (9 / 31)

Foto Bove (10 / 31)

Foto Bove (11 / 31)

San Leo, paura sulla rupe. In arrivo il radar anti-frane

Foto Bove (12 / 31)

Foto Bove (13 / 31)

Foto Bove (14 / 31)

Foto Bove (15 / 31)

Foto Bove (16 / 31)

Foto Bove (17 / 31)

Foto Bove (18 / 31)

Foto Bove (19 / 31)

Foto Bove (20 / 31)

Foto Bove (21 / 31)

Foto Bove (22 / 31)

Foto Bove (23 / 31)

Foto Bove (24 / 31)

Foto Bove (25 / 31)

Foto Bove (26 / 31)

Foto Bove (27 / 31)

Foto Bove (28 / 31)

San Leo, paura sulla rupe. In arrivo il radar anti-frane

Foto Bove (29 / 31)

Foto Bove (30 / 31)

Foto Bove (31 / 31)

Notizie Correlate

Video San Leo, parla una residente della zona rossa San Leo, il sindaco Mauro Guerra: "Questo crollo non si poteva evitare"

Foto Le spaventose immagini

Articoli correlati Frana, San Leo sull'orlo del precipizio: pericolo ancora alto San Leo, la frana terrorizza: sgomberate case, scuole e caserma Crolla pezzo di roccia della rupe di San Leo

San Leo (Rimini), 4 marzo 2014 - GLI OCCHI di tutti erano concentrati sulla Fortezza, la prigione del conte Cagliostro, la cartolina di San Leo, gioiello supervigilato, gli ultimi ponteggi li hanno tolti appena pochi mesi fa. Invece la frana ha preso in contropiede Comune e geologi. Perché tra il pomeriggio del 27 febbraio e la mattina dopo, ha risparmiato la storia ma ha fatto schiantare al suolo mezzo milione di metri cubi di roccia (FOTO), che si è staccata dal versante orientale della rupe (un preavviso c'era già stato la notte di mercoledì). Davanti agli occhi increduli di Maddalena Celli, che vive proprio lì sotto e ha visto in diretta la 'sua' montagna' venire giù e non sapeva cosa fare, «mi sono chiesta devo scappare o resto?».

Nel dubbio, è entrata in casa di corsa, ha preso la macchina fotografica e ha girato anche un video, documentando il fragore di tuono e il polverone che ha coperto la valle. E ora? «Incrociamo le dita», fa gli scongiuri la giovane Maddalena, che continua a vivere lì, ai piedi della rupe, e ogni giorno vede arrivare qualcuno che fotografa e filma. Perché San Leo è un posto unico al mondo, bello da dare le vertigini, speroni di roccia e fortezza ma anche duomo romanico, la storia di Cagliostro, Dante, San Francesco.

INSOMMA la ferita sanguina. Tanto più qui, nell'Emilia-Romagna terremotata e alluvionata, 130 solo gli sfollati dalle frane nella contabilità dell'assessore alla Protezione civile Paola Gazzolo, che nel pomeriggio terrà un vertice in Comune. Guardando avanti, l'emergenza è finita? Alla domanda Mauro Vannoni, l'ingegnere che guida il servizio tecnico di bacino per tutta la Romagna, è sulle spine: «Non si possono escludere altri crolli, questa è la mia opinione personale».

Oggi, intanto, al capezzale di San Leo arriverà un radar sofisticatissimo. «Ce lo presta l'università di Firenze, la tecnica è la stessa usata per la Concordia», annota Vannoni. Lo strumento lavorerà per un mese almeno e dovrà spiare anche il più impercettibile respiro della montagna, segnalando «spostamenti millimetrici. Da qui capiremo se sono possibili altri stacchi».

A completare la cura, «rilievi con la tecnica del laser scanner, in qualche modo una lastra della roccia». Ma perché tutti questi accorgimenti non sono stati usati prima? «Sarebbe come dire che bisogna monitorare le Dolomiti in blocco», replica il sindaco Mauro Guerra, geologo. Prudente. Ha firmato un'ordinanza che tiene fuori casa 15 persone, sfollati anche i carabinieri dalla caserma e i bimbi di elementari e asilo. «Se la Fortezza è in pericolo? Non abbiamo segnali, in questo momento. Il destino di San Leo? Chiaro, nei secoli il masso continuerà a diminuire. Se qualcuno ha sottovalutato? No. Abbiamo sempre lavorato tanto sul versante sud». Quello della fortezza. L'ultimo intervento è costato mezzo milione, «tutte le preoccupazioni erano concentrate lì - insiste Vannoni -. Perché è come un balcone, a sbalzo, sotto c'è anche argilla. E chi poteva immaginarsi che sarebbe crollata la roccia...?».

dall'inviato Rita Bartolomei

Sorpresi a rubare rame nelle case terremotate

04/03/2014 06:07

L'AQUILA È ancora il rame, arrivato a prezzi altissimi, al centro delle attenzioni della micro criminalità. Ieri mattina infatti, ad essere stati scoperti con circa dieci chilogrammi di discendenti...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it

"Sorpresi a rubare rame nelle case terremotate"

Data: **04/03/2014**

[Indietro](#)

L'AQUILA È ancora il rame, arrivato a prezzi altissimi, al centro delle attenzioni della micro criminalità. Ieri mattina infatti, ad essere stati scoperti con circa dieci chilogrammi di discendenti in rame, un uomo e una donna entrambi di 47 anni, residenti all'Aquila. Il materiale, stando a quanto accertato, è stato sottratto in centro storico e i due ladri, sono stati fermati, tra via Barete e via Duca degli Abruzzi, dove un cittadino aveva segnalato al 113 e al presidio degli Alpini la presenza di un uomo e una donna che si aggiravano tra le case inagibili con due sacchi in spalla. I due al momento del fermo hanno tentato di disfarsi del sacco contenente la refurtiva, ma le indagini dei carabinieri hanno permesso di recuperarla in un cassonetto non troppo lontano, grazie anche alle testimonianze oculari di alcune persone che avevano visto i due. Insieme alla refurtiva sono stati recuperati anche alcuni attrezzi, probabilmente utilizzati dai ladri per smontare i discendenti del prezioso materiale. Portati subito in questura, dopo essere stati identificati, i due sono stati denunciati per ricettazione e possesso di attrezzi atti allo scasso.

M.Gianc.

Terremotati, mazziati e beffati Quanto «Consta» la ricostruzione

05/03/2014 06:06

Angela Baglioni a.baglioni@iltempo.it L'AQUILA Le imprese falliscono, o nella migliore delle ipotesi vanno in concordato preventivo, i cantieri si fermano e gli aquilani restano con le case da...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it

"Terremotati, mazziati e beffati Quanto «Consta» la ricostruzione"

Data: **05/03/2014**

[Indietro](#)

L'AQUILA Le imprese falliscono, o nella migliore delle ipotesi vanno in concordato preventivo, i cantieri si fermano e gli aquilani restano con le case da ricostruire. Guai, però, a rescindere il contratto, perché altrimenti arriva anche la citazione per danni. Su questo scenario, già di per sé poco rassicurante, aleggiano i regolamenti del Comune dell'Aquila, secondo il quale chi non riesce a rientrare a casa entro i tempi stabiliti non ha più diritto all'alloggio gratuito nel Progetto Case e deve, quindi, pagare l'affitto. Parlare del danno e della beffa, in questi casi, è decisamente riduttivo rispetto alla portata reale del problema, tutto a carico dei cittadini. Il caso del condominio Strada 127 Pandolfi e Sista, lungo via Beato Cesidio, è il paradigma della ricostruzione all'Aquila. L'impresa alla quale i proprietari dell'immobile avevano affidato l'appalto con trattativa privata il 20 maggio del 2010, appena tre anni dopo (il 7 agosto del 2013) ha ceduto il ramo d'azienda alla Consta spa, che è subentrata nel contratto. L'articolo 6 fissa il corrispettivo convenuto di entità «pari all'importo autorizzato dagli enti preposti», che a seguito dell'istruttoria effettuata è stato determinato in quattro milioni e 710mila euro. Il 23 ottobre del 2013 la Consta spa, a causa della crisi, è costretta a chiedere il pre-concordato al tribunale di Padova. E all'Aquila, al condominio Strada 127 Pandolfi e Sista i lavori sono fermati. È per questo che l'amministratore, il 12 novembre dell'anno scorso ha inviato una lettera con la quale ha comunicato alla Consta il recesso dal contratto. Con i toni garbati ma fermi di chi non ammette repliche l'ufficio legale della società ha risposto: «È ben consapevole Consta spa che il recesso è una facoltà sempre esercitabile dal committente, ma dovrebbe, a sua volta, il condominio ben sapere che l'esercizio di detta facoltà ha come conseguenza l'obbligo di ristorare l'appaltatore oltre che delle spese vive sostenute, anche delle spese generali non coperte e dell'utile non conseguito». Nel lungo elenco delle spese, che ammontano a 187 mila euro, ne figurano 75mila relativi a «costi commerciali e di acquisizione della commessa», altri 32mila per «rilievi, sondaggi e interventi di messa in sicurezza eseguiti su indicazione del progettista», altri 38mila per «assistenza alla progettazione», 17 mila per «viaggi, sopralluoghi e assistenza alla redazione dei computi», 21mila relativi a «assistenza ai progettisti nei rapporti con la filiera nell'istruttoria della pratica» e altri 2500 euro per «altri costi». Ma questo è solo l'inizio, perché la Consta chiede al condominio 428mila euro per «mancata percezione dell'utile d'impresa» e altri 558mila euro per «mancata copertura di spese generali». In totale, un milione e 174mila euro. È superfluo sottolineare che i lavori, come si vede nella foto, sono ancora fermi. Sempre con il tono garbato di chi non ammette repliche, il legale della Consta «invita» i condomini a versare quanto di competenza entro 15 giorni dal ricevimento della lettera con l'avvertenza che, in mancanza, l'ufficio legale agirà senza ulteriore preavviso. «Tutto ciò sempre, anche tenuto conto delle sopra illustrate conseguenze a vostro carico - si legge ancora nella nota dei legali della Consta - non riteniate di dover riconsiderare la determinazione assunta e, quindi, di confermare la commessa». E non è ancora tutto. «Naturalmente - prosegue la nota - avuto riguardo alla provenienza e alle finalità della provvista finanziaria destinata all'esecuzione dei lavori, alle norme che regolano l'attribuzione e l'erogazione del contributo pubblico, nonché alle procedure da attuarsi per il suo utilizzo, Consta si riserva di porre in essere all'occorrenza anche presso il Comune dell'Aquila, ogni ulteriore iniziativa necessaria, o anche solo utile al fine della più ampia tutela, ivi comprendendo anche azioni volte ad accertare la legittimità e la regolarità delle procedure adottate per l'affidamento dei lavori ad altro soggetto, o finalizzate, qualora indispensabile, a sospendere l'erogazione del contributo». Un passaggio, questo, che lascia a dir

Terremotati, mazzati e beffati Quanto «Consta» la ricostruzione

poco stupefatti, e che suona proprio come un aut aut. È lecito che le imprese cerchino di tutelare i propri interessi, ma di qui ad adombrare irregolarità nella concessione del contributo ce ne vuole. Che dire? L'Aquila, in questo momento storico, è anche questo. E non si tratta certo di un caso isolato. Molti aquilani, dopo il terremoto del sei aprile 2009, si erano affidati a grandi ditte «di fuori», come si dice, imprese solide che offrivano la garanzia di una ricostruzione senza ombre. Purtroppo, per centinaia di casi, non si è trattato di una scelta lungimirante, ma gli aquilani non hanno davvero colpe, alle prese come sono stati e sono con centinaia di ordinanze, circolari, delibere, atti di indirizzo. L'ultimo è quello della Polizia municipale, che ricorda che è fatto obbligo agli assegnatari di alloggi Case e Map di esporre i nominativi su campanelli e cassette postali. La comunicazione si rende necessaria, spiega il Comando, a causa del persistere di problemi di recapito o notifica di atti. «Si ricorda che, in caso di inottemperanza - dicono i vigili - saranno applicate le relative sanzioni amministrative». Il fatto è che la legge non impone alcun obbligo di esporre il proprio nominativo sulla porta o sul citofono (sentenza 4233/02 della Corte di Cassazione), ma all'Aquila è tutta un'altra storia.

Angela Baglioni

un piano antiallagamenti per castelnuovo

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 04/03/2014

Indietro

- Prato

Un piano antiallagamenti per Castelnuovo

La giunta comunale pensa ad un sistema permanente di pompaggio. A Tavola una cassa d'espansione PRATO Danni dal maltempo, la Regione stanziava rimborsi fino ad un massimo di 5.000 euro a famiglia, ma l'iter si prospetta molto lungo. In effetti, la legge varata dal consiglio regionale prevede che la protezione civile nazionale nomini un commissario regionale ad acta per gestire nel dettaglio la distribuzione degli indennizzi. Quello che già si conosce è il requisito preliminare per accedere a questo "benefit": un indice Isee inferiore ai 36.000 euro. Gli abitanti di Castelnuovo, inoltre, strappano un proposito molto impegnativo dal Comune: «È necessario un impianto fisso di pompe idrovore, perché ad ogni pioggia il quartiere rischia di finire sott'acqua» mette in chiaro il dirigente alle Grandi Opere e alla protezione civile, Lorenzo Frasconi. La commissione urbanistica convocata ad hoc per discutere del rischio idraulico non è servita soltanto a ripercorrere le tappe delle numerose giornate di passione della stagione autunno-inverno 2013-14. Anche se l'assessore titolare della delega alla protezione civile, Dante Mondanelli mette un punto fermo nell'efficacia del mix di interventi fra aperture di casse d'espansione e drenaggio dell'accumulo di acqua piovana: «Il sistema della protezione civile ha funzionato, siamo stati in grado di fronteggiare la situazione, aprendo la sala delle riunioni anche per 24 ore consecutive». A funzionare è stata la stretta collaborazione con tutti i sindaci e con la Provincia. Un numero serve a restituire l'ordine di grandezza delle precipitazioni atmosferiche record, abbattutesi quasi ciclicamente fra ottobre e febbraio: il tempo di ritorno, espressione burocratica per indicare ogni quanto si verifica un evento meteo è stato stimato nel maltempo del 19- 21 gennaio in 300 anni. Il livello dell'Ombrone nella crisi idraulica di fine gennaio è rimasto per 8 ore consecutive sopra i 6 metri. Dati che dovrebbero far tirare un respiro di sollievo rispetto al pericolo scampato, a patto di far restare molto alta la guardia sul rischio idrogeologico nel territorio pratese. Tanto più aggravato dalla perenne crisi del distretto, che ha prosciugato le aziende di ricchezza e riempito di acqua - non più utilizzata per fini industriali - il reticolo sotterraneo. Tre le vulnerabilità individuate: Castelnuovo, il Calice e Tavola. Sul primo punto l'amministrazione pensa di dedicare circa 45.000 euro per dotare la frazione di un sistema permanente di pompaggio, unito all'ampliamento del fondale del fosso Antinoro, usato da cassa d'espansione. È in preparazione l'accordo di programma fra gli enti locali. A Tavola la soluzione è la cassa d'espansione. Sul Calice il desiderio del Comune è di far applicare l'ordinanza del 2010 che impegna i privati a tenere puliti i fossi che ricadono nei loro terreni. «Anche loro devono dare una mano» sottolinea Mondanelli. Quando, però, la responsabilità della manutenzione ricade interamente sulle spalle pubbliche insorgono i problemi. Un esempio? La pulizia degli argini e dei letti del fiume. Se ci sono inerti bisogna intervenire come se fossero rifiuti speciali. «Lo prevede una legge regionale, per cui dovrebbe essere il governatore Rossi a proporre una modifica» chiede il vice-sindaco Goffredo Borchì. (c.p.)

una frana annunciata da 5 anni

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 04/03/2014

Indietro

- Pontedera

«Una frana annunciata da 5 anni»

Risale al 2009 il progetto per mettere in sicurezza le scarpate lungo la Fi-Pi-Li

MONTOPOLI VALDARNO Sono passati quasi cinque anni. Era il 21 aprile 2009: tra le stanze del municipio di Montopoli, tecnici e dirigenti della Provincia e della Regione, insieme alla giunta comunale, stilavano nero su bianco un protocollo d'intesa per mettere fine a uno dei tanti problemi irrisolti della Fi-Pi-Li: quello del rumore e delle pericolose vibrazioni che esasperavano le famiglie residenti in prossimità del cavalcavia tra Montopoli e Capanne. Problema rimasto aperto dagli anni '90, da quando la superstrada ha tagliato in trincea la collina tra il capoluogo e la frazione, e che si è riaperto di colpo sabato mattina, quando una frana, proprio in quel punto, ha invaso la carreggiata della superstrada. Un pericolo che i residenti avevano fatto presente da tempo, mostrando i cedimenti del terreno e le crepe all'interno delle case, provocate proprio dalle vibrazioni della superstrada. Nell'aprile 2009, quindi, Regione e Provincia annunciavano «entro la fine dell'anno» la stesura di un progetto definitivo per l'installazione di pannelli fonoassorbenti e la bonifica delle scarpate, ringraziando anche i residenti «per la pazienza dimostrata». Di quel progetto, poi, non si è più saputo niente, e l'allora vicesindaco Maria Vanni, oggi all'opposizione, interviene contro quella che definisce «una frana annunciata». «Sono anni», afferma, «che un nucleo di abitanti protesta per alcune problematiche presenti lungo la strada all'altezza del cavalcavia. I disagi per il rumore sono ormai noti, ma è bene sapere che è stata più volte segnalata l'alta probabilità di frana con il possibile interessamento delle corsie. Fra le tante promesse che il sindaco non ha mantenuto c'è anche la risoluzione del caso, nonostante avesse concordato con Regione e Provincia un percorso che, utilizzando i soldi per la manutenzione della superstrada, prevedeva sondaggi geologici per verificare la stabilità del terreno. Indagini che non sono mai state rendicontate ai cittadini. Ma se la frana era già in atto a cosa servivano i sondaggi? Sono anni, quindi, che l'argine poteva e doveva essere ricostruito e su questo dovevano essere appoggiate le tanto sospirate barriere antirumore». (g.p.)

vogliamo amare il ticchettio della pioggia

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 04/03/2014

Indietro

- Massa - Carrara

«Vogliamo amare il ticchettio della pioggia»

Ivo Zaccagna (comitato alluvionati) torna a chiedere opere di messa in sicurezza in tempi brevi

MASSA Ivo Zaccagna è il presidente del comitato alluvionati di Ricortola, Bondano, Casone e Partaccia. Alla presentazione ufficiale della nuova applicazione di protezione civile per smartphone e tablet, alla presenza di Franco Gabrielli, sabato mattina, c'è anche lui. Il suo è un intervento pacato, ma che mira dritto al punto: «Ancora oggi, a distanza di un anno e mezzo dall'alluvione di novembre 2012, c'è chi non è rientrato nella propria casa». Un grido d'allarme e una richiesta d'aiuto: «Ogni qual volta le condizioni meteorologiche si abbattano con una certa intensità e durata - racconta allo stesso Gabrielli - si rinnova la paura di un nuovo disastro». Poi focalizza l'attenzione sugli interventi di messa in sicurezza del territorio: «Le opere eseguite fino ad ora, dal ponte in via della Pinete alla pulizia parziale dei fossi e dei canali secondari, sono state - è il j'accuse di Zaccagna - lente nella tempistica, alcune - rincara - quasi nulle». E sulla nuova applicazione di protezione civile: «Anche se, da una parte, la giudichiamo positivamente, dall'altra riconosciamo che potrebbe risultare poco efficace se non sarà affiancata dalla messa in sicurezza e da una riduzione della soglia del rischio. E questo è possibile soltanto attraverso quelle opere che, da oltre un anno, chiediamo nelle piazze e sulla stampa - e le ricorda tutte - ponti, innalzamento degli argini, pulizia dei canali e dei reticoli secondari e installazione permanente di un sistema di idrovore». Un'occasione quella di sabato che secondo Zaccagna ha permesso agli alluvionati - e di questa possibilità ringrazia il sindaco - di relazionarsi con interlocutori importanti (Gabrielli in primis), esprimendo, senza cadere in offese e calunnie - precisa - tutte le difficoltà di chi ha avuto a lungo i piedi nell'acqua. Con una speranza: tornare ad amare il ticchettio della pioggia. (C.S.)

allerta meteo e rischio piena scuole chiuse a roccalbegna

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 04/03/2014

Indietro

ANCORA DISAGI DOPO LA FRANA

Allerta meteo e rischio piena Scuole chiuse a Roccalbegna

ROCCALBEGNA Il sindaco di Roccalbegna Massimo Galli chiude la scuola oggi a causa dell'allerta meteo. I bambini delle frazioni di Roccalbegna e forse anche qualche insegnante sarebbero potuti arrivare a scuola in fuoristrada. Una soluzione estrema che Galli aveva ipotizzato di mettere in pratica per non far perdere altri giorni di scuola a causa della frana sulla strada 160 ai bambini di Cana, Vallerona e Santa Caterina e quelli del capoluogo che frequentano le scuole di Roccalbegna. «Se l'Armanzione fosse stato in piena spiega e il pulmino non fosse passato per il guado non ancora finito, avevo pensato di utilizzare il fuoristrada della Cri. E vi avremmo fatto salire anche i professori che arrivano da Grosseto». Facile a pensarlo, grazie anche alla disponibilità di volontari, ma non a farlo. Infatti non è semplice trasportare bambini in un mezzo non scolastico. Servono accompagnatore e autorizzazioni varie. E allora, per non creare alcuna preoccupazione ai genitori, il sindaco chiude la scuola. «Non voglio assolutamente che i genitori stiano preoccupati. Purtroppo spiega il sindaco il guado non è ancora finito. Non è un lavoro semplice e le ditte stanno lavorando alacremente. Ma il tempo non ci è stato favorevole. Per cui, siccome penso che se domani pioverà forte, come pare, ci sarà la piena, evitiamo rischi inutili. Il mezzo Cri per i bambini non si può usare, mi spiace. Oltretutto lo avevamo reso disponibile pure per i professori». Ma perché i professori? «Oggi (ieri, ndr) dice Galli ho saputo che i professori che vengono a Roccalbegna da Grosseto non si fidano a passare dalle Bandite, ma fanno il giro lungo. Così avremmo dato loro un passaggio. Ma spero che appena finito il guado, anche loro utilizzeranno senza inconvenienti la strada delle Bandite». Dopo la frana che ha sconvolto la vita di Roccalbegna, infatti, l'unica possibilità per alleviare il peso della chiusura della provinciale è stato il ripristino di quella piccola strada dove si sta lavorando per rendere il fondo meno fangoso e per creare un guado transitabile. Il Consorzio Osa Albegna intanto ha iniziato a svuotare i laghetti artificiali per frenare la frana. E stamani alle 10 il prefetto riceverà Galli e altri rappresentanti di istituzioni, enti e società per fare un tavolo operativo. (f.b.)

\p•

diga a rischio esondazione ok al piano di emergenza

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **04/03/2014**

Indietro

SANTA LUCE

Diga a rischio esondazione Ok al piano di emergenza

La Provincia ha approvato il progetto per garantire la sicurezza di abitanti e territori che verrebbero coinvolti da una eventuale fuoriuscita di acqua dal lago

ROSIGNANO Approntato il piano di emergenza da avviare in caso di esondazione del lago di Santa Luce. Un piano che riguarda prima di tutto alcuni dei territori del comune di Rosignano, in particolare Vada, che in caso di mancata tenuta da parte della diga, si riempirebbe di acqua (almeno l'area nord della frazione). Il consiglio provinciale ha infatti approvato ieri in via definitiva il piano d'emergenza della diga di Santa Luce, sul fiume Fine. «Il piano - fa sapere la Provincia - il cui iter di revisione è stato curato dalle Province di Pisa e Livorno, definisce il protocollo di gestione delle situazioni di criticità e le necessarie procedure di pronto intervento nei territori potenzialmente coinvolti in scenari di rischio legati alla diga». I principali contenuti del documento, approvato all'unanimità da tutti i gruppi consiliari, sono stati illustrati dall'assessore provinciale alla protezione civile, Maria Teresa Sposito, la quale ha sottolineato l'importanza di aver ampliato il bacino delle aree interessate che, ora, ricomprendono anche il territorio del Comune di Rosignano. Territorio che indubbiamente risentirebbe molto negativamente nel caso in cui il lago esondasse. «Il piano risponde ad una precisa richiesta che era stata avanzata dallo stesso Comune - ha spiegato Sposito - alla quale la Provincia di Livorno ha dato una risposta concreta, garantendo il necessario lavoro di approfondimento e studio che ha portato alla redazione degli elaborati che definiscono le aree soggette ad allagamento, la popolazione, le attività, le infrastrutture e la viabilità sottoposte a rischio. Inoltre, oltre a delineare gli scenari d'evento, sono stati individuate le strutture di emergenza, i piani di evacuazione e le funzioni di supporto». L'assessore ha poi aggiunto che «sono state accolte le osservazioni presentate da Arpat, Ineos Spa e dalla Regione Toscana, la quale chiedeva che fossero predisposti adeguati sistemi di comunicazione preventiva per le popolazioni che il Comune di Rosignano ha già attivato tramite un sistema di avviso via sms».

lo chef insegna a cucinare per aiutare i bisognosi

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **04/03/2014**

[Indietro](#)

INIZIATIVA DEI LIONS

Lo chef insegna a cucinare per aiutare i bisognosi

MASSAROSA Un corso di cucina con uno chef con il ricavato che andrà in beneficenza. C'è anche questo progetto tra le iniziative messe in campo dal Lions di Massarosa. Qualche sera al Ristorante La Chandelle si è svolta la cena conviviale del Lions Massarosa. Molti progetti sono stati già portati a termine e ancora in programma, prima della fine del Mandato del Presidente Alessandro Mazzorini e dell'Officer Distrettuale Roberto Luis Picchiani ne saranno portati a termine altri: la consegna alla Misericordia di Massarosa di una Fiat Doblò completamente assemblata, per il trasporto di disabili; il 28 marzo al ristorante Da Nara il cooking show, lezioni di cucina dallo chef e presidente cuochi Toscani Franco Mariani, aperto a tutti con il ricavato che andrà in beneficenza; un altro service a livello regionale per la protezione civile, come difendersi in caso di calamità tipo terremoti, incendi ed alluvioni. Infine ancora un service alla ricerca di bisognosi nel comune di Camaiore in accordo con il Sindaco Alessandro Del Dotto.

il muro veniva avanti, poi il boato

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 04/03/2014

Indietro

- Cronaca

Il muro veniva avanti, poi il boato

Crollato lo sperone di roccia. Un tecnico era a pochi metri: «Ho urlato a tutti di scappare»

di Sabrina Chiellini e Francesca Suggi wVOLTERRA «Ho visto sparire il muro, venuto in avanti all'improvviso e poi ho urlato scappa scappa a chi era vicino a me». Un tuffo al cuore, un grido di spavento e un piccolo pezzo di pietra che addirittura lo colpisce al polpaccio: Patrizio Bandini è uno dei testimoni del gigante di roccia precipitato durante i lavori di messa in sicurezza, dopo giorni passati da sorvegliato speciale, tra tiranti e teli impermeabili. Un cumulo di detriti e di macerie che ferisce intorno alle 16 la centrale piazza Martiri della Libertà - l'ingresso di Volterra - e si riversa sul solaio degli uffici del parcheggio sotterraneo La Dogana. Nessun ferito, per fortuna: ma sin da oggi bisognerà monitorare l'Acropoli sovrastante e le vicine mura etrusche. È l'ennesimo sfregio alla città, che ambisce a diventare patrimonio dell'Unesco, conosciuta nel mondo per le sue bellezze. Quel Colle che dopo la frana di trenta metri di mura medievali che lasciano palazzi storici a picco e un baratro da sanare, ora si trova a fare i conti con il cedimento di parte del muro di sostegno del parco archeologico Fiumi. E Bandini, mentre tutto crolla, sta proprio monitorando la situazione. Lui è uno dei geometri dei cinque studi tecnici volterrani che hanno messo a disposizione la loro professionalità in maniera gratuita. Il 50enne di Volterra, insieme agli operatori della ditta Geo Alpi arrivata da Belluno e specializzata in interventi di protezione civile, era a pochi metri dal muro. «Era l'ora di uno dei tanti controlli di monitoraggio spiega Io dovevo verificare i target che permettevano di "leggere" gli spostamenti del muro». Ma Bandini non fa in tempo. Quella frattura sulla parete di sostegno del parco archeologico si strappa definitivamente. «Ero a una distanza di 25 metri ma molto più in basso. Il muro ha cominciato a venire in avanti, è successo tutto in pochi istanti, seguito da un rumore incredibile e da un enorme peso che si spostava. Ho cominciato a urlare all'operatore che era vicino a me "Scappa, scappa". Non c'era tempo da perdere. Le opere realizzate in questi giorni, i cavi, i geoblocchi, hanno funzionato». Sentirlo parlare è come rivedere i fotogrammi di quell'ennesima dimostrazione di fragilità. La città prova a resistere, ma sembra non farcela, minata anche dalle 52 frane sulle strade che portano a Volterra. «Credo che l'operatore che per primo ha capito cosa stava succedendo sia stato quello che era sul cestello aggiunge Bandini Lui ha visto il muro piegarsi in avanti mentre il piede della parete veniva verso di noi». Un tonfo assordante di tonnellate di terra e pietre. «Ero in banca a sbrigare alcune pratiche e ho sentito un rumore forte: tutti correvano in piazza e mi sono accodato, sono rimasto choccato», racconta un altro testimone, Matteo Romani, assessore al vicino Comune di Montecatini Valdicecina. La lotta contro il tempo è iniziata nel fine settimana: nella notte tra sabato e domenica le condizioni della frattura nella roccia si aggravano. Ieri mattina i lavori di messa in sicurezza erano cominciati spediti: tecnici e vigili del fuoco avevano provato ad alleggerire la parte superiore dello sperone, tagliando alberi e togliendo mattoni e pezzi di muratore. Ma non è bastato: alle 16 mentre il gigante di pietra crolla, in Comune c'è un briefing delle istituzioni per pianificare gli interventi di emergenza dei prossimi giorni. La telefonata che arriva al sindaco Marco Buselli fa saltare tutti sulla sedia e ognuno si precipita in piazza Martiri. Tutto da rifare. «Ora la preoccupazione principale è quella di evitare ulteriori scivolamenti e scongiurare altri crolli» dice il sindaco. GUARDA IL FILMATO CON LA TESTIMONIANZA WWW.ILTIRRENO.IT

cede la collina e trascina i tubi del metano, fuga di gas

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **04/03/2014**

[Indietro](#)

Allarme

Cede la collina e trascina i tubi del metano, fuga di gas

SAN MINIATO La via Castelfiorentino, sulle colline dopo il complesso Le Piscine di San Miniato, è chiusa al traffico da ieri pomeriggio. Una frana ha trascinato a valle e rotto una tubazione del gas metano della media pressione. Dopo la rottura dei tubi c'è stata una fuoriuscita di metano che ha creato allarme in tutta la zona a partire dalle 16.30 quando è avvenuta la frana. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Castelfranco di Sotto, la polizia municipale e gli operai dell'azienda del gas. I lavori di ripristino della condotta sono andati avanti per buona parte della serata e la strada è stata chiusa al traffico per precauzione, su richiesta della stessa azienda del gas che ha effettuato l'intervento. L'interruzione ha creato molti disagi ai pendolari, a chi utilizza questa strada per andare al lavoro nella zona di San Miniato partendo da Castelfiorentino. Non è chiaro quando la strada potrà essere riaperta al traffico. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

attesa da 6 anni la sistemazione della via franata

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 04/03/2014

Indietro

- *Lucca*

Attesa da 6 anni la sistemazione della via franata

BUGGIANO Sono passati sei anni dalla frana, ma da allora via Castelvecchio aspetta un intervento di sistemazione definitiva. E per sapere a che punto stanno le cose il consigliere de La Destra Giacomo Grifò ha presentato un'interrogazione agli amministratori di Buggiano. Grifò chiede «se e quali provvedimenti l'amministrazione comunale abbia intrapreso per fare fronte alla grave e ormai da alcuni anni nota situazione che interessa via Castelvecchio a Colle di Buggiano. Essa infatti nel marzo 2008 fu interessata da una frana che soltanto provvisoriamente fu delimitata dall'amministrazione comunale, con l'installazione di alcuni pali che risultano essere, a oggi, alquanto precari, anche a causa, sembrerebbe, di un ulteriore movimento del fondo stesso. Inoltre si può notare anche in alcuni punti il cedimento del manto stradale e del terreno, anche a causa delle abbondanti manifestazioni piovose verificatesi recentemente, con l'accumulo di detriti all'interno del fossato realizzato dal Comune, fatto che rende difficoltose le manovre con le autovetture. Inoltre è da segnalare la pericolosità costituita dalla presenza di alberi pendenti prospicienti la strada, che in varie occasioni, precipitando, hanno ingombrato la carreggiata, impedendo la viabilità sulla stessa». «Si fa presente inoltre continua il consigliere de La Destra che via Castelvecchio è strada vicinale comunale e via di collegamento esclusiva tra Colle e Malocchio, dovendosi anche valutare attentamente che in caso di interruzione della via in oggetto si verificherebbe l'isolamento dei residenti di Malocchio. Si fa notare che già nel piano triennale delle opere 2010-2013 si prevedeva un intervento per il 2010 per un importo di 200mila euro, per risolvere il problema in maniera strutturale, previsione di intervento che è stata via via rimandata agli anni successivi, senza essere mai stata messa in opera. Ci risulta inoltre che i residenti di Via Castelvecchio abbiano ripetutamente, e anche recentemente, segnalato la situazione precaria, chiedendo la risoluzione del problema da parte dell'amministrazione comunale, senza ricevere da questa alcuna risposta».

Frana Andora: Tornano a circolare i treni sulla Genova-Ventimiglia

(04 mar 2014) - ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it

"Frana Andora: Tornano a circolare i treni sulla Genova-Ventimiglia"

Data: **04/03/2014**

[Indietro](#)

Cronaca

Frana Andora: Tornano a circolare i treni sulla Genova-Ventimiglia

In meno di 30 giorni, da quando Rfi ha ricevuto il nulla osta ad operare sull'area, rimosso il treno e riattivata la linea di com/asp - 04 marzo 2014 13:27 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

Tweet

[Stampa articolo](#)

Riaperta la linea Genova - Ventimiglia, con 10 giorni di anticipo rispetto al programma iniziale e in meno di trenta giorni da quando RFI ha ottenuto il nulla osta ad operare. In meno di 30 giorni è stato rimosso il treno, ripristinata l'infrastruttura, create le condizioni di sicurezza per la circolazione. Il primo convoglio a transitare sul tratto interessato dalla frana, alle 5.53, è stato il Regionale 2183 Ventimiglia-Milano Centrale. La linea era interrotta dallo scorso 17 gennaio quando una frana, proveniente da terreni non di proprietà FS, aveva invaso i binari tra Andora e Diano Marina investendo l'IC 660 Milano - Ventimiglia. Rete Ferroviaria Italiana, malgrado l'area della frana fosse ancora sotto sequestro, grazie anche alla sinergia la Procura della Repubblica di Savona e con i consulenti tecnici della Procura stessa, ha potuto iniziare a lavorare incessantemente, dallo scorso 3 febbraio, affinché il tratto ferroviario interrotto fosse riattivato nel più breve tempo possibile.

Dopo la demolizione del terrazzo privato che incombeva sulla ferrovia e il recupero del locomotore e dell'ultima carrozza via mare, sono stati ripristinati i binari e la linea di alimentazione elettrica e create le condizioni di sicurezza per la circolazione. Per consentire la sistemazione definitiva dell'area, fino al 30 aprile i treni percorreranno il tratto interessato dalla frana, lungo circa 500 metri, a velocità ridotta con possibili allungamenti dei tempi di viaggio fino a 10 minuti.

Chiusi, Sp 146: firmato il contratto per il ripristino della prima frana**L'Etruria.it***"Chiusi, Sp 146: firmato il contratto per il ripristino della prima frana"*Data: **04/03/2014**

Indietro

Ufficio Stampa in: Territorio | Scritto da: Provincia di Siena | 04/03/2014 - 14:27

Chiusi, Sp 146: firmato il contratto per il ripristino della prima frana

Mercoledì prenderanno il via i lavori

Notizie positive in arrivo per la comunità di Chiusi e l'intera Valdichiana. E' stato firmato oggi, martedì 4 marzo, dalla Provincia di Siena il contratto per l'appalto dei lavori di ripristino della prima frana sulla Sp 146, all'altezza di Querce al Pino. La frana e il cedimento della sede stradale al km 5+500 risale al 25 marzo 2012: da allora la circolazione è stata regolata da un semaforo, con l'istituzione di un senso unico alternato. Si conclude così un iter amministrativo particolarmente complesso, poiché la frana ricade in zona a vincolo paesaggistico e archeologico e in zona a rischio idrogeologico.

L'intervento sul primo fronte di frana. La durata contrattuale dei lavori per la messa in sicurezza della provinciale e per il ripristino della regolare circolazione è fissata in 120 giorni, condizioni meteorologiche permettendo. I lavori, che inizieranno già domani, saranno realizzati cercando di limitare al massimo i disagi per i cittadini e garantendo il passaggio dei veicoli a senso unico alternato. Il rilevato stradale in frana sarà asportato e ricostruito dal basso verso l'alto, con particolare attenzione alla regimazione delle acque, il corpo stradale rovinato sarà ricostruito e la pavimentazione la segnaletica orizzontale saranno rifatte. L'importo dei lavori appaltati ammonta ad oltre euro 180 mila euro; alla gara hanno concorso 24 imprese della zona qualificate per lavori stradali.

L'intervento sul secondo fronte di frana. Se la prima criticità è in via di risoluzione, ci vorrà ancora del tempo per ripristinare la situazione in corrispondenza del secondo fronte di frana, più ampio del precedente, al km 5+100. Il cedimento, avvenuto all'inizio di febbraio, è stato by-passato con la realizzazione di una corsia supplementare, utilizzando un resede del vecchio tracciato della Sp 146. Il tratto oggetto del by-pass sarà asfaltato, migliorando così le condizioni di percorribilità della strada.

"Sappiamo bene quanto la Sp146 sia importante per Chiusi e l'intera Valdichiana - sottolineano il presidente della Provincia di Siena, Simone Bezzini, e il vice presidente e assessore ai lavori pubblici, Alessandro Pinciani - e quanto i disagi abbiano appesantito il traffico sulla strada, creando non poche criticità. Oggi siamo fiduciosi per l'avvio dei lavori, che rappresentano una risposta concreta verso la comunità, ma anche consapevoli che il ripristino del secondo fronte di frana non è ancora concluso. Continueremo a collaborare con l'amministrazione comunale di Chiusi, con cui siamo stati costantemente in contatto in questi mesi, per arrivare quanto prima a una soluzione definitiva per la messa in sicurezza di tutta l'arteria".

Volterra, da Toscana 3mln, anche Stato dia

| La Gazzetta del Mezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno.it

"*Volterra, da Toscana 3mln, anche Stato dia*"

Data: **05/03/2014**

[Indietro](#)

Volterra, da Toscana 3mln, anche Stato dia

Sopralluogo Rossi dopo colloquio con Franceschini e Gabrielli

(ANSA) - FIRENZE, 4 MAR - Il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi ha annunciato la disponibilità di tre milioni di euro per gli interventi di somma urgenza a Volterra dove per il maltempo si sono verificati gravi danni alle storiche mura, chiedendo che lo Stato ne renda disponibili altrettanti.

Rossi, che nel tardo pomeriggio sarà a Volterra, secondo quanto appreso ha parlato di tale ipotesi con il ministro per i beni culturali Enrico Franceschini e con il capo della protezione civile Franco Gabrielli.

04 Marzo 2014

Una frana manda in tilt la circolazione ferroviaria**La Nazione (ed. Arezzo)***"Una frana manda in tilt la circolazione ferroviaria"*Data: **05/03/2014**

Indietro

CRONACA AREZZO pag. 9

Una frana manda in tilt la circolazione ferroviaria DISAGI DIECI TRENI SOPPRESSI, UNO CANCELLATO QUESTA VOLTA è stato il maltempo a giocare un brutto scherzo ai pendolari della tratta Firenze-Arezzo. Studenti e lavoratori abituati a continui ritardi, cambi di treno e soppressioni per rotture dei mezzi oltre che massacranti sovraffollamenti. Ma non avevano ancora fatto i conti con il maltempo. Questa volta le abbondanti piogge cadute nelle scorse ore hanno causato una frana che ha messo in tilt le linee. A dirla tutta si tratta di un lieve smottamento, verificatosi in prossimità dell'ingresso della galleria Palazzotto, nel Valdarno fiorentino. Qualche masso, caduto sui binari tra Incisa e Rignano, in grado però di creare non pochi problemi alla circolazione ferroviaria, sulla linea lenta tra Firenze e Arezzo. Sul posto sono intervenute le squadre tecniche di rete ferroviaria italiana che hanno messo in sicurezza l'area e ripristinato le normali condizioni di circolazione. OPERAZIONI di rimozione dei massi che sono andate avanti dalle 6.10 fino alle 7.45. In questo lasso di tempo ad avere la peggio sono stati ben undici treni regionali che hanno riportato ritardi fra 10 e 35 minuti e, uno, quello fra Incisa e Chiusi, è stato cancellato. Come sempre la notizia, ancora prima dell'arrivo del comunicato di Trenitalia, correva su Facebook. Il gruppo «Comitato Valdarno pendolari direttissima» ha «lanciato» la notizia, come sempre, in diretta, e come sempre infarcita di rabbia e nervosismo, sentimenti maturati in anni di disagi. Gaia Papi \p•

UNA scuola finalmente sicura. Sarà quella del Comune di Pietralunga, dove oggi, a...**La Nazione (ed. Arezzo)**

"UNA scuola finalmente sicura. Sarà quella del Comune di Pietralunga, dove oggi, a..."

Data: **05/03/2014**

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 17

UNA scuola finalmente sicura. Sarà quella del Comune di Pietralunga, dove oggi, a... UNA scuola finalmente sicura. Sarà quella del Comune di Pietralunga, dove oggi, alle 11.30, saranno consegnati i lavori, finanziati dalla Regione, per il miglioramento sismico della scuola primaria e secondaria di primo grado. L'opera di ristrutturazione rientra nel quadro degli interventi per la prevenzione del rischio sismico, per l'intero importo necessario, pari a 1.329.300 euro. Per il piccolo borgo altotiberino si tratta di un momento importante, sottolineato da una cerimonia a cui parteciperà l'assessore Stefano Vinti insieme a Riccardo Ceci, Anna Dominici, Graziano Scurria; Federico Peverini e Gabriella Bartocci, dirigente scolastico dell'istituto di Montone e Pietralunga.

Scuole e terremoti La Lega incalza il Comune**La Nazione (ed. Empoli)**

"*Scuole e terremoti La Lega incalza il Comune*"

Data: **05/03/2014**

Indietro

VALDELSA pag. 11

Scuole e terremoti La Lega incalza il Comune GAMBASSI

GAMBASSI TERME SICUREZZA di scuole e altri edifici pubblici in caso di terremoto: a che punto siamo? Il Comune di Gambassi Terme ha concluso uno studio preliminare commissionato autonomamente all'Università di Siena. Si deve adesso verificare puntualmente, «sul campo», edificio per edificio a cominciare appunto dai plessi scolastici, a che livello è l'adeguamento alla normativa antisismica. In proposito, si farà il punto nel prossimo consiglio comunale perché la lista Pdl Lega Nord ha presentato un'interrogazione al sindaco, Federico Campatelli. «Siamo convinti afferma il capogruppo, Marco Cordone che sia assolutamente necessario verificare la vulnerabilità di scuole, asili, municipio e immobili strategici». Si chiede quindi «lo stato dell'arte dettagliato dei controlli antisismici sugli edifici pubblici di Gambassi Terme». Da qualche anno, la Regione ha un quadro dettagliato per la prevenzione antisismica, dove sono elencati tutti i Comuni dove può manifestarsi il rischio di scosse, tra cui Gambassi.

*«Non lasceremo sola Volterra»***La Nazione (ed. Firenze)**

"«Non lasceremo sola Volterra»"

Data: 05/03/2014

Indietro

CRONACHE pag. 21

«Non lasceremo sola Volterra» Emergenza frane, 4 milioni da Regione e Governo

VOLTERRA (Pisa) «HO CHIAMATO il ministro Franceschini per salvare Volterra e gli ho fatto questa proposta: "Ci vogliono sei milioni di euro per la somma urgenza. Tre li metto io come Regione, e gli altri li metti tu"». Il governatore Enrico Rossi interrompe la tappa del suo viaggio in Toscana e torna a Volterra, per rendersi conto di persona del nuovo crollo che lunedì si è portato via un'altra fetta di colle etrusco. «Volterra sta sulla Rocca, vederla sfaldarsi getta un'ombra di forte preoccupazione. Ma la Regione non lascia sola Volterra». Il presidente Rossi ha visitato l'area del crollo dello sperone roccioso in piazza Martiri e poi, a Palazzo dei Priori, ha informato il sindaco Marco Buselli e le autorità locali di aver concordato telefonicamente con il ministro Franceschini e il prefetto Gabrielli un piano di intervento per salvare la «città sospesa», candidata a diventare patrimonio Unesco. E dal ministro in serata è arrivata la notizia dello stanziamento da un milione di euro. Domani, alle 10.30, la riunione con il prefetto Gabrielli e tutti gli interessati ad adottare gli atti che servono per dare il via ai lavori. Il programma prevede una spesa di sei milioni le per le due frane che hanno interessato la città. I primi 4 milioni, di cui tre milioni della Regione e il milione del Governo, saranno inseriti nella prima ordinanza relativa alle somme urgenze, per cui i lavori possono partire subito. Gli altri due milioni governativi verranno messi a disposizione con una seconda ordinanza della Protezione civile. A Volterra è già in corso un intervento per un milione di euro. Si sta anche predisponendo un check up della situazione delle mura in base a un protocollo che verrà messo a punto e che stabilirà gli impegni di ciascun ente coinvolto. Sul monitoraggio la Regione ha investito 100 mila euro. La Fondazione Cassa di risparmio di Volterra valuterà la possibilità di mettere a disposizione altri 200 mila euro per completare il lavoro. Ma intanto anche ieri i georadar hanno registrato nuovi cedimenti. E il colle etrusco ha paura. Ilenia Pistolesi

Frana di Villore Iniziati i lavori Strada ok in due mesi**La Nazione (ed. Firenze)**

"Frana di Villore Iniziati i lavori Strada ok in due mesi"

Data: **05/03/2014**

Indietro

FIRENZE PROVINCIA pag. 21

Frana di Villore Iniziati i lavori Strada ok in due mesi VICCHIO

INIZIATI, sulla strada che collega Vicchio con la frazione di Villore, i lavori di ripristino delle conseguenze della frana che, lo scorso maggio, ha causato un restringimento della carreggiata, con conseguenti limitazioni di transito ai mezzi pesanti. Una situazione di difficoltà per gli abitanti della frazione, che nelle scorse settimane avevano anche raccolto le firme e presentato una petizione al comune di Vicchio per chiedere che si facesse in fretta. «I lavori spiegano dall'ufficio Urbanistica del comune sono stati assegnati e la scorsa settimana la ditta incaricata ha allestito il cantiere. Ora avranno a disposizione circa 60 giorni per consegnare l'opera; ossia la strada completamente ripristinata». Prima dell'inizio dell'inverno il comune aveva svolto alcune opere volte a mettere in sicurezza il tratto di strada; come la posa di barriere di protezione per evitare che, con il ghiaccio, il tratto diventasse insidioso. Nonostante questo i cittadini si dicevano preoccupati ed esasperati. Nicola Di Renzone \p•

Tatti in rivolta: «Qui siamo isolati Aggiustate la strada o non voteremo»**La Nazione (ed. Grosseto)**

"Tatti in rivolta: «Qui siamo isolati Aggiustate la strada o non voteremo»"

Data: 05/03/2014

Indietro

MASSA MARITTIMA / GAVORRANO pag. 12

Tatti in rivolta: «Qui siamo isolati Aggiustate la strada o non voteremo» DISAGIO CHIESTO AI SINDACI DI MASSA E GAVORRANO DI TROVARE SUBITO UN ACCORDO

FESTA Il centro della frazione di Tatti animato da una manifestazione

di GIANFRANCO BENI «VOGLIAMO risposte urgenti, altrimenti chiederemo aiuto e tutela in tutte le sedi opportune».

Questo il messaggio chiaro e deciso con il quale la comunità di Tatti ha deciso di uscire allo scoperto di fronte al grave blocco della viabilità prodotto dalla frana che si è verificata ormai quasi un mese fa lungo provinciale «Collacchia» che sta provocando una serie di disagi davvero gravi agli abitanti, ai commercianti e ai bambini. Destinatari della protesta, descritta per il momento in una lunga petizione sottoscritta da una cinquantina di persone, i sindaci di Massa Marittima e Gavorrano rispettivamente Lidia Bai e Elisabetta Iacomelli, il presidente della Provincia Leonardo Marras e alcuni rappresentanti degli Enti Locali. In grande evidenza un concetto che per gli abitanti di Tatti rappresenta il cavallo di battaglia della loro azione. «Meritiamo lo stesso rispetto di tutti i residenti del Comune di Massa Marittima. Tutti uguali no figli e figliastri». A perorare il ripristino urgente della viabilità che ormai da quasi un mese penalizza qualsiasi forma di attività in atto nel territorio della frazione è praticamente tutta la collettività della frazione di Tatti. «Comunicazioni, spostamenti e trasporti fondamentali con gli altri centri della Provincia dicono sono totalmente interrotti isolandoci nell'unico tragitto naturale che conduce alle scuole, ai luoghi di lavoro, alle strutture sanitarie, agli uffici pubblici, finendo per creare drammatici disagi agli studenti, ai lavoratori, agli operatori economici, ai servizi di trasporto e soprattutto all'attività delle ambulanze nel portare soccorso a quanti necessitano di assistenza sanitaria». Il tragitto per raggiungere gli altri centri si è «allungato» almeno di venti chilometri, una distanza aggiuntiva che tutti sono costretti a percorrere a causa della frana che blocca la provinciale della Collacchia investendo anche un tratto di strada di competenza del Comune di Gavorrano. «CONSIDERATO però che in fin dei conti quelli più colpiti siamo noi evidenziano quanti risiedono a Tatti chiediamo allora con forza che venga immediatamente trovato un accordo fra i Comuni di Massa Marittima e Gavorrano e che senza ulteriori perdite di tempo siano fatti i giusti passi nei confronti della Provincia di Grosseto affinché la viabilità sia ripristinata risolvendo così nel più breve tempo possibile i problemi che di riflesso ricadono su chi abita nel nostro paese». IN MANCANZA di «adeguati e solleciti riscontri», già viene annunciata da parte di alcuni dei firmatari della petizione l'intenzione di boicottare le prossime elezioni amministrative disertando le urne in segno di protesta. Image: 20140305/foto/3621.jpg

*Vitiana, nuova frana***La Nazione (ed. Lucca)***"Vitiana, nuova frana"*Data: **05/03/2014**

Indietro

MEDI VALLE / GARFAGNANA pag. 15

Vitiana, nuova frana NUOVE criticità sulle strade del territorio comunale di Coreglia Antelminelli. Sabato pomeriggio una frana di monte si è verificata sulla strada per Vitiana. Dopo una prima temporanea chiusura era stato possibile riaprire, già lunedì, questo tratto di viabilità. Purtroppo la pioggia che è continuata a cadere ha aggravato la frana provocando, nella serata di lunedì, un nuovo smottamento.

*Ciclo di conferenze all'istituto Meucci***La Nazione (ed. Massa-Carrara)**

"Ciclo di conferenze all'istituto Meucci"

Data: **05/03/2014**

Indietro

CRONACA MASSA pag. 4

Ciclo di conferenze all'istituto Meucci DISSESTO

MASSA DISSESTO idrogeologico: il "Meucci" di Massa ha deciso di programmare una serie di conferenze dal titolo "Adotta un canale" per contribuire a formare una coscienza critica sui temi di salvaguardia e prevenzione. Le conferenze sono aperte a tutti. Primo incontro domani dalle 15,30 alle 18 nell'aula magna e a seguire tutti i giovedì del mese. Al primo saranno presenti il prefetto Giovanna Menghini, il sindaco Volpi e il geologo Gianluca Barbieri, dirigente di protezione civile della Provincia, che relazionerà su "La situazione idrogeologica del territorio provinciale, con particolare riferimento all'area di costa: problematiche e prospettive".

Rossi dirotta su Volterra: «Subito sei milioni per Blitz a sorpresa del governatore che era in tour nel senese e pronta risposta del**La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)**

"Rossi dirotta su Volterra: «Subito sei milioni per Blitz a sorpresa del governatore che era in tour nel senese e pronta risposta del"

Data: **05/03/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 12

Rossi dirotta su Volterra: «Subito sei milioni per Blitz a sorpresa del governatore che era in tour nel senese e pronta risposta del di ILENIA PISTOLESI «VOLTERRA sta sulla rocca, vederla sfaldarsi getta un'ombra di forte preoccupazione. Ma la Regione non lascia sola Volterra». Ha interrotto bruscamente il proprio tour nelle terre delle crete senesi per recarsi al capezzale della città squarciata dai crolli: il Governatore Enrico Rossi arriva a Volterra alle 17.30 di ieri, con 3 milioni di euro pronti a sanare le profonde ferite che il maltempo ha inferto alla città. Soldi che il governo regionale stanzierà per curare le mura medievali e la cinta muraria di piazza Martiri venuta giù due giorni fa. L'annuncio dell'improvvisata postato sulla sua pagina facebook «Ho chiamato il ministro Franceschini scrive Enrico Rossi per salvare Volterra e gli ho fatto questa proposta: "Ci vogliono sei milioni di euro per la somma urgenza. Tre li metto io come Regione, e gli altri li metti tu" Lui mi ha ritelefonato e mi ha detto che ne a...vrebbe mesi subito 300 mila e che gli altri li avrebbe trovati entro 30 giorni. Allora io ho convocato una riunione per giovedì alle 10:30 col prefetto Gabrielli e tutti gli interessati per adottare gli atti che servono per dare inizio ai lavori. Ora vado a Volterra perché voglio rendermi conto personalmente di questo secondo crollo che ha interessato il bastione di piazza Martiri della Libertà...» IERI, una lunga serie di telefonate fra il presidente Rossi e il ministro della cultura Dario Franceschini ha portato alle prime, indispensabili, boccate di ossigeno per una città in affanno. Il piano, in sostanza, prevede una spesa totale di 6 milioni di euro per i due grossi crolli che, nel giro di un mese, hanno messo in ginocchio la città. I primi 3 milioni saranno garantiti dalla Regione, mentre il Governo ha promesso, per bocca del ministro Franceschini, l'arrivo di un milione di euro, cifra che Roma ha confermato in serata. Gli altri fondi saranno messi a disposizione con una seconda ordinanza della Protezione Civile. «E' importante ha sottolineato ieri da Roma il neo ministro alla cultura che in meno di 24 ore siamo riusciti ad individuare lo strumento operativo per i primi interventi urgenti, che saranno caratterizzati da un'azione congiunta del Mibact, della Regione e della Protezione Civile». «Le somme urgenze spetterebbero al Governo, ma la Regione non ci sta a vedere una Toscana che frana ha detto ieri Rossi, durante il sopralluogo allo spaventoso crollo dello sperone le somme urgenze nel nostro territorio sono salite da 27 a 37 milioni. Sono disposto anche a legarmi davanti a Montecitorio, perché ne va della credibilità delle istituzioni». INTANTO DOMANI, fra le stanze dei bottoni fiorentine, si terrà il primo summit operativo fra Regione, Protezione Civile (a Firenze arriverà il Prefetto Franco Gabrielli), Comune e Soprintendenza. «Sono soddisfatto di questo primo risultato è il commento del primo cittadino Buselli, che ieri sera ha ricevuto la telefonata da Franceschini con l'annuncio del milione di euro che il Governo garantirà per salvare Volterra quando si lanciano appelli fa sempre piacere che vengano accolti. Volterra in questo momento è l'emblema dell'Italia ferita ed il fatto che sia venuto Enrico Rossi e che sia stato deciso lo stanziamento di ulteriori risorse è indubbiamente un fatto positivo. Ho avuto un colloquio telefonico con il Prefetto Gabrielli che mi ha rassicurato sulla volontà di interventi in tempi rapidissimi. Ciò che però deve entrare prepotentemente nell'agenda del Governo aggiunge il sindaco è la necessità di dare la possibilità ai Comuni di evitare che queste disgrazie possano accadere nuovamente. L'invito che rivolgo al Presidente del Consiglio Matteo Renzi è che possa venire quanto prima a Volterra per vedere di persona quello di cui Comuni stremati come il nostro hanno bisogno».

Dietrofront Ingv «Danno enorme»**La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)***"Dietrofront Ingv «Danno enorme»"*Data: **05/03/2014**

Indietro

CRONACA PISA pag. 5

Dietrofront Ingv «Danno enorme» SESTA PORTA FONTANELLI

IL CANTIERE Sesta Porta, ospita anche la polizia municipale

UNA MARCIA indietro che mette in seri guai il Comune di Pisa. L'istituto nazionale di Vulcanologia si era impegnata ad acquistare una porzione di Sesta Porta', ma ha saltato il pagamento di due rate e pare stia trattando altri immobili in città ma di minor valore. In ballo ci sono 9 milioni di euro, risorse su cui l'amministrazione contava quando ha avviato il progetto di via Cesare Battisti. E su questo dietrofront Paolo Fontanelli, deputato Pd, ha presentato un'interpellanza urgente alla ministra Giannini. «La decisione dell'istituto di tirarsi indietro dall'investimento concordato e definito in sede contrattuale commenta l'ex sindaco produce un danno enorme a Sviluppo Pisa, e può riversarsi negativamente sulla comunità pisana. Ma allo stesso tempo può generare un contenzioso che ricadrà sui conti dello Stato e che non può essere sottovalutato soltanto perché si rimanda agli esiti di sentenze che avverranno tra qualche anno». Image:

20140305/foto/6008.jpg

*«Il governo faccia la sua parte»***La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)**

"«Il governo faccia la sua parte»"

Data: **05/03/2014**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 12

«Il governo faccia la sua parte» «TORNIAMO a ribadire la gravità di quanto è successo a Volterra hanno detto Ivan Ferrucci e Pierpaolo Tognocchi del Pd in consiglio regionale e la necessità di varare provvedimenti per prevenire il rischio idrogeologico, che sappiamo riguarda gran parte dei nostri territori. Bene ha fatto il presidente Rossi a stanziare fondi in modo tempestivo; siamo d'accordo con lui, il governo risponda subito» . Image: 20140305/foto/6092.jpg

*La frana si muove e fa paura***La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"La frana si muove e fa paura"*Data: **05/03/2014**

Indietro

CRONACA MONTECATINI pag. 16

La frana si muove e fa paura La crepa sull'asfalto si è allargata e adesso misura ben 27 centimetri

UZZANO DIVERSI SMOTTAMENTI SI SONO REGISTRATI SU TUTTO IL TERRITORIO COMUNALE**STRADA PER PESCIA** Carreggiata ridotta sulla strada a seguito della frana. Nell'immagine si nota bene il cedimento del manto stradale

di STEFANO INCERPI IL MOVIMENTO del manto stradale che aveva creato uno squarcio lungo la carreggiabile che collega Pescia ad Uzzano, e che si era mosso di una decina di centimetri tra sabato e domenica scorsi, sembra voglia continuare il suo percorso. La dilatazione dell'asfalto ha raggiunto ieri i 27 centimetri e poco distante sta presentando nuove crepe. A seguito della denuncia esposta anche dal nostro giornale, l'amministrazione provinciale competente della viabilità, in accordo con quella del comune di Uzzano, avevano optato per la chiusura del traffico onde evitare eventuali appesantimenti col conseguente rischio per chi attraversava il punto più debole. Il pericolo è tutt'ora in atto soprattutto perché le piogge cadute potrebbero incrementare il collassamento della scarpata e dell'asfalto sovrastante. Se il cedimento continuasse si creerebbe la discesa del terreno fino ad uscirne un vaso lungo il rio delle Pille, ovvero il corso d'acqua che scende a valle dal centro storico. Ad aggiungersi a questo problema è il fatto che sotto la strada, percorre la tubazione che porta il gas metano in collina e anche qui l'isolamento della zona creerebbe il caos. Ma questo è solo uno dei problemi che attanaglia il comprensorio uzzanese dove altri movimenti franosi si notano in varie parti, con i conseguenti rischi idrogeologici. SUI PIANACCI, la strada che collega al comune di Buggiano è infatti stata ristretta in modo da evitare che mezzi pesanti aggravino il punto più debole, dove peraltro il comune si è impegnato in una sorta di consolidamento del tracciato. Scendendo verso l'antico capoluogo una frana è monitorata dallo scorso inverno. Sempre nel centro storico di Uzzano, due le frane che si erano verificate, la prima sotto l'abitazione del parroco don Angelo che gestisce la chiesa parrocchiale dei Santi Jacopo e Martino, e la seconda nei pressi di due abitazioni a ridosso di oliveti. Scendendo ancora si trovano smottamenti nel rio Barberona, che collega alla frazione La Costa, per non parlare del cedimento del muro di una abitazione poco sopra il campo sportivo «Corsaro». Tutte queste frane e movimenti del terreno sono state causate dalla pioggia che da mesi dà poca tregua all'assorbimento del terreno, per cui ogni volta che piove entra nelle fessure create in precedenza aumentando il pericolo di smottamento. All'amministrazione comunale non resta mettere in atto prevenzioni di consolidamento, anche se in molti casi non è sufficiente. Image: 20140305/foto/5654.jpg

Montemurlo, protezione civile e stati di allerta accessibili on-line**La Nazione (ed. Prato)**

"Montemurlo, protezione civile e stati di allerta accessibili on-line"

Data: **05/03/2014**

Indietro

PROVINCIA PRATO pag. 12

Montemurlo, protezione civile e stati di allerta accessibili on-line IL PIANO di protezione civile e le notizie aggiornate sugli eventuali stati di allerta per il maltempo adesso sono ancora più accessibili. I cittadini possono collegarsi al sito web www.procivpas.it, oppure scaricare l'applicazione digitando "prociv pas". \p•

Alert system' Il salvagente in caso di emergenze**La Nazione (ed. Siena)**

"Alert system' Il salvagente in caso di emergenze"

Data: **05/03/2014**

Indietro

POGGIBONSI pag. 10

Alert system' Il salvagente in caso di emergenze SICUREZZA

SI CHIAMA «Alert System» (Sistema di allerta) ed è un progetto per garantire più sicurezza nelle emergenze. In caso di calamità naturali un messaggio sul telefonino o in posta elettronica vi dirà in tempo reale cosa dovete fare per la vostra sicurezza. Un sms, una mail o anche un fax con le istruzioni per l'uso nella malaugurata ipotesi di terremoto o di alluvione, che così tanti danni ha fatto di recente anche sul nostro territorio. Il Comune di Poggibonsi in questi giorni ha affidato il servizio a una ditta di Roma. In via sperimentale il progetto interesserà le scuole, poi in una seconda fase sarà esteso alla protezione civile in senso stretto. I genitori degli alunni delle materne, elementari e medie che avranno fornito il numero di cellulare e indirizzo di posta elettronica al Comune riceveranno tutte le notizie sui cambiamenti di orari o sulle interruzioni di servizi (tipo il trasporto scolastico) conseguenti alle calamità naturali e alle emergenze in genere. La prima parte del progetto riguarderà i genitori degli alunni (a suo tempo sarà la stessa amministrazione locale ad avvertirli quando dovranno lasciare il loro numero di cellulare o l'indirizzo di posta elettronica per usufruire del servizio), poi «Alert System» sarà esteso.

Tempi lunghi per la frana di Pruno «Lavoriamo a una soluzione definitiva»**La Nazione (ed. Viareggio)**

"*Tempi lunghi per la frana di Pruno «Lavoriamo a una soluzione definitiva»*"

Data: **05/03/2014**

Indietro

FORTE DEI MARMI / SERAVEZZA / STAZZEMA pag. 14

Tempi lunghi per la frana di Pruno «Lavoriamo a una soluzione definitiva» STAZZEMA L'AMMINISTRAZIONE HA INCONTRATO I RESIDENTI NELLE FRAZIONI

EMERGENZA La frana che ha interrotto la viabilità e il vicesindaco Verona

«LAVORIAMO per una definitiva messa in sicurezza della viabilità e dei cittadini». L'amministrazione di Stazzema ha incontrato la popolazione dei paesi di Pruno e di Volegno, isolate dalla frana che ha interrotto la viabilità sopra l'abitato di Cardoso. Infatti si continua a transitare in tre fasce di apertura della strada al mattino, all'ora di pranzo e nel tardo pomeriggio. Per i mezzi di soccorso è stata sistemata una via di cava che garantisce il transito in caso di emergenza per i mezzi autorizzati e a Pruno è attivo un presidio sanitario permanente, con il dottore nelle ore notturne, concordato con la direzione della Asl e del 118 e garantito dai volontari della pubblica assistenza di Stazzema. Erano presenti all'incontro il vice sindaco Maurizio Verona, l'assessore alla protezione civile Egidio Pelagatti, l'assessore Amerigo Guidi e i consiglieri Marco Viviani e Alessio Tovani. «LA SITUAZIONE ha spiegato Verona desta molte preoccupazioni per le caratteristiche dell'evento che si è verificato giovedì scorso con il distacco di un segmento di roccia che ha minacciato alcune case e che ha portato alla evacuazione di alcune famiglie che sono ricoverate in strutture nel Comune. Chiediamo un po' di sacrificio ai nostri cittadini affinché si possano svolgere i lavori necessari alla messa in sicurezza della viabilità e delle case minacciate ed evitare nuovi distacchi. Ringraziamo la popolazione dei due paesi per aver compreso le necessità legate allo svolgimento dei lavori e per lo spirito costruttivo con cui si è approcciata al problema. Abbiamo la necessità che la ditta possa lavorare nelle migliori condizioni per limitare nel tempo i disagi. Ringraziamo la Asl, il 118 nella persona del dottor Andrea Nicolini e i volontari per il presidio che è attivo nel paese per le emergenze mediche». L'assessore alla pubblica istruzione Egidio Pelagatti ha illustrato le iniziative per garantire la frequenza scolastica. «Abbiamo creato le condizioni affinché gli alunni delle nostre scuole possano continuare a frequentare le lezioni ha spiegato con piccoli aggiustamenti di orario e con corse degli scuolabus straordinarie in modo da adattarci alle aperture della strada. Sappiamo di chiedere un piccolo sacrificio alle famiglie, ma abbiamo riscontrato un approccio propositivo e improntato al dialogo. La priorità è la sicurezza dei nostri cittadini e dei nostri ragazzi e speriamo quanto prima di poter tornare alla normalità». Image: 20140305/foto/2740.jpg

Torna l'incubo maltempo: ancora frane e smottamenti nel pisano

- La Nazione - Pisa

La Nazione.it (ed. Pisa)

"Torna l'incubo maltempo: ancora frane e smottamenti nel pisano"

Data: **04/03/2014**

Indietro

HOME PAGE > Pisa > Torna l'incubo maltempo: ancora frane e smottamenti nel pisano.

Torna l'incubo maltempo: ancora frane e smottamenti nel pisano

Sei in tutto le persone evacuate. Strade chiuse a San Miniato

MALTEMPO IN TOSCANA/TUTTE LE FOTO E I VIDEO

Maltempo, l'Arno a Pisa (Foto Salvini)

Notizie Correlate

Altri correlati **MALTEMPO IN TOSCANA/TUTTE LE FOTO E I VIDEO**

Articoli correlati Volterra, ancora un crollo: al via i lavori per la messa in sicurezza dello sperone roccioso
Pisa, 4 marzo 2014 - Il maltempo continua a tormentare la provincia di Pisa: nel comune di Fauglia, in località Vallebbiaia, una frana ha isolato una abitazione, una persona è stata sgomberata. A Ponsacco, riferisce la Protezione civile regionale, un'altra frana ha interessato la strada vicinale pubblica via Puntale, all'interno della gola del fiume Era. A causa dell'erosione ha ceduto un ampio tratto causando l'isolamento di un gruppo di abitazioni. In questo caso sono state evacuate 5 persone, alloggiate a carico del Comune presso alcuni affittacamere. Anche a San Miniato, sempre nel Pisano, è stata disposta la chiusura di diverse strade per smottamenti.

la protezione civile cresce nel ricordo di ale

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: **05/03/2014**

Indietro

- *Provincia*

La Protezione civile cresce nel ricordo di Ale

Sabato i volontari dell'Alto Ferrarese a Vigarano: l'omaggio all'agente deceduta Avranno nuovo materiale per intervenire nelle situazioni di rischio idraulico

tutti i numeri dei volontari

Sono 250 le unità coordinate da Ansaloni

Nei sei comuni dell'Alto Ferrarese la task force dei volontari della Protezione civile supera le 250 unità, coordinate da Stefano Ansaloni comandante PM di Bondeno. La più nutrita tra le associazioni è l'Ana (Associazione Nazionale Alpini) di Cento che raggruppa 140 soci coordinati da Sergio Bonsi, Matteo Veronesi e Fabrizio Fabbri. Radio Club contea Nord di Bondeno, con al suo interno anche la sezione di Poggio Renatico: 40 volontari coordinati da Gianluca Manzali mentre Andrea Ferrarini è il presidente. A Vigarano Mainarda, il C.B. Club Enterprice, presieduto da Claudio Rivaroli, può contare su una trentina di operativi. Sono circa 40 i volontari di Sant'Agostino e Mirabello, coordinati dal presidente Ottorino Zanolì. Anche Estense Dog, è pronta in caso di bisogno. (gb)

VIGARANO MAINARDA È stata presentata ieri l'iniziativa "Ti abbracciamo sempre Ale", organizzata dall'associazione di Protezione civile dei sei comuni dell'Alto Ferrarese. La manifestazione si svolgerà sabato 8 marzo con inizio alle 10 nella sede del Coc (il Centro operativo comunale) in via Ariosto 14/1. Il tema conduttore dell'iniziativa sarà come operare in sicurezza nelle situazioni di emergenza di rischio idraulico. Come ha spiegato il vicesindaco vigaranese Andrea Giorgi l'iniziativa ha anche una valenza duplice; ricordare una persona della Protezione civile, recentemente scomparsa, e dotare i volontari dei sei comuni dell'Alto Ferrarese di nuovo materiale per operare in sicurezza nelle future situazioni di rischio idraulico. Materiale acquistato grazie ad un contributo della Fondazione Caricento. A tutti i componenti della Protezione civile dell'Alto Ferrarese verrà consegnato un caschetto protettivo. Inoltre ad altrettanti equipaggi verranno consegnati quattro kit di Disposizione protezione individuale (Dpi). Si tratta di tute speciali, salvagenti autogonfiabili, imbragature di nuova generazione, moschettoni e cordame per potersi ancorare e operare in perfetta sicurezza in situazioni di rischio idraulico. «Questa - ha spiegato Stefano Ansaloni coordinatore della Protezione civile dell'Alto Ferrarese - è solo l'ultima tappa di un progetto che tende a dotare i volontari di materiale con il quale poter operare nella massima sicurezza. Ci saranno specifici corsi per addestrare i volontari ad utilizzare al meglio questa nuova dotazione». Si tratta di materiale che, ha precisato il volontario Roberto Guerra, «è stato scelto accuratamente per garantire praticità di utilizzo nella massima sicurezza». Ci sarà anche un momento per un ricordo. «Nel giorno della festa della donna - ha precisato Carmela Siciliano comandante della polizia municipale vigaranese e coordinatore della locale Protezione civile - ricordiamo una nostra collega, Alessandra Accoto recentemente scomparsa, con un dvd di foto scattate mentre svolgeva il suo lavoro, di agente di polizia municipale e di volontaria della Protezione civile. Questo perché era animata dai valori di aiutare e assistere le persone nei momenti di bisogno». Oltre alle autorità comunali sabato ci sarà anche un funzionario della protezione civile regionale, Michele Marchetti per la fondazione Caricento e Danilo Girelli della ditta Kong. Giuliano Barbieri

\p•

roma nord, il giallo delle autobotti "qui nessuno le ha ancora viste" - giulia cerasi

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: **04/03/2014**

Indietro

Pagina V - Roma

Le reazioni

E dopo il divieto molti abitanti fanno installare serbatoi aggiuntivi

Roma Nord, il giallo delle autobotti "Qui nessuno le ha ancora viste"

La protesta dei residenti: "Assurdo dover pagare le bollette"

GIULIA CERASI

TRA i residenti di Roma Nord regna ancora il caos. L'ordinanza sindacale che vieta l'uso dell'acqua in alcune zone del XIV e del XV municipio è datata 21 febbraio, ma in molti quartieri gli abitanti si trovano in un "limbo infinito": non possono usare l'acqua del rubinetto per bere, cucinare e neppure lavarsi, ma nessuno gli ha ancora fornito quella potabile né tantomeno informazioni su se e quando le autobotti arriveranno. E quelli che hanno provato a capire, chiamando lo 060606 come consigliato in questi giorni dal Campidoglio, non hanno avuto risposte.

A testimoniare, oltre alle lamentele dei cittadini, sono anche le telefonate che Repubblica ha fatto al call center del Comune. Per ben tre volte ieri pomeriggio gli operatori, interpellati su dove fossero stati allestiti i punti di rifornimento di acqua potabile che l'Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura (Arsial) avrebbe dovuto predisporre sul territorio in aiuto di

quelle 500 utenze interessate dall'ordinanza del sindaco, non sono stati in grado di dare una risposta. Dopo il nastro registrato, che all'inizio della telefonata espone i contenuti dell'ordinanza e rimanda agli operatori per avere maggiori informazioni, la frase ripetuta aldilà della cornetta era sempre la stessa: «Mi dispiace signora ma noi non sappiamo nulla. State chiamando in molti ma noi non sappiamo se ci siano autobotti e neanche dove siano. Ha provato a parlare con la protezione civile?». Interpellata, la protezione civile non è stata di maggiore aiuto. «Guardi, noi abbiamo dato una mano al Comune solo a fare informazione tra i cittadini, ma delle autobotti non ci occupiamo noi. Provi a chiamare il numero verde dell'Arsial». Peccato, però, che l'800601931 squillasse continuamente a vuoto.

«Già oggi (ieri, ndr) due autobotti hanno rifornito Malborghetto e Tragliatella - spiega il presidente del XV municipio, Daniele Torquati - e da domani (oggi, ndr) abbiamo predisposto altri punti che andranno a coprire tutti i territori ». I serbatoi saranno dislocati, oltre che in via di Tragliatella 86 (all'altezza della scuola materna) e a Malborghetto, in via Cherasco, a piazza Santa Maria di Galeria e in via Paravia (Pian Saccoccia), in in via Prato della Corte e al chilometro 12,7 della via Braccianense.

«Qui siamo tutti nel panico - racconta Maurizio Quini, che abita in via Angelo Signorelli, una traversa di via Braccianense - Stiamo aspettando le autobotti ma ancora non si è visto nessuno. Solo ieri (domenica, ndr) la protezione civile ci ha fatto trovare nella buca della posta un volantino che ci avvisa di non utilizzare l'acqua ma di botti in giro non ce ne sono.

Proprio stamattina (ieri

mattina, ndr) - continua - sono andato a ordinare un serbatoio costato 180 euro, sperando che prima o poi ci portino dell'acqua pulita - dice Quini - perché noi quella del rubinetto non la beviamo ma la utilizziamo per cucinare e per lavarci».

In via Signorelli il problema va avanti da anni. Il serbatoio che raccoglie l'acqua della zona, lamentano i residenti, ha continue perdite ma nonostante le segnalazioni non è mai stato riparato, e durante l'estate l'acqua spesso salta, al contrario delle bollette che sono sempre puntuali. «Ogni anno paghiamo 250 euro anche se da sempre beviamo l'acqua in bottiglia e e per lavarci usiamo quella del nostro pozzo - dice qualche casa più in là Angelo Perla - perché dal rubinetto, quando viene, viene marrone». Ma la paura è che ora anche quell'acqua abbia livelli di arsenico troppo elevati. «Ora voglio far analizzare anche l'acqua del pozzo perché non sto tranquillo: oltre a me la usano i miei nipoti», conclude Perla. Ma nella

roma nord, il giallo delle autobotti "qui nessuno le ha ancora viste" - giulia cerasi

zona c'è persino chi, dell'emergenza arsenico, non era ancora stato informato. «E come la faccio la doccia? - si chiede sbalordita un'avvocatesa che abita in via Edoardo Perino - Ora non posso neanche lavarmi i denti, fare un bagno… Già, fino a oggi, per preparare un tè ero costretta ad andare fino a Osteria Nuova, dove l'acqua è potabile, e fare rifornimento a una fontanella. Ma ora se non arriva l'acqua delle autobotti devo anche rimanere sporca. È assurdo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ORDINANZA

È datata 21 febbraio l'ordinanza del sindaco Ignazio Marino che vieta l'uso dell'acqua domestica in due municipi di Roma nord

LE AREE COLPITE

Nelle aree colpite (nei municipi XIV e XV) il divieto di utilizzo dell'acqua per usi domestici dura fino al 31 dicembre 2014

LE AUTOBOTTI

Mentre andranno avanti i lavori, l'Arsial (da cui dipendono gli acquedotti) provvederà a inviare nelle due zone diverse autobotti

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 05/03/2014

Indietro

A Losso si rischia l'evacuazione

Case con grosse crepe nella frazione di Ottone. La frana minaccia 15 persone

Pavimenti e muri degli edifici di Losso con vistose crepe provocate dalla frana

Ottone - A vederlo sembra una cozza attaccata allo scoglio, nera, ruvida e lucida, disposta a resistere alle onde, al vento e alle risacche. Losso, a pochi chilometri da Ottone, si aggrappa alla montagna con tutte le sue forze. Ma non basta, non ce la fa più. Sotto alle case faticosamente costruite negli anni Settanta dai suoi fedelissimi residenti - una quindicina in tutto, quattro-cinque tenaci famiglie - la terra "ribolle" come in un grosso pentolone. Umida, fredda, inzuppata di acqua, mai stanca. Spacca i pavimenti, crepa i muri e arriva fino alla Statale 45, che riporta, ferita, i primi segni di cedimento: le abbondanti piogge del fine settimana hanno risvegliato una frana "sotterranea" di quindici anni fa, con un fronte di oltre quattrocento metri che occupa ormai tutto il paese, sottoterra. Il sindaco di Ottone, Giovanni Piazza, per tutelare i suoi abitanti, pensa all'evacuazione della frazione. Ma non sarebbe facile per i "custodi" di Losso lasciare le case, i ricordi e la montagna.

«Vivo qui tutto l'anno - spiega Giuseppe Ertola -. Questa vecchia frana ci ha sempre preoccupati, ma negli ultimi anni si era fermata: ora si è rimessa in movimento, solleva le piastrelle addirittura. In alcune stanze non riusciamo nemmeno più ad aprire la porta, perché la terra ha "gonfiato" il pavimento: lì sotto c'è acqua che non sa dove sfogarsi. Non si scarica, e finisce per muovere le nostre case. In queste condizioni non c'è solo la mia casa, ma anche quella dei vicini. Abbiamo paura, la notte sentiamo veri e propri colpi, come se la terra strappasse le pareti e i tubi. Non so che cosa succederà». Tra i piccoli rustici sorge anche l'oratorio di San Nicola da Tolentino del XVIII secolo. Anche lui, come mitile allo scoglio, si attacca alla montagna che frana e che rischia di travolgere anche la Statale 45. «Abbiamo monitorato la situazione per anni - segnala il sindaco Piazza -, ma ora, dopo le ultime piogge, è peggiorata drasticamente e in modo drammatico. Basta entrare nelle case per vedere le crepe, basta buttare un occhio sulla statale per vedere quanto sia segnata. Ora non possiamo far altro che valutare insieme agli abitanti se vi sia un rischio per la loro incolumità: anche gli stessi cittadini hanno contattato alcuni geologi per capire l'evolversi della situazione, ma la frana sta andando avanti, non si ferma. La situazione è grave, ci sono tutti i presupposti per un'evacuazione, ma aspettiamo che siano i tecnici della Regione, già interpellati, a dirci cosa fare».

Losso, fino ad oggi abitato, in caso di evacuazione, rischierebbe di diventare un altro paese fantasma, come Rovaiolo Vecchio, un paese sospeso nel tempo a pochi chilometri da Ottone. Venne abbandonato per ordine della Prefettura negli anni Sessanta a causa di una frana che minacciava di staccarsi dal monte Lesima. La frana non si verificò mai e quel villaggio contadino, abbandonato in fretta e furia, è rimasto con case, stalle e recinti intatti, fotografia fedele della vita di cinquant'anni fa. Ma Losso non vuole diventare una fotografia ingiallita di questi anni difficili per una montagna tanto bella quanto abbandonata. Losso non vuole darla vinta alla frana.

Elisa Malacalza

05/03/2014

<!--

Casale, domenica i "carri"

Articolo

Libertà

""

Data: **05/03/2014**

Indietro

Casale, domenica i "carri"

La novità di questa edizione sarà un concorso in maschera

Il vice presidente Pro loco Marco Brugnoli e la presidente Maria Peverali

CASALE - Torna domenica il Gran Carnevale di Casalpusterlengo e tra le novità c'è un concorso per chi si presenterà in maschera. Pro loco, amministrazione comunale e Gruppo animatori giochi e tradizioni popolari Monte Sant'Antonio promettono per il 9 marzo una domenica indimenticabile. Dalle 14.30 torna la tradizionale sfilata dei carri allegorici realizzati da volontari nella frazione Zorlesco, a Brembio e in città dai membri della Croce casalese, dal Rione Sant'Antonio e tanti appassionati.

«Una decina di carri in tutto, che negli ultimi anni sono stati la principale attrazione della giornata in cui si esce per giocare con i più piccoli» ricorda Maria Peverali, presidente della Pro loco. I carri faranno un percorso a forma di "otto" attraversando le vie Pettinari, Battisti, Marsala, Largo Casali, piazza del Popolo, Garibaldi, Cavour, Trento Trieste, piazza Chiesetta dello sportivo, Oldani, Cavallotti, piazza del Popolo, Libertà, piazza Repubblica, Papa Giovanni, largo Casali e piazza del Popolo. «La novità di quest'anno -continua la Peverali - sarà il primo concorso "Casale in maschera" alle 15.30 sponsorizzato dai commercianti». Sarà l'assessore Luca Peviani a presentarlo e coordinarlo spiegando che possono iscriversi, gratuitamente e con la possibilità di vincere buoni acquisto da 50 euro e 100 euro a seconda dell'età, fa sapere il vice presidente della Pro loco Marco Brugnoli. I premi andranno alla mascherina più giovane e a quella più anziana, poi saranno estratti altri tre vincitori. «Per vincere basterà controllare il numerino assegnato ad ogni partecipante al momento dell'iscrizione» precisano gli organizzatori. I costumi saranno valutati da una giuria di cinque persone i cui componenti saranno scelti sul posto tra personalità locali e organizzatori della manifestazione. La Pro loco si occuperà di offrire frittelle a tutti. «La merenda si farà in centro anche in caso di maltempo - ricorda la Peverali -mentre se ci sarà la pioggia, tutte le restanti iniziative saranno annullate». La musica, invece, sarà quella della banda locale Orsomando mentre Protezione civile e Croce casalese garantiranno l'assistenza.

«Qui il Carnevale si fa dal 1946 ed è molto sentito anche in questi momenti di crisi» concludono i promotori. «D'altronde è un piacevole momento di festa che costa poco a chi lo promuove e fa bene alla collettività: si può stare insieme senza spese. L'obiettivo principale è però offrire un momento di gioia e divertimento ai bambini».

p. a.

05/03/2014

<!--

(crib) Non c'è solo il problema di una malavita che pretende e ottiene di amministrare e lucrare sulla terra e sui suoi prodotti

Articolo

Libertà

""

Data: 05/03/2014

Indietro

(crib) Non c'è solo il problema di una malavita che pretende e ottiene di amministrare e lucrare sulla terra e sui suoi prodotti

(crib) Non c'è solo il problema di una malavita che pretende e ottiene di amministrare e lucrare sulla terra e sui suoi prodotti. Su questa base di disagio si innesta la tragedia dei lavoratori irregolari, sfruttati per un salario ridicolo ma vincolati ai loro "padroni" pur di sopravvivere. Luoghi come Rosarno o Castelvoturno sono diventate località simbolo di questi nuovi schiavi moderni ma, nonostante le ribellioni dei clandestini che salirono agli onori della cronaca, tutto sembra sprofondare nel fango dell'omertà.

«C'è un'emergenza sociale che non tutti conoscono, costituita da un esercito di schiavi migranti» spiega il caporedattore di Avvenire Antonio Mira. «Questi lavoratori irregolari viaggiano da un campo all'altro a seconda della stagione, dalle olive alle arance, fino ai pomodori: sono sempre gli stessi e vivono in condizioni davvero disperate. Dal 2010, quando il problema fu sollevato, non è cambiato nulla: i clandestini, spesso africani, vivono in tendopoli della protezione civile in grado di ospitare 600 persone ma nessuno paga le bollette della luce, che è stata tolta, e non c'è acqua potabile». Mira documenta il suo racconto con immagini scattate sul posto che evocano la povertà delle baraccopoli nei paesi del cosiddetto Terzo Mondo. Eppure, si trovano nella Piana di Gioia Tauro, là dove molti fanno finta di non vederle.

«Attorno a queste tendopoli, nei periodi di lavoro, sorgono delle baracche abusive e allora la popolazione della struttura sale fino a mille o 1200 persone - aggiunge Mira - Non si tratta di clandestini ma di persone che vengono lì a lavorare, spesso per sfuggire a situazioni peggiori nei loro paesi di origine. Tra le baracche si ammucchiano i rifiuti e i liquami, a poca distanza dagli animali che allevano e di cui poi si nutrono. Possiamo noi dargli questo come futuro? Basterebbe almeno raccogliere i rifiuti, dare loro la luce elettrica: invece, tutti conoscono questa situazione e ogni anno torniamo a riparlarne, senza che si faccia nulla». Ad aiutare questi lavoratori in difficoltà, che spesso perdono la vita vivendo in condizioni tremende ed ammalandosi, ci pensano i volontari locali mentre gli amministratori faticano a reperire risorse per gestire le tendopoli. Intanto, ad approfittare della situazione è sempre la 'ndrangheta. «C'è ancora una concezione della terra come oggetto che dà potere - conclude Mira - Chi ne ha di più e la fa fruttare è più potente, cercando la massima resa con il minimo sforzo».

05/03/2014

<!--

Vernasca, rinviata a stamattina la riapertura della strada a Ferrai

Articolo

Libertà

""

Data: **05/03/2014**

Indietro

Vernasca, rinviata a stamattina

la riapertura della strada a Ferrai

E qualcuno nella notte rimuove le barriere

VERNASCA - Sarà riaperta probabilmente stamattina la strada provinciale 12 di Genova che da domenica notte è bloccata da una frana in località Ferrai, nel comune di Vernasca. Ieri gli operai dell'impresa Vetrucchi hanno rimosso completamente terra e piante trascinate dalla frana sulla carreggiata e hanno lavato accuratamente l'asfalto che era ricoperto da una scivolosa patina di fango. Tuttavia, in serata l'assessore provinciale ai lavori pubblici Bursi e i tecnici ingegner Tuzzi e geometra Biasini, dopo aver compiuto un sopralluogo, hanno ritenuto più sicuro rimandare a stamattina la riapertura al traffico. I motivi sono da ricercarsi soprattutto nella pericolosità della parte più alta dell'argine che non è franata come il resto e che ieri si temeva potesse muoversi nuovamente, soprattutto se nella notte fosse piovuto ancora. Il geometra della ditta intervenuta, Sergio Concari, ha provveduto ad assicurarsi che nessun mezzo potesse transitare nel tratto interessato. «Abbiamo posizionato - ha detto ieri sera - dei new jersey di cemento perché quelli di plastica utilizzati in precedenza erano stati spostati da qualcuno che aveva tentato di passare comunque. Fortunatamente c'era l'escavatore a impedire il transito, altrimenti i trasgressori si sarebbero esposti al pericolo». La massa di terra ancora mobile dovrebbe essere comunque di piccola entità e probabilmente anche se si staccasse dovrebbe fermarsi nel canale superiore. Ma l'ultima parola i tecnici la diranno solo nella mattinata di oggi. Intanto chi vuole raggiungere Vernasca dai centri abitati che si trovano lungo il fondovalle dell'Ongina dovrà continuare a passare per le frazioni di Trinità e Borla transitando sulla strada provinciale nella valle dello Stirone. Anche i bambini provenienti dalle stesse zone sono costretti con lo scuolabus a seguire il percorso alternativo e anche stamattina hanno avuto la sveglia anticipata di mezz'ora.

Elena Eleuteri

05/03/2014

<!--

*Social media e emergenze, a Lucca si parla di buone prassi***Lucca In Diretta.it***"Social media e emergenze, a Lucca si parla di buone prassi"*Data: **04/03/2014**

Indietro

Social media e emergenze, a Lucca si parla di buone prassi Martedì, 04 Marzo 2014 16:19 [dimensione font riduci](#)
[dimensione font aumenta](#) [la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Raccogliere esperienze e buone pratiche di utilizzo dei social media per una comunicazione del rischio e in situazioni di emergenza di protezione civile: è una delle attività promosse quest'anno dal Festival del volontariato 2014, in programma a Lucca dal 10 al 13 aprile. E' infatti on-line all'indirizzo festivalvolontariato.it/socialprociv un apposito modulo da compilare - realizzato dal Centro nazionale per il volontariato in collaborazione con il Dipartimento nazionale della protezione civile e con il quotidiano online indipendente ilgiornaledellaprotezionecivile.it - attraverso il quale non solo le organizzazioni di volontariato di protezione civile, ma anche tutte le numerose componenti di questo variegato sistema (a partire dalle amministrazioni locali e altri enti pubblici) possono raccontare le proprie esperienze nello sviluppo e nell'utilizzo delle varie applicazioni e dei social media.

Obiettivo di questa iniziativa è raccogliere storie e informazioni che permettano di proseguire nel percorso di confronto sull'utilizzo dei social (e non solo) come strumento di rapporto diretto con i cittadini per i temi di protezione civile e sul loro impatto nelle dinamiche di comunicazione nell'ambito di una possibile gestione dell'emergenza.

Un percorso la cui prima tappa è stata la giornata di studio "La protezione civile e i social media: comunicare il rischio e il rischio di comunicare", organizzata presso il Dipartimento della protezione civile lo scorso novembre, che ha stimolato un vivace dibattito con la partecipazione delle varie realtà del sistema, oltre a studiosi, giornalisti ed esperti della comunicazione 2.0. L'evento, raccontato su twitter con l'hashtag #SocialProciv, riuscì a entrare nei trending topic italiani per parecchie ore. Ebbene, di tutto questo si continuerà a discutere a Lucca venerdì 11 aprile, in una sezione appositamente dedicata del festival.

L'iniziativa prende il via dal continuo confronto che si sta sviluppando, anche all'interno del sistema di protezione civile, sull'evoluzione che i social network stanno avendo come nuovi mass-media e sulla velocità nello scambio di comunicazioni polidirezionali che essi offrono. L'obiettivo è mappare e verificare l'esistenza di procedure che possano garantire, pur in un contesto caratterizzato da una continua evoluzione, l'attendibilità e la validazione delle informazioni messe a disposizione dei cittadini, soprattutto in situazioni di crisi.

E' quindi importante raccogliere quante più esperienze esistenti compilando il modulo al link festivalvolontariato.it/socialprociv entro il 26 marzo e partecipando il prossimo 11 aprile alla giornata del festival dedicata al tema dei social media.

Ultima modifica il Martedì, 04 Marzo 2014 16:23

Allerta protezione civile E.R. da oggi per pioggia, vento, mare e criticità idraulica

Comunicato Stampa:

Mediaddress.it

"Allerta protezione civile E.R. da oggi per pioggia, vento, mare e criticità idraulica"

Data: **04/03/2014**

[Indietro](#)

04/Mar/2014

Allerta protezione civile E.R. da oggi per pioggia, vento, mare e criticità idraulica FONTE : Comune di Ravenna

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 04/Mar/2014 AL 04/Mar/2014

LUOGO Italia - Ravenna

04/03/2014 Allerta protezione civile E-R da oggi per pioggia, vento, mare e criticità idraulica La protezione civile ha attivato la fase di attenzione a partire dalle 7 di oggi e per 32 ore per vento, pioggia/temporali, stato del mare, criticità idrogeologica e idraulica. Previste piogge in intensificazione, pure con carattere di rovescio e temporale, con valori medi nell'ordine di 40 mm nelle 24 ore nelle zone Alto Lamone-Savio, Pianura Forlì-Ravenna, del Reno e Bacini Secchia-Panaro. Nelle...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Maltempo, stato di attenzione su tutta l'Emilia-Romagna fino a mercoledì 5 marzo

Comunicato Stampa:

Mediaddress.it

"*Maltempo, stato di attenzione su tutta l'Emilia-Romagna fino a mercoledì 5 marzo*"

Data: **04/03/2014**

[Indietro](#)

04/Mar/2014

Maltempo, stato di attenzione su tutta l'Emilia-Romagna fino a mercoledì 5 marzo FONTE : Regione Emilia Romagna

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 04/Mar/2014 AL 04/Mar/2014

LUOGO Italia - Emilia Romagna

Bologna - Terminerà domani, mercoledì 5 marzo, alle ore 15 la fase di attenzione che l'Agenzia regionale di Protezione civile ha attivato questa mattina su tutte le province dell'Emilia-Romagna per vento, pioggia, temporali, stato del mare, criticità idrogeologica e idraulica.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

*I lavoratori in cassa integrazione sono 1.175***Modena Qui**

""

Data: **04/03/2014**

Indietro

04-03-2014

I lavoratori in cassa integrazione sono 1.175

L'esondazione del Secchia il 19 gennaio scorso ha provocato milioni di euro di danni alle imprese del territorio.

E come successo col terremoto nel 2012, sono centinaia le imprese della Bassa che sono state costrette a chiudere o comunque ridurre la produzione.

E il dramma si riflette inevitabilmente sugli ammortizzatori sociali.

Secondo la Cisl di Modena, sono 1.175 i lavoratori in cassa integrazione.

Il dato tiene conto delle posizioni attivate dopo il 20 febbraio grazie all'accordo stipulato con la Provincia per snellire tempi e procedure per ottenere la cig per alluvione nei Comuni di Bastiglia, Bomporto, San Prospero, Camposanto, Finale Emilia, Medolla, San Felice e nelle frazioni di Modena di San Matteo, Albareto, La Rocca e Navicello.

«A oggi risultano 450 lavoratori in cassa integrazione ordinaria in deroga, 25 in cigo edilizia, 600 lavoratori in cigo industria e cento lavoratori in sospensione fondo artigianato – afferma Domenico Chiatto, responsabile delle politiche del lavoro per la segreteria provinciale della Cisl con delega alla ricostruzione post sisma e alluvione – Le aziende interessate dalla cig ordinaria – circa 200 – sono generalmente piccole e medie imprese meccaniche, tessili e della chimica-gomma-plastica.

Il 40% del totale dei lavoratori fermi è rappresentato da addetti del terziario, in particolare socio-sanitario-assistenziale e commercio.

A questi numeri – continua Chiatto – vanno aggiunti gli addetti dell'agricoltura, sui quali mancano ancora dati precisi.

Per questo stimiamo che il totale dei lavoratori che hanno dovuto fermarsi possa avvicinarsi complessivamente alle 2 mila unità».

Maltempo, lo stato di attenzione attivato dall'Agenzia regionale di Protezione civile terminerà domani alle 15

Modena 2000 | Maltempo, lo stato di attenzione attivato dall'Agenzia regionale di Protezione civile terminerà domani alle 15

Modena2000.it

""

Data: **04/03/2014**

Indietro

» **Regione**

Maltempo, lo stato di attenzione attivato dall'Agenzia regionale di Protezione civile terminerà domani alle 15
4 mar 2014 - 65 letture //

Terminerà domani, mercoledì 5 marzo, alle ore 15 la fase di attenzione che l'Agenzia regionale di Protezione civile ha attivato questa mattina su tutte le province dell'Emilia-Romagna per vento, pioggia, temporali, stato del mare, criticità idrogeologica e idraulica.

Secondo i dati forniti da Arpa (Agenzia regionale prevenzione e ambiente) sono previste precipitazioni intense e nevicate moderate a quote superiori ai 1.000 metri. I venti potrebbero raggiungere i 70 chilometri orari in Appennino e i 46 km/h sulla costa, con onde alte tra i 2,5-4 metri che potrebbero causare mareggiate, fenomeni di erosione costiera e difficoltà nella navigazione. L'intensità delle piogge, previste in attenuazione da domani mattina, potrebbe determinare situazioni di criticità idraulica per l'innalzamento dei livelli dei fiumi, locali smottamenti, riattivazione di fenomeni franosi e interruzioni alla circolazione stradale.

Dalla Protezione civile, che sta monitorando costantemente la situazione in accordo con Arpa, i servizi tecnici e gli enti locali, giunge la raccomandazione a tutti gli enti interessati di adottare le misure necessarie per la messa in sicurezza di persone e cose, come prevedono i protocolli e i piani d'emergenza definiti a livello provinciale e comunale.

Ai cittadini si consiglia di non sostare su moli, ponti e in prossimità di movimenti franosi e di prestare attenzione agli avvisi e alle indicazioni fornite dalle autorità locali.

La mappa dei dissesti

Rimarrà in vigore fino all'11 marzo l'allerta per criticità idrogeologica su tutto il territorio regionale attivata il 20 febbraio, a causa delle situazioni di dissesto ancora in atto. In queste ore funzionari dell'Agenzia regionale di Protezione civile, del Servizio tecnico di bacino Reno e del 118 stanno effettuando un sopralluogo a Pianaccio, frazione di Lizzano in Belvedere (BO), dove in mattinata un movimento franoso ha provocato l'isolamento di 24 persone.

Nel complesso sono 43 i cittadini evacuati dalle proprie abitazioni a seguito di recenti frane e dissesti nelle seguenti località: San Leo nel riminese; in provincia di Parma a Boceta di Borgo Val di Taro, Torre Chiasstre (tra i comuni di Berceto e Calestano) e Tizzano, in località Pietta; Montevecchio nel comune di Cesena; Frasca nera, comune di Carpineti, in provincia di Reggio Emilia.

Si registrano ancora interruzioni alla viabilità stradale, con conseguenti disagi per la popolazione, oltre a San Leo e Pianaccio, a Carpaneto piacentino (località Poiesa) e Pianello val Tidone, sempre nel Piacentino; a San Benedetto Val di Sambro, località Golfenara, provincia di Bologna; a Fanano in provincia di Modena, Carpineti in località Macchia di Colombaia, provincia di Reggio Emilia e a Neviano degli Arduini in provincia di Parma.

Prignano: gli Alpini inaugurano con 2.000 euro il "Fondo della Solidarietà"

Modena 2000 | Prignano: gli Alpini inaugurano con 2.000 euro il Fondo della Solidarietà

Modena2000.it

""

Data: **04/03/2014**

Indietro

» **Appennino Modenese - Sociale**

Prignano: gli Alpini inaugurano con 2.000 euro il Fondo della Solidarietà

4 mar 2014 - 76 letture //

Domenica scorsa il Gruppo Alpini di Prignano ha consegnato all'amministrazione comunale (rappresentata per l'occasione dal sindaco Mauro Fantini, dalla responsabile dei servizi sociali Dott.ssa Silvia Fantini e dall'assistente sociale Dott.ssa Francesca Iori) un assegno del valore di 2.000 euro, da utilizzare a scopi sociali. Questa somma andrà a costituire il primo deposito di un conto corrente, denominato "Fondo della Solidarietà", che l'amministrazione comunale intende attivare nei prossimi giorni a vantaggio delle persone in difficoltà.

"Tale fondo – spiega il sindaco Fantini – sarà gestito dai Servizi Sociali del Comune e, per beneficiarne, occorrerà quindi rivolgersi agli assistenti sociali, che dovranno a loro volta valutare le diverse domande pervenute e decidere eventualmente l'erogazione di contributi economici. A nome di tutta la cittadinanza, va il mio plauso e il mio ringraziamento al Gruppo Alpini di Prignano, da sempre sensibile a diverse problematiche del nostro territorio, non ultime quelle che riguardano il sociale". In effetti, il Gruppo Alpini di Prignano non è nuovo a questi grandi gesti di solidarietà. Solo per ricordare alcuni episodi tra i più recenti, il Gruppo è attivo da anni nella manutenzione del territorio (cura del verde pubblico, realizzazione di marciapiedi e altre piccole opere pubbliche, etc.) e, nel 2012, si è fatto carico di finanziare completamente il pranzo di Natale per gli anziani. Fondato nel 1931 e guidato oggi dal capogruppo Guerrino Costi e dai vice capogruppo Gianni Marchetti (che è anche vice presidente sezionale di Modena) e Maurizio Torlai (il quale è anche responsabile della locale Protezione Civile), il Gruppo Alpini di Prignano annovera oggi 120 soci e 40 soci aggregati. "Il nostro Gruppo – spiega Guerrino Costi – esprime da sempre gli autentici valori dell'“alpinità”; non abbiamo soci “da bar”, bensì effettivi seriamente motivati a mettere in atto azioni concrete a favore della collettività".

Il Fondo della Solidarietà che l'amministrazione aprirà a breve a favore delle persone del territorio in difficoltà economiche, sarà sempre aperto a nuove donazioni, sia da parte di privati cittadini sia da parte di aziende. Per avere informazioni sul conto corrente sul quale effettuare eventuali versamenti, si possono richiedere informazioni in municipio oppure si può consultare il sito internet del Comune. Non appena il conto sarà attivato, sul portale del Comune sarà infatti pubblicato il codice Iban per raccogliere eventuali donazioni.

Nella foto: il momento della consegna dell'assegno da 2.000 euro

Maltempo, a San Michele frana ancora sulla SP19

Modena 2000 |

Modena2000.it*"Maltempo, a San Michele frana ancora sulla SP19"*Data: **04/03/2014**

Indietro

» **Ambiente - Sassuolo**

Maltempo, a San Michele frana ancora sulla SP19

4 mar 2014 - 87 letture //

A S.Michele dei Mucchiotti a Sassuolo nella tarda mattinata di martedì 4 marzo ha ripreso a scendere lo smottamento a monte della strada provinciale 19 in un tratto vicino a Ponte Pescale. Sul posto sono al lavoro gli operatori del servizio provinciale Viabilità che finora sono riusciti a tenere aperta l'arteria, sgomberando la sede stradale dai detriti e dal fango.

Per consentire i lavori, la circolazione avviene a senso unico alternato e se la situazione non peggiorerà l'obiettivo è riaprire il traffico a doppio senso dalla serata.

Anche lunedì 3 marzo nel pomeriggio gli operatori erano intervenuti sul posto per un problema analogo e la strada era stata riaperta in serata a doppio senso, ma il persistere del maltempo ha rimesso in moto lo smottamento.

Alluvione a Modena, grazie a SOS Archivi recuperate diverse opere di interesse storico

Modena 2000 |

Modena2000.it

"Alluvione a Modena, grazie a SOS Archivi recuperate diverse opere di interesse storico"

Data: **04/03/2014**

Indietro

» **Bassa modenese**

Alluvione a Modena, grazie a SOS Archivi recuperate diverse opere di interesse storico

4 mar 2014 - 55 letture //

Dopo gli interventi del 2012 nei Comuni colpiti dal sisma, l'associazione specializzata in prevenzione e gestione delle emergenze nelle biblioteche, negli archivi e nei musei è tornata in Emilia, all'indomani delle alluvioni dello scorso gennaio, per mettere in salvo i documenti contenuti negli archivi comunali e parrocchiali di Bastiglia e Bomporto. Le operazioni e gli altri interventi compiuti negli ultimi anni saranno oggetto di simulazioni, una tavola rotonda e la presentazione di un'applicazione per smartphone e tablet, in occasione del Salone dell'Arte del Restauro e della Conservazione dei Beni Culturali e Ambientali, in svolgimento a Ferrara dal 26 al 29 marzo.

Le recenti alluvioni che hanno colpito il territorio modenese ribadiscono ancora una volta un messaggio fondamentale: per salvaguardare l'immenso patrimonio culturale italiano occorre dedicare il massimo degli sforzi e delle attenzioni alla diffusione di una corretta cultura della prevenzione e della gestione delle emergenze nelle biblioteche, negli archivi e musei. Principi e parole d'ordine che scandiscono l'operato di SOS Archivi e Biblioteche, associazione ONLUS nata all'indomani del terremoto de L'Aquila del 2009, e da allora costantemente in prima linea nel campo della prevenzione e della messa in sicurezza di quanto custodito nelle istituzioni della conservazione storica e culturale.

Fondata dalle società Bucap S.p.A. e Frati e Livi S.r.l. – e supportata da un gruppo di soci sostenitori attivi da anni nei campi della messa in sicurezza in caso di emergenze, nella salvaguardia e nel recupero degli archivi, e nella manutenzione delle opere di interesse storico-culturale – SOS Archivi e Biblioteche ha svolto un ruolo di fondamentale importanza anche in occasione di quest'ultima emergenza, accorrendo con estrema tempestività per mettere in salvo le opere e i documenti contenuti negli archivi comunali e in alcuni archivi parrocchiali di Bastiglia e Bomporto. È su esplicita richiesta del Soprintendente archivistico per l'Emilia- Romagna Stefano Vitali che SOS Archivi e Biblioteche è giunta nel modenese, a meno di 24 ore dalla chiamata, e ha immediatamente attivato le procedure tecniche necessarie al salvataggio dei libri e degli altri documenti custoditi negli archivi. Tutto ciò anche grazie al fondamentale supporto di Prodoc – società specializzata nel salvataggio e nel recupero degli archivi cartacei e digitali, tra i soci sostenitori della ONLUS – che ha messo prontamente a disposizione il proprio centro specialistico di Castel Maggiore, in provincia di Bologna, per realizzare le attività di pronto intervento necessarie ad evitare la formazione di danni irreversibili sui materiali, nonché le successive operazioni di pulizia e ricondizionamento dei documenti.

Con questo nuovo intervento, SOS Archivi e Biblioteche ha confermato il proprio forte legame con i territori dell'Emilia, già interessati da altre fondamentali operazioni di salvataggio all'indomani del terremoto del 2012, nei Comuni di Sant'Agostino, Camposanto, Cavezzo e Crevalcore, e nelle adiacenti frazioni di Cadecoppi, Motta e Palata Pepoli. Anche in quel caso, l'associazione era intervenuta con estrema tempestività, ed era riuscita a garantire il salvataggio di migliaia di opere, tra cui libri, manoscritti e altri tipi di documenti, custoditi presso alcuni archivi comunali e parrocchiali seriamente danneggiati dal sisma.

Per rendere conto di queste attività e di decine di altri interventi analoghi realizzati in tutta Italia, SOS Archivi e Biblioteche parteciperà alla ventunesima edizione del Salone dell'Arte del Restauro e della Conservazione dei Beni Culturali e Ambientali, in programma dal 26 al 29 marzo 2014 presso Ferrara Fiere.

Maltempo, lavori di sgombero per la frana di San Michele dei Mucchiatti**ModenaToday**

"Maltempo, lavori di sgombero per la frana di San Michele dei Mucchiatti"

Data: **04/03/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, lavori di sgombero per la frana di San Michele dei Mucchiatti

Per consentire i lavori, la circolazione avviene a senso unico alternato e se la situazione non peggiorerà l'obiettivo è riaprire il traffico a doppio senso dalla serata

Redazione 4 marzo 2014

Finale Emilia: prima partita di calcio allo stadio a 2 anni dal sisma

Modenaonline | Ultime notizie da Modena -

Modenaonline

"Finale Emilia: prima partita di calcio allo stadio a 2 anni dal sisma"

Data: **05/03/2014**

Indietro

Provincia

Finale Emilia: prima partita di calcio allo stadio a 2 anni dal sisma

martedì 4 marzo 2014 18:25

Mercoledì 5 marzo il debutto con Junior Finale-Real Bondeno. Festa per il nuovo impianto

Il campo sintetico dello stadio di Finale Emilia

FINALE EMILIA (Modena) - Dopo quasi due anni di assenza, il calcio ufficiale, quello delle partite "vere", con tanto di arbitro e spettatori, torna allo Stadio Comunale di Finale Emilia, rimesso a nuovo dopo la devastazione del terremoto di maggio 2012 e il suo utilizzo, per diversi mesi, come tendopoli a disposizione dei cittadini finalesi privati della loro casa. Toccherà a una sfida che riporta alla memoria il calcio d'altri tempi, l'onore di inaugurare il manto in sintetico di ultimissima generazione realizzato dal Centro Sportivo Italiano di Modena in collaborazione con l'amministrazione comunale di Finale Emilia e la società Junior Finale.

Domani, (mercoledì 5 marzo) alle 20.30, si gioca infatti Junior Finale-Real Bondeno, incontro di recupero del girone A di Terza Categoria ferrarese. Partita che non può non far pensare alle epiche sfide tra Fc Finale e Bondenese, gloriose società capaci di militare in serie C e D, oggi scomparse e sostituite dalle neofite Junior e Real, alle quali va dato il merito di aver permesso che in queste due importanti città - nonostante la tragedia del terremoto - si continuasse a fare calcio e avviare alla pratica sportiva centinaia di ragazzi. Entrambe le società, che oggi militano in Terza Categoria e schierano perlopiù calciatori "indigeni", hanno infatti nei rispettivi settori giovanili il loro fiore all'occhiello.

"Sono emozionata - dichiara l'assessore allo Sport del Comune di Finale, Lisa Poletti - a pensare che già la sera del 20 maggio 2012 il nostro stadio era diventato una tendopoli e che oggi, a nemmeno due anni di distanza, torna finalmente a ospitare una partita di calcio, in un impianto modernissimo, realizzato grazie all'investimento che il Centro Sportivo Italiano di Modena ha avuto il coraggio di promuovere e sostenere".

La trasformazione dello stadio di Finale Emilia

"Quasi non ci credo - aggiunge il presidente dello Junior Finale, Arduino Cavallini - sono stati mesi lunghi e difficili, nelle ultime settimane quasi drammatici per la difficoltà di trovare campi in cui far allenare e giocare le nostre formazioni. Finalmente ora abbiamo il nostro impianto e possiamo pensare davvero che il futuro sarà migliore".

Il nuovo impianto - l'unico in sintetico in un raggio di circa 40 km che può ospitare anche partite a 11 calciatori - sarà a disposizione dello Junior Finale per le attività di allenamento e agonistiche di tutte le sue 11 formazioni e dei suoi circa 200 tesserati, ma - negli orari lasciati liberi dall'attività dello Junior - potrà anche essere affittato per partite a 11 e a 7 calciatori o allenamenti.

scatta il preallarme in 10 comuni

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: **05/03/2014**

Indietro

- *Attualità*

Scatta il preallarme in 10 comuni

Decisione della Protezione Civile da Sassuolo a Marano. Chiusi due ponti

Una notte e un giorno di piogge torrenziali hanno fatto di nuovo scattare l'allarme per il maltempo. A scendere in campo è la Protezione Civile dell'Emilia-Romagna che ha attivato la fase di preallarme per una eventuale piena per il reticolo idrografico minore del Modenese, a seguito delle piogge insistenti nella zona pedecollinare e delle condizioni del suolo. Com'è del resto visibile a occhio nudo il terreno non è più in grado di assorbire acqua e ogni scolo, fossato o canalino trabocca d'acqua. Il preallarme sino a ieri sera riguarda il territorio di dieci comuni che sono attraversati soprattutto dal Panaro ma non mancano neppure, nel tratto più a monte, die quelli compresi nel bacino del Secchia. Il preallarme dunque è scattato per Formigine, Sassuolo, Fiorano, Maranello, Castelnuovo Rangone, Spilamberto, Castelvetro, Vignola, Savignano sul Panaro, Marano sul Panaro. Nel frattempo l'innalzamento del livello delle acque ha spinto il Comune di Modena a chiedere, a scopo precauzionale, la chiusura di Ponte Alto sul Secchia e del Ponte dell'Uccellino, tra Modena e Soliera dalle 20 di ieri sera e per tutta la notte. I tecnici del Comune e della Protezione Civile tengono monitorata la situazione anche del fiume Panaro e degli altri corsi d'acqua del modenese. Solo nella mattinata di oggi, a seguito dell'evoluzione dell'ondata di acqua alta che scenderà a valle, i tecnici decideranno se riaprire la circolazione sui ponti. Sempre come misura precauzionale rimarrà in vigore fino all'11 marzo l'allerta per criticità idrogeologica su tutto il territorio regionale attivata il 20 febbraio, a causa delle situazioni di dissesto ancora in atto. In queste ore funzionari dell'agenzia regionale di Protezione Civile e del Servizio Tecnico di Bacino. Restano difficilissime le condizioni per la viabilità e la stabilità dei versanti tra Castelvetro e Savignano oltre che a Fellicarolo di Fanano e a Saltino sul Secchia. In quest'ultima località, frazione di Prignano, una gigantesca frana ha fatto cedere una collina: due abitazioni sono a rischio.

(s.c.)

\p•

il sisma ha "risolto" tanti problemi

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 05/03/2014

Indietro

LA BASSA

Il sisma ha risolto tanti problemi

Ogni paese ha costruito edifici nuovi, ma si può sempre migliorare

C è chi è preso alla sprovvista dalla lettera e nessuno l ha ufficialmente ricevuta. Ma tanti sindaci pensano addirittura di non presentare progetti viste le risorse stanziare per la ricostruzione o l ammodernamento delle scuole colpite dal sisma. Nella Bassa la parola d ordine al massimo è miglioramento energetico. BASTIGLIA. Con i fondi dell alluvione si interverrà sull asilo e le elementari. Ma il grande obiettivo è puntare sulla realizzazione di una palestra funzionale agli studenti. BOMPORTO. Fari puntati sulle medie condivise con Ravarino. Intervento da alcune centinaia di migliaia di euro per l adeguamento sismico, efficientamento energetico e creazione di uno spazio sportivo attrezzato. NONANTOLA. Scuole medie Alighieri e elementari Cervi, lavori di miglioramento e riqualificazione. CAMPOGALLIANO. Negli ultimi anni si è messo pesantemente mano sul polo scolastico di elementari e medie che però avrebbe bisogno di un ampliamento a causa delle classi strette e sovraffollate, seppur nei parametri ministeriali. Mancano alcuni certificati anti-incendio, ma se si dovesse operare lo si farà sul risparmio energetico della materna. CAMPOSANTO. È iniziato il percorso condiviso per decidere dove costruire le nuove scuole con i fondi del terremoto. Tre progetti: tenere le primarie dove sono e realizzare le medie al posto di quelle abbattute: trasferire elementari e medie in una nuova area già urbanizzata; tutto il polo viene delocalizzato. CAVEZZO. Tutte le scuole sono appena state edificate e non ci sono esigenze. CONCORDIA. Le scuole del territorio sono nuove, ma c è un progetto in divenire di ampliamento della materna. FINALE. Servirebbe una nuova elementare da 3,5 milioni per Massa. Quella attualmente utilizzata ha appena subito l ennesimo intervento di sistemazione del tetto dopo che nei mesi scorsi si erano registrate infiltrazioni (nella foto). Tra l altro i tecnici hanno riscontrato problemi sull usurato cappotto isolante e di conseguenza sulle spese di gestione energetica. MIRANDOLA. Tutti gli interventi di miglioramento sono sostenuti con fondi post-sisma. MEDOLLA. Si potrebbe pensare a progettare un nuovo lavoro di adeguamento sismico dopo quelli che hanno migliorato la situazione delle elementari e delle medie. NOVI. Si sta progettando il nuovo polo scolastico di Rovereto, finanziato dalla Regione mentre il recupero del nido, che aveva ospitato il municipio nei mesi dell emergenza, sarà sostenuto con fondi provinciali e regionali. RAVARINO. Le medie di Bomporto sono l unica emergenza condivisa. SAN FELICE. Solo nei prossimi giorni si prenderà in considerazione un eventuale progetto anche se non si riscontrano necessità impellenti. SAN POSSIDONIO. Tutti gli edifici sono finanziati dal piano degli investimenti pubblici del sisma. Il Comune ha speso soldi propri per la scuola materna. SAN PROSPERO. Servirebbero tre aule in più per le elementari, ormai sature. L asilo sarà ampliato con fondi regionali legati al terremoto. SOLIERA. Lo sguardo va diretto alle elementari di Limidi. Non c è comunque la necessità di ricostruire, ma semplicemente di riqualificare. Ecco che il piano prevedrebbe un sostanziale ampliamento e un imponente intervento di ottimizzazione energetica. @francescodondi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\p•

scatta l'allerta in dieci comuni chiusi due ponti frana a polinago

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: **05/03/2014**

[Indietro](#)

MALTEMPO

Scatta l'allerta in dieci comuni chiusi due ponti frana a Polinago

La pioggia sul Modenese ha riaccutizzato l'allarme fiumi e frane. Allerta in 10 comuni, due ponti chiusi e nuova frana, dopo Saltino, a Gombola di Polinago. **SERVIZI ALLE PAG. 2 E 26**

polinago, frana "spacca" gombola

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: **05/03/2014**

Indietro

- *Provincia*

Polinago, frana spacca Gombola

La frazione divisa in due. A Saltino di Prignano, per ora, nessuna evacuazione

POLINAGO Da ieri sera alle 20.40 la piccola frazione di Gombola, a cinque chilometri di Polinago, è spaccata in due per una frana che è precipitata da via Fondovalle e ha ostruito la Sp 23, bloccando il passaggio per il ponte di Gombola. Il paese quindi è spaccato in due e subito sul posto si è recato il tecnico comunale Fabrizio Cabri che ha coordinato i primi interventi d'urgenza, lavorando in condizioni molto difficili. «Dai mille metri in su è una bufera di neve, sotto è pioggia continua - dice al telefono mentre assieme a qualche aiutante chiede e devia la viabilità per scuolabus e ambulanze - La frana ha un fronte di una decina di metri ma è partita dalla carreggiata sotto il manto stradale. Impossibile pensare di transitare con il vuoto sotto. Terra e massi, sino a 50-60 quintali l'uno, sono precipitati in basso, sullo strapiombo del Rossenna. Così anche l'altra strada è stata bloccata. La Provincia ci ha detto che dovrebbe mandarci un grosso mezzo per liberare la strada. Vedremo». Nonostante la pioggia battente ieri i tecnici della Protezione Civile si sono recati a monitorare anche la frana di Saltino di Prignano, che sta spaccando la collina che sovrasta la frazione. «La frana - dice il sindaco Fantini - è di enormi proporzioni. La cosa positiva è che per il momento non vi è la necessità di far evacuare le famiglie che sono a monte dal taglio della frana stessa, essendo questo ancora una decina di metri dal gruppo delle case, ma se le cose dovessero precipitare saremo pronti a intervenire per la salvaguardia delle persone». Nel frattempo le famiglie Curocchi hanno recintato il bordo dell'enorme voragine con una recinzione di grossi pali e un grosso cavo, in modo che i passanti non siano in pericolo, poichè la frana ha portato via la recinzione di una grossa siepe e la strada stessa che conduce a Monte Santa Giulia. La frana che sta spaccando parte della montagna ha trascinato a valle il bosco fino al campo sportivo e nel suo percorso ha travolto un traliccio dell'illuminazione del campo stesso che attualmente è impraticabile. Luciano Castellari

pronti ad aiutare a pagare le bollette

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: **05/03/2014**

Indietro

- *Attualità*

«Pronti ad aiutare a pagare le bollette»

Bastiglia. Fogli: «Consumi molto elevati, daremo una mano alla gente». Donazione del Rotary

BASTIGLIA Millecinquecento domande e un obiettivo: raggiungere il 100% della popolazione. «Abbiamo iniziato ad andare incontro ai cittadini - ha spiegato il sindaco, Sandro Fogli - visitando tutte le persone che abitano ai piani terra. Vogliamo dare un aiuto per la compilazione a chi ancora non l'ha fatto. I bisogni possono aumentare in modo esponenziale». La Regione ha già stanziato 600mila euro, 500mila li ha messi la Fondazione Cassa di Risparmio per i sei Comuni colpiti dall'alluvione, con quote ancora da ripartire o indirizzare «all'Unione del Sorbara che ha in gestione i servizi sociali». È tanto, ma non può essere abbastanza in un Comune dove si contano circa cinque milioni di danni per gli edifici pubblici, con l'archivio congelato e il cimitero salvatosi «solo per gli interventi fatti dopo il terremoto». «Con la Regione abbiamo proposto l'obiettivo del 100%, però il cambio di governo ha provocato tre settimane di ritardo. Ora spetta al governo dare una mano. Hanno proclamato lo stato d'emergenza, c'è l'ipotesi fiscalità di vantaggio: occorre andare incontro alle famiglie». In tal senso, oltre alla tolleranza fino a sabato 15 per consegnare i moduli, Fogli ha detto che il Comune valuta l'ipotesi di «dare una mano per le utenze, visto che i consumi di gas e acqua sono aumentati notevolmente». Per le scuole, da subito una priorità, il minimo è completare tutti i lavori entro settembre. L'alluvione non ha provocato danni solo alle strutture, ma anche agli arredi. Le associazioni si stanno mobilitando con donazioni, come i 6mila euro del Rotary Club di Sassuolo per il nido comunale. «Abbiamo scelto il nido - ha detto il presidente, Davide Guidi - perché i bimbi devono vedere il meno possibile gli effetti dell'alluvione e per aiutare le loro famiglie. Speriamo che possa essere un seme e che l'esempio venga seguito». Il termine dei lavori di ripristino è previsto entro primavera, per un costo di quasi 300mila euro. D'estate, entro settembre, ci saranno i lavori di riqualificazione nella scuola d'infanzia (per 254mila euro). Nella scuola elementare i lavori di ripristino termineranno entro giugno per una spesa di 279mila euro. Per la paritaria S. M. Assunta, il ripristino è partito anche grazie alle donazioni, tra cui i 25mila euro del concerto Teniamo Botta 2. Fogli ha precisato di non avere «assolutamente nulla da rimproverare, né a me né agli altri» per come è stata gestita la situazione del 19 gennaio. «Ero stato avvertito alle 8.30, ho agito in sinergia con la Protezione Civile, mandando due dei tre pullman che avevo richiesto a Seta per Bastiglia a Villa Anna per aiutare gli anziani. Hanno completato giusto in tempo. Se avessi fatto evacuare subito ci sarebbero state 1.700 famiglie e 2.500 auto nelle strade, si rischiava di fare la fine del topo». Infine, un appunto sul corteo di sabato, quando il consigliere Maffei aveva ipotizzato la sua presenza a Bastiglia. «Ero a Ravarino per un incontro di Giunta. Incontrerò i cittadini, come detto, lunedì prossimo. Non intendo replicare a Gerardo Maffei o querelarlo. L'avevo già incontrato il 25 gennaio, rimandando a un altro incontro quando ci sarebbero state cose importanti da dire. Posso assicurare che è stato avvertito per tempo il giorno dell'alluvione». Gabriele Farina

torna il calcio a finale dopo quasi due anni

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: **05/03/2014**

Indietro

STASERA SUL SINTETICO DEL COMUNALE LO JUNIOR OSPITA IL BONDENO

Torna il calcio a Finale dopo quasi due anni

Dopo quasi due anni di assenza, il calcio ufficiale, quello delle partite vere, con tanto di arbitro e spettatori, torna allo Stadio Comunale di Finale Emilia, rimesso a nuovo dopo la devastazione del terremoto di maggio 2012 e il suo utilizzo, per diversi mesi, come tendopoli a disposizione dei cittadini finalesi privati della loro casa. Toccherà a una sfida che riporta alla memoria il calcio d'altri tempi, l'onore di inaugurare il manto in sintetico di ultimissima generazione realizzato dal CSI di Modena in collaborazione con l'amministrazione comunale di Finale e la società Junior Finale. Stasera, alle 20.30, si gioca infatti Junior Finale-Real Bondeno, incontro di recupero del girone A di Terza ferrarese. Partita che non può non far pensare alle epiche sfide tra Fc Finale e Bondenese, gloriose società capaci di militare in serie C e D, oggi scomparse e sostituite dalle neofite Junior e Real, alle quali va dato il merito di aver permesso che in queste due importanti città - nonostante la tragedia del terremoto - si continuasse a fare calcio e avviare alla pratica sportiva centinaia di ragazzi. Entrambe le società, che oggi militano in Terza e schierano perlopiù calciatori indigeni, hanno infatti nei rispettivi settori giovanili il loro fiore all'occhiello. Sono emozionata dichiara l'assessore allo Sport del Comune di Finale, Lisa Poletti a pensare che già la sera del 20 maggio 2012 il nostro stadio era diventato una tendopoli e che oggi, a nemmeno due anni di distanza, torna a ospitare una partita di calcio, in un impianto modernissimo. Quasi non ci credo aggiunge il presidente dello Junior Finale, Arduino Cavallini sono stati mesi lunghi e difficili, nelle ultime settimane quasi drammatici per la difficoltà di trovare campi in cui far allenare e giocare le nostre formazioni. Finalmente ora abbiamo il nostro impianto e possiamo pensare davvero che il futuro sarà migliore.

CHIUSI, PARTONO I LAVORI PER IL RIPRISTINO DELLA SP146**OkSiena.it***"CHIUSI, PARTONO I LAVORI PER IL RIPRISTINO DELLA SP146"*Data: **04/03/2014**

Indietro

CHIUSI, PARTONO I LAVORI PER IL RIPRISTINO DELLA SP146

News 04-03-2014

Notizie positive in arrivo per la comunità di Chiusi e l'intera Valdichiana. E' stato firmato oggi, martedì 4 marzo, dalla Provincia di Siena il contratto per l'appalto dei lavori di ripristino della prima frana sulla Sp 146, all'altezza di Querce al Pino. La frana e il cedimento della sede stradale al km 5+500 risale al 25 marzo 2012: da allora la circolazione è stata regolata da un semaforo, con l'istituzione di un senso unico alternato. Si conclude così un iter amministrativo particolarmente complesso, poiché la frana ricade in zona a vincolo paesaggistico e archeologico e in zona a rischio idrogeologico.

L'intervento sul primo fronte di frana. La durata contrattuale dei lavori per la messa in sicurezza della provinciale e per il ripristino della regolare circolazione è fissata in 120 giorni, condizioni meteorologiche permettendo. I lavori, che inizieranno già domani, saranno realizzati cercando di limitare al massimo i disagi per i cittadini e garantendo il passaggio dei veicoli a senso unico alternato. Il rilevato stradale in frana sarà asportato e ricostruito dal basso verso l'alto, con particolare attenzione alla regimazione delle acque, il corpo stradale rovinato sarà ricostruito e la pavimentazione la segnaletica orizzontale saranno rifatte. L'importo dei lavori appaltati ammonta ad oltre euro 180 mila euro; alla gara hanno concorso 24 imprese della zona qualificate per lavori stradali.

L'intervento sul secondo fronte di frana. Se la prima criticità è in via di risoluzione, ci vorrà ancora del tempo per ripristinare la situazione in corrispondenza del secondo fronte di frana, più ampio del precedente, al km 5+100. Il cedimento, avvenuto all'inizio di febbraio, è stato by-passato con la realizzazione di una corsia supplementare, utilizzando un resede del vecchio tracciato della Sp 146. Il tratto oggetto del by-pass sarà asfaltato, migliorando così le condizioni di percorribilità della strada.

"Sappiamo bene quanto la Sp146 sia importante per Chiusi e l'intera Valdichiana - sottolineano il presidente della Provincia di Siena, Simone Bezzini, e il vice presidente e assessore ai lavori pubblici, Alessandro Pinciani - e quanto i disagi abbiano appesantito il traffico sulla strada, creando non poche criticità. Oggi siamo fiduciosi per l'avvio dei lavori, che rappresentano una risposta concreta verso la comunità, ma anche consapevoli che il ripristino del secondo fronte di frana non è ancora concluso. Continueremo a collaborare con l'amministrazione comunale di Chiusi, con cui siamo stati costantemente in contatto in questi mesi, per arrivare quanto prima a una soluzione definitiva per la messa in sicurezza di tutta l'arteria".

Volterra, Rossi sul luogo del crollo: "Situazione drammatica, tre milioni dalla Regione"

Crollo sperone Volterra: intervento Enrico Rossi

PisaToday

""

Data: **04/03/2014**

[Indietro](#)

Volterra, Rossi sul luogo del crollo: "Situazione drammatica, tre milioni dalla Regione"

Mentre proseguono le ispezioni nell'area per scongiurare nuovi crolli, il presidente della Regione Toscana ha preso contatto con il ministro della cultura Franceschini e il capo della Protezione Civile Gabrielli chiedendo un intervento

Redazione 4 marzo 2014

Previsioni meteo a Pisa: giornata grigia e piovosa

Previsioni meteo Pisa 4 marzo 2014

PisaToday

""

Data: **04/03/2014**

[Indietro](#)

Previsioni meteo a Pisa: giornata grigia e piovosa

Termina martedì sera alle 20 l'allerta meteo della Protezione Civile regionale. Vietato dimenticare l'ombrello a casa

Redazione 4 marzo 2014

Abruzzo, fondi 'spariti', Febbo insiste: provvedimenti disciplinari per dirigente infedele

Abruzzo, fondi 'spariti', Febbo insiste: «provvedimenti disciplinari per dirigente infedele» - PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

""

Data: **04/03/2014**

Indietro

LA POLEMICA

Abruzzo, fondi 'spariti', Febbo insiste: «provvedimenti disciplinari per dirigente infedele»

«Accumulato un tesoretto che poteva servire per affrontare crisi»

Segui @PrimaDaNoi

Febbo

ABRUZZO. «Porterò avanti la richiesta di provvedimenti disciplinari, non può passare questo comportamento di assoluta infedeltà e negligenza».

L'assessore regionale Mauro Febbo non riesce proprio a digerire il blocco dei 7 milioni di euro destinati al Cotir ed altri enti. Soldi bloccati, sostiene l'esponente del Governo Chiodi, da un funzionario regionale, amministratore pubblico di area Pd di cui non fa mai il nome, in puro stile democristiano. Ma gli indizi portano tutti ad Alfredo Moroni dirigente del settore risorse umane della Regione, assessore alle Opere Pubbliche de L'Aquila ed esponente del Partito Democratico. La polemica è scoppiata nei giorni scorsi, il Direr, sindacato dei dirigenti, ha protestato per quelle affermazioni sostenendo che «non si può scaricare sulla dirigenza della Regione le colpe e le responsabilità di una cattiva politica. Neanche il miglior dirigente è in grado di applicare una legge senza una copertura finanziaria certa».

Ma Febbo è convinto che quel provvedimento avesse le gambe per camminare se qualcuno non lo avesse bloccato.

«Mi preme evidenziare», spiega l'assessore, «come il Consiglio dei Ministri, presieduto da Renzi, non ha ritenuto di dover impugnare il comma 6 della Legge regionale 59/2013 e questo testimonia la regolarità e bontà della variazione di bilancio approvata il 18 dicembre scorso e, soprattutto, fa cadere tutte le accuse e giudizi negativi frettolosamente avanzati in questi giorni da alcuni esponenti del Pd e altri dei partiti di minoranza».

«Voglio ribadire nuovamente - spiega l'assessore alle Politiche agricole - che deve essere censurata la condotta assunta in questa vicenda dal funzionario regionale in questione che ha disatteso palesemente un indirizzo preciso di una Legge Regionale con un comportamento di assoluta infedeltà e negligenza poiché non ha provveduto nei tempi previsti alla procedura disimpegno».

IL PARERE CHE HA FATTO INFURIARE L'ASSESSORE

Secondo Febbo «l'incuria e l'indifferenza da parte del "solerte" dirigente si evince ancora di più in sede di parere chiesto dalla mia direzione dove nella comunicazione di risposta del Servizio amministrativo del 23/01/2014 (quando non era più possibile fare il disimpegno) si arriva a dire 'per ragioni di prudenza contabile, si ritiene di non poter confermare le disposizioni di disimpegno per l'annualità 2013 elencate in oggetto per complessivi euro 7.123.000,00 sospese da codesto servizio e precedentemente assunte in ragione dell'approvazione della LR n.59/2013'».

«Un parere», protesta Febbo, «ancora una volta fuori da quella che è la competenza delle diverse Direzioni, in contrasto palese con la volontà della Giunta e, soprattutto, una decisione e giudizio presa in autonomia senza attendere la risposta

Abruzzo, fondi 'spariti', Febbo insiste: provvedimenti disciplinari per dirigente infedele

del Governo».

Secondo l'assessore non si capisce dove dovevano essere impegnati i 7.123.000 visto che nessuna richiesta di variazione di capitoli è stata fatta entro il 31 dicembre 2013, e che comunque sarebbe stato poi l'organo politico (cioè la Giunta) a dover autorizzare la variazione dei capitoli con apposita delibera. «Peraltro», aggiunge Febbo, «tutta la corrispondenza avviene tra uffici senza informare l'organo politico, l'assessore di competenza e il Presidente della Giunta, ancor più grave senza avvertire il Presidente del Consiglio in considerazione che parliamo di legge regionale».

IL TESORETTO

«A tutti questi discutibili atteggiamenti inoltre - precisa ancora l'assessore - rimango ancora più sconcertato, a mio avviso di una certa gravità, nel constatare che nei tre capitoli di 'Trattamento economico del personale', 'oneri riflessi su retribuzioni a carico dell'Amministrazione' e 'Irap' negli anni che vanno dal 2009 al 2013 risultano maggiori risorse sulle spese per un totale di circa 40 milioni di euro. In sostanza un vero e proprio tesoretto accantonato che potrebbe essere invece essere utilizzato per finanziare e far uscire dalla crisi le tante emergenze che oggi abbiamo da affrontare e risolvere come i Centri di ricerca, Ara, Ciapi, marineria, Consorzi, enoteca regionale, Fiera di Lanciano, Arssa, Aeroporto. Per non parlare dei dissesti idrogeologici, dei Piani sociali, la Protezione civile e la cultura. Auspicio - conclude l'assessore Febbo - che al più presto si faccia luce su questa vicenda e, soprattutto, credo ci siano gli estremi per provvedimenti disciplinari per questi gravi ed ingiustificabili fatti poiché tutto ciò è stato fatto per creare difficoltà all'attività di questo Governo e maggioranza».

A 20 mesi dal terremoto, domani prima partita nel nuovo stadio in sintetico di Finale Emilia

Reggio 2000 |

Reggio 2000.it

"A 20 mesi dal terremoto, domani prima partita nel nuovo stadio in sintetico di Finale Emilia"

Data: **05/03/2014**

Indietro

» **Bassa modenese - Sport**

A 20 mesi dal terremoto, domani prima partita nel nuovo stadio in sintetico di Finale Emilia

4 mar 2014 - 241 letture //

Dopo quasi due anni di assenza, il calcio ufficiale, quello delle partite "vere", con tanto di arbitro e spettatori, torna allo Stadio Comunale di Finale Emilia, rimesso a nuovo dopo la devastazione del terremoto di maggio 2012 e il suo utilizzo, per diversi mesi, come tendopoli a disposizione dei cittadini finalesi privati della loro casa.

Toccherà a una sfida che riporta alla memoria il calcio d'altri tempi, l'onore di inaugurare il manto in sintetico di ultimissima generazione realizzato dal Centro Sportivo Italiano di Modena in collaborazione con l'amministrazione comunale di Finale Emilia e la società Junior Finale.

Domani, alle 20.30, si gioca infatti Junior Finale-Real Bondeno, incontro di recupero del girone A di Terza Categoria ferrarese. Partita che non può non far pensare alle epiche sfide tra Fc Finale e Bondenese, gloriose società capaci di militare in serie C e D, oggi scomparse e sostituite dalle neofite Junior e Real, alle quali va dato il merito di aver permesso che in queste due importanti città nonostante la tragedia del terremoto si continuasse a fare calcio e avviare alla pratica sportiva centinaia di ragazzi. Entrambe le società, che oggi militano in Terza Categoria e schierano perlopiù calciatori "indigeni", hanno infatti nei rispettivi settori giovanili il loro fiore all'occhiello.

"Sono emozionata – dichiara l'assessore allo Sport del Comune di Finale, Lisa Poletti – a pensare che già la sera del 20 maggio 2012 il nostro stadio era diventato una tendopoli e che oggi, a nemmeno due anni di distanza, torna finalmente a ospitare una partita di calcio, in un impianto modernissimo, realizzato grazie all'investimento che il Centro Sportivo Italiano di Modena ha avuto il coraggio di promuovere e sostenere".

"Quasi non ci credo – aggiunge il presidente dello Junior Finale, Arduino Cavallini – sono stati mesi lunghi e difficili, nelle ultime settimane quasi drammatici per la difficoltà di trovare campi in cui far allenare e giocare le nostre formazioni. Finalmente ora abbiamo il nostro impianto e possiamo pensare davvero che il futuro sarà migliore".

Il nuovo impianto – l'unico in sintetico in un raggio di circa 40 km che può ospitare anche partite a 11 calciatori – sarà a disposizione dello Junior Finale per le attività di allenamento e agonistiche di tutte le sue 11 formazioni e dei suoi circa 200 tesserati, ma – negli orari lasciati liberi dall'attività dello Junior – potrà anche essere affittato per partite a 11 e a 7 calciatori o allenamenti.

\p•

Frana di San Leo, arrivano i radar della Protezione Civile**RiminiToday**

"Frana di San Leo, arrivano i radar della Protezione Civile"

Data: **05/03/2014**

[Indietro](#)

Frana di San Leo, arrivano i radar della Protezione Civile

Circa 190 mila euro dalla Regione Emilia-Romagna per fronteggiare l'emergenza della frana di San Leo, a Rimini, che il 27 febbraio ha causato il crollo di un'ampia porzione della Rupe

Redazione 4 marzo 2014

Sorrento Frana trascina due case e minaccia altre abitazioni. Paura a via Fontanelle

| Roma online

Roma Online

"Sorrento Frana trascina due case e minaccia altre abitazioni. Paura a via Fontanelle"

Data: **04/03/2014**

[Indietro](#)

Cronaca

04/03/2014

Sorrento Frana trascina due case e minaccia altre abitazioni. Paura a via Fontanelle

SORRENTO. Alle 12 un forte boato ha preceduto il distacco di una poderosa massa di terreno che ha polverizzato la casa a via Fontanelle a Sorrento. Per fortuna si trattava di un'abitazione vuota. Alle ore 17 in punto, la frana ha spazzato via anche la seconda casa più in basso, evacuato in tempo dalla famiglia composta da genitori e un figlio piccolo. Ma la frana continua ad avanzare minacciando altre abitazioni sottostanti. Sul posto il sindaco di Sorrento, Giuseppe Cuomo e i tecnici locali insieme ai vigili del fuoco, protezione civile e volontari. Spaventatissimi gli abitanti che stanno vivendo in diretta l'avanzare della frana.

SORRENTO. FRANA TRASCINA DUE CASE E MIONACCIA ALTRE ABITAZIONI

| Roma online

Roma Online

"SORRENTO. FRANA TRASCINA DUE CASE E MIONACCIA ALTRE ABITAZIONI"

Data: **05/03/2014**

[Indietro](#)

Cronaca

04/03/2014

SORRENTO. FRANA TRASCINA DUE CASE E MIONACCIA ALTRE ABITAZIONI

SORRENTO. Alle 12 un forte boato ha preceduto il distacco di una poderosa massa di terreno che ha polverizzato la casa a via Fontanelle a Sorrento. Per fortuna si trattava di un'abitazione vuota. Alle ore 17 in punto, la frana ha spazzato via anche la seconda casa più in basso, evacuato in tempo dalla famiglia composta da genitori e un figlio piccolo. Ma la frana continua ad avanzare minacciando altre abitazioni sottostanti. Sul posto il sindaco di Sorrento, Giuseppe Cuomo e i tecnici locali insieme ai vigili del fuoco, protezione civile e volontari. Spaventatissimi gli abitanti che stanno vivendo in diretta l'avanzare della frana.

Lo stato di attenzione finisce solo domani pomeriggio

- RomagnaNOI

RomagnaNOI.it

"Lo stato di attenzione finisce solo domani pomeriggio"

Data: 04/03/2014

Indietro

»News

Maltempo

Lo stato di attenzione finisce solo domani pomeriggio

Alle 15 di mercoledì cessa l'allerta meteo. La mappa dei disagi della Regione

| Altro N. Commenti 0

04/marzo/2014 - h. 16.19

BOLOGNA - Terminerà domani, mercoledì 5 marzo, alle ore 15 la fase di attenzione che l'Agenzia regionale di Protezione civile ha attivato questa mattina su tutte le province dell'Emilia-Romagna per vento, pioggia, temporali, stato del mare, criticità idrogeologica e idraulica.

Secondo i dati forniti da Arpa (Agenzia regionale prevenzione e ambiente) sono previste precipitazioni intense e nevicate moderate a quote superiori ai 1.000 metri. I venti potrebbero raggiungere i 70 chilometri orari in Appennino e i 46 km/h sulla costa, con onde alte tra i 2,5-4 metri che potrebbero causare mareggiate, fenomeni di erosione costiera e difficoltà nella navigazione. L'intensità delle piogge, previste in attenuazione da domani mattina, potrebbe determinare situazioni di criticità idraulica per l'innalzamento dei livelli dei fiumi, locali smottamenti, riattivazione di fenomeni franosi e interruzioni alla circolazione stradale.

Dalla Protezione civile, che sta monitorando costantemente la situazione in accordo con Arpa, i servizi tecnici e gli enti locali, giunge la raccomandazione a tutti gli enti interessati di adottare le misure necessarie per la messa in sicurezza di persone e cose, come prevedono i protocolli e i piani d'emergenza definiti a livello provinciale e comunale. Ai cittadini si consiglia di non sostare su moli, ponti e in prossimità di movimenti franosi e di prestare attenzione agli avvisi e alle indicazioni fornite dalle autorità locali.

La mappa dei dissesti Rimarrà in vigore fino all'11 marzo l'allerta per criticità idrogeologica su tutto il territorio regionale attivata il 20 febbraio, a causa delle situazioni di dissesto ancora in atto. In queste ore funzionari dell'Agenzia regionale di Protezione civile, del Servizio tecnico di bacino Reno e del 118 stanno effettuando un sopralluogo a Pianaccio, frazione di Lizzano in Belvedere (BO), dove in mattinata un movimento franoso ha provocato l'isolamento di 24 persone.

Nel complesso sono 43 i cittadini evacuati dalle proprie abitazioni a seguito di recenti frane e dissesti nelle seguenti località: San Leo nel riminese; in provincia di Parma a Boceta di Borgo Val di Taro, Torre Chiasstre (tra i comuni di Berceto e Calestano) e Tizzano, in località Pietta; Montevecchio nel comune di Cesena; Frascanera, comune di Carpineti, in provincia di Reggio Emilia.

Si registrano ancora interruzioni alla viabilità stradale, con conseguenti disagi per la popolazione, oltre a San Leo e

Lo stato di attenzione finisce solo domani pomeriggio

Pianaccio, a Carpaneto piacentino (località Poiesa) e Pianello val Tidone, sempre nel Piacentino; a San Benedetto Val di Sambro, località Golfenara, provincia di Bologna; a Fanano in provincia di Modena, Carpineti in località Macchia di Colombaia, provincia di Reggio Emilia e a Neviano degli Arduini in provincia di Parma.

Frana a San Leo: dalla Regione arrivano 190mila euro

- RomagnaNOI

RomagnaNOI.it

"Frana a San Leo: dalla Regione arrivano 190mila euro"

Data: **04/03/2014**

Indietro

»rimini

Valmarecchia

Frana a San Leo: dalla Regione arrivano 190mila euro

Oggi pomeriggio un incontro tra le istituzioni. L'assessore regionale Gazzolo: "Subito risorse per il monitoraggio e l'emergenza, adesso un piano condiviso delle azioni da mettere in campo"

Foto Manuel Migliorini

| Altro N. Commenti 0

04/marzo/2014 - h. 18.19

SAN LEO - Circa 190 mila euro dalla Regione Emilia-Romagna per fronteggiare l'emergenza della frana di San Leo, che il 27 febbraio ha causato il crollo di un'ampia porzione della Rupe. Di queste risorse, 100 mila euro sono destinati all'attivazione, entro l'inizio della prossima settimana, di radar interferometrici da terra per il monitoraggio delle deformazioni della parete rocciosa. Il sistema di monitoraggio e rilevamenti verrà attivato dal Servizio tecnico di bacino Romagna e dal Dipartimento di Scienze della terra dell'Università di Firenze, con la collaborazione dell'Agenzia regionale di Protezione civile.

Ulteriori 90 mila euro sono stati inoltre destinati al Comune di San Leo per le opere urgenti di perimetrazione dell'area a rischio e di assistenza alla popolazione.

"La riunione del Centro operativo comunale di protezione civile, che si è svolta oggi pomeriggio nel Comune di San Leo, è stata importante per fare il punto della situazione, capire lo scenario di evoluzione del dissesto e condividere le azioni da mettere in campo da subito - afferma l'assessore regionale alla Difesa del suolo Paola Gazzolo -. Il crollo della parete rocciosa ferisce un sito particolarmente caro alla Regione: per questo, già da stamattina sono operativi i provvedimenti che destinano le prime risorse per affrontare l'emergenza".

Le azioni messe in campo

Tra le decisioni assunte dal Centro operativo comunale nella riunione odierna, quella di vietare l'accesso all'area a rischio comprendendo l'intero Fosso Campone, con la predisposizione di adeguate segnalazioni a tutela dell'incolumità pubblica. Entro venerdì sarà predisposta la piazzola necessaria al posizionamento del radar di monitoraggio.

"Le attività di monitoraggio hanno importanza determinante: capire l'evoluzione delle fratture è indispensabile per delineare gli scenari futuri, per i cittadini evacuati, per i servizi temporaneamente delocalizzati e per la rilevanza dei flussi turistici nella vita sociale ed economica della comunità di San Leo", sostiene il sindaco di San Leo Mauro Guerra.

Per il rapido ripristino della rete elettrica, è stato stabilito un sopralluogo nei prossimi giorni per consentire a Enel di intervenire in sicurezza sulla linea compromessa. Nel contempo, si sta lavorando per individuare un locale alternativo da

Frana a San Leo: dalla Regione arrivano 190mila euro

destinare ad ufficio di ricezione al pubblico per la locale Caserma dei Carabinieri, al momento temporaneamente sostituita da un'unità mobile con il supporto dalla caserma di Novafeltria. La Provincia di Rimini ha emesso ordinanza di divieto di sosta e fermata sulla SP 137 Secchiano-San Leo, in seguito ai problemi di viabilità riscontrati.

Avanza ancora la frana di Montevécchio: forze al lavoro raddoppiate

- RomagnaNOI

RomagnaNOI.it

"Avanza ancora la frana di Montevécchio: forze al lavoro raddoppiate"

Data: **04/03/2014**

Indietro

»cesena

Cesena

Avanza ancora la frana di Montevécchio: forze al lavoro raddoppiate

Avviate le opere per una nuova briglia di contenimento a monte

| Altro N. Commenti 0

04/marzo/2014 - h. 18.06

CESENA - Continua l'allerta sulla frana di Motevecchio. Da questa mattina è stato raddoppiato il numero di mezzi al lavoro, con l'obiettivo di contenere il movimento franoso a valle, che nella notte scorsa ha subito un ulteriore avanzamento a causa delle consistenti piogge. Purtroppo le condizioni meteo rendono particolarmente difficili le opere e le previsioni per le prossime ore non indicano un miglioramento imminente, contribuendo a rendere il quadro preoccupante.

Intanto venerdì scorso, dopo un nuovo sopralluogo, è stata avviata la costruzione di una seconda briglia, più a monte rispetto a quella che si era iniziata a realizzare. Questo perché durante i lavori di sbancamento per quest'ultima, si è appurato che il piano di scorrimento della frana si è ulteriormente abbassato, attestandosi a 12 metri di profondità, e rendendo così problematico l'ammorsamento dell'opera su una base solida (si sarebbe dovuto scavare troppo a fondo). Si è quindi ritenuto opportuno sospendere le lavorazioni, risagomare e riprofilare il terreno scavato ed eseguire un saggio a monte per valutare la profondità del substrato roccioso. Alla luce dell'esito favorevole delle verifiche compiute, si è partiti con l'esecuzione della nuova opera, che dovrebbe contribuire a fermare il movimento del terreno nella parte alta.

Al lavoro anche l'Enel, che ha avviato l'intervento per spostare il palo di media tensione presente nell'area.

Nel frattempo è stato chiesto alla Regione di attivare il suo intervento finanziario e il sindaco Paolo Lucchi ha scritto una lettera all'Assessore Regionale alla Protezione Civile Paola Gazzolo affinché provveda a disporre il diretto intervento della Regione stessa per la messa in sicurezza dei siti e a rendere disponibili i finanziamenti necessari.

Naturalmente, prosegue il costante monitoraggio da parte della Protezione Civile comunale, per valutare l'evolvere della situazione e pianificare con tempestività gli interventi necessari.

\p•

Frana a ridosso della strada a Faetano

- RomagnaNOI

RomagnaNOI.it

"Frana a ridosso della strada a Faetano"

Data: 04/03/2014

Indietro

»san marino

San Marino

Frana a ridosso della strada a Faetano

Lo smottamento vicino a una casa al momento non evacuata. La situazione è tenuta sotto controllo

| Altro N. Commenti 0

04/marzo/2014 - h. 14.02

SAN MARINO - Le piogge di questi giorni hanno causato danni anche in Repubblica, sebbene di minore entità rispetto a quanto avvenuto a San Leo, dove lo sperone roccioso è stato colpito da una importante frana. L'allarme a San Marino è scattato, domenica sera, nel castello di Faetano. A causa di uno smottamento del terreno è stata ridotta la carreggiata della via principale. La frana si è formata proprio a ridosso della viabilità principale, poco prima dell'ingresso nel Castello, in fondo alla strada Quinta Gualdaria. Lo smottamento, a parte la paura, non ha avuto conseguenze, sebbene la frana sia arrivata a lambire la strada e un'abitazione che al momento non è stata evacuata. Per precauzione le forze dell'ordine hanno deciso di limitare la circolazione, attualmente ridotta in salita. La situazione è tenuta costantemente sotto controllo dalla protezione civile, sul posto anche Fabio Berardi accompagnato dal capitano di Castello per valutare di persona l'evolversi della situazione e quali interventi mettere in atto per contenere il cedimento del terreno. Le previsioni meteo non sono delle migliori con l'allerta meteo, pioggia e forte vento, da oggi fino al pomeriggio di domani.

Smart city: città sicure perché intelligenti

| Telestense.it - Ferrara

Telestense.it*"Smart city: città sicure perché intelligenti"*Data: **05/03/2014**

Indietro

Smart city: città sicure perché intelligenti

Autore: Redazione | 03 mar 2014 19:04 | Commenti 0

Presentato oggi in consiglio comunale il nuovo progetto finanziato dal ministero Università e ricerca che studierà il rischio sismico anche a Ferrara. Uno studio che sarà il primo tassello di un percorso che potrebbe fare di Ferrara una futura città intelligente. Le smart cities sono un nuovo concetto di città. In pratica un modo nuovo di pensare alla città come un luogo intelligente perché attraverso le nuove tecnologie, soprattutto internet, punta a migliorare la qualità di vita dei cittadini.

Nelle smart cities insomma l'obiettivo è quello di migliorare ad esempio i servizi e l'ambiente per i cittadini attraverso la condivisione. Una politica di sviluppo della città davvero nuova che è stata la centro di un incontro tenuto questa mattina in Consiglio Comunale.

rtmp://telestense.meway.tv:80/telestense_vod/332014_citta.mp4

All'interno di questo concetto di città intelligente ci sta un progetto che si chiama Clara che ha come obiettivo lo studio del rischio: quello sismico, delle frane e quello idrogeologico. Un progetto nato su base nazionale perché oltre a Ferrara, che recentemente ha sperimentato il rischio dopo il terremoto del maggio 2012, coinvolge anche Enna e Matera.

Un progetto finanziato dal ministero della Ricerca e Università che mette insieme il pubblico e il privato. Il primo stadio di questo progetto è stato presentato proprio dall'amministrazione estense.

Un progetto partito nel 2010 che mette insieme pubblico e privato, del pubblico si contano enti all'avanguardia come l'Ogs, l'Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale di Trieste, alcune università italiane, fra le quali quella di Ferrara e diverse aziende private che operano nel settore e che usano internet come fonte intelligente.

Ti potrebbero interessare anche:

Comune verso la certificazione*Publicato: 12/03/2013 17:12*

Un consiglio comunale molto breve quello che si è tenuto lunedì pomeriggio a Ferrara: nel corso della seduta è stata approvata una delibera dell'assessore all'ambiente Rossella Zadro, che mirava ad avviare un progetto di certificazione secondo gli stan...

Inventarsi la vita a 50 anni*Publicato: 24/05/2013 17:19*

Cresce a grande velocità, anche nella nostra provincia, il numero delle imprese individuali il cui titolare ha un'età superiore ai cinquant'anni, e anche questo ha a che fare con la crisi economica. Capita sempre più spesso, purtroppo, che perdano i...

Smart city: città sicure perché intelligenti

Ferrara porta Sipro e Comune in fiera a Milano **Publicato: 05/06/2013 16:57**

Si scrive Eire (Expo Italia Real Estate) ma si pronuncia Italia: si presenta così a Milano la più importante fiera del real estate e del sistema industriale immobiliare. Ed è qui, in uno stand tutto dedicato a Ferrara, che nei tre giorni di fiera - da...

(Gli articoli sono associati per TAGs, quindi potrebbero non essere strettamente correlati.)

Condividi in Facebook:

Facebook

Più investimenti e meno tasse grazie ad avanzo gestione 2013 di Tagliani - INTERVISTE

Più investimenti e meno tasse grazie ad avanzo gestione 2013 di Tagliani INTERVISTE | Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

""

Data: **05/03/2014**

Indietro

Più investimenti e meno tasse grazie ad avanzo gestione 2013 di Tagliani INTERVISTE

Autore: Redazione | 04 mar 2014 17:59 | Commenti 0

Il sindaco e l'assessore Marattin snocciolano i numeri del bilancio consuntivo 2013 e annunciano che soldi a parte per il terremoto sono avanzati nove milioni in più di euro che permetteranno di sistemare scuole, migliorare le strade e non aumentare le tasse ai ferraresi. E' stata una gestione oculata quella del 2013 per l'amministrazione comunale di Ferrara.

Talmente oculata – spiega oggi alla stampa l'assessore al Bilancio, Luigi Marattin con tanto di slide – che, a parte quelli derivanti dal terremoto, dopo diversi anni il Comune di Ferrara registra un avanzo di bilancio. Quasi nove milioni di euro che all'amministrazione guidata dal sindaco Tagliani permetteranno di fare investimenti sulla città, come opere per le scuole, strade, marciapiedi e fogne, per circa cinque milioni di euro. A questi si aggiungono oltre due milioni di euro che permetteranno – sottolinea con orgoglio il sindaco – di mantenere certe promesse fatte sulle tasse.

rtmp://telestense.meway.tv:80/telestense_vod/432014_tagliani.mp4

Questi soldi – assicura il sindaco – infatti verranno utilizzati come fondo a cui attingere qualora lo Stato chieda ai comuni di far pagare di più ai cittadini. Ferrara insomma – sottolinea l'assessore Marattin – non ha avuto bisogno di un decreto come quello "salva Roma". L'avanzo di bilancio inoltre permetterà di accantonare una quota che potrà servire al Comune, come è successo con il recente caso Lagader, di affrontare eventuali spese impreviste.

Sindaco e assessore Marattin insomma respirano un'aria nuova per i conti comunali e il primo cittadino inoltre si spinge anche più in là. Spiega che l'amministrazione in futuro sarà più serena nel momento in cui si dovesse indebitare per finanziare parte dei lavori di completamento della metropolitana di superficie e a chi fosse interessato a fare un investimento su Ferrara, il Comune potrebbe anche impegnarsi a supportarlo e fa l'esempio di un ipotetico investitore che voglia trasformare il Verdi in un centro congressi.

Ti potrebbero interessare anche:

Inventarsi la vita a 50 anni *Publicato: 24/05/2013 17:19*

Cresce a grande velocità, anche nella nostra provincia, il numero delle imprese individuali il cui titolare ha un'età superiore ai cinquant'anni, e anche questo ha a che fare con la crisi economica. Capita sempre più spesso, purtroppo, che perdano i...

Renziani chiedono nuovo "patto di stabilità" *Publicato: 30/09/2013 18:16*

; I renziani del PD chiedono nuove regole per il Patto di stabilità, il meccanismo che sottopone a forti vincoli le spese dei comuni. Per venerdì è stato organizzato un incontro pubblico. %CODE% ;

***Più investimenti e meno tasse grazie ad avanzo gestione 2013 di Tagliani -
INTERVISTE***

Marattin: “Renzi è il cambiamento atteso da 20anni” *Publicato: 09/12/2013 18:13*

Matteo Renzi è il nuovo segretario del partito democratico. Con il 68% dei voti ha vinto le primarie che alle urne hanno portato quasi 3 milioni di persone. Per Luigi Marattin, assessore al bilancio del comune di Ferrara, convinto sostenitore di Renzi, ...

(Gli articoli sono associati per TAGs, quindi potrebbero non essere strettamente correlati.)

Condividi in Facebook:

Facebook

EMILA ROMAGNA: FRANA DI SAN LEO, RISORSE PER IL MONITORAGGIO E L'EMERGENZA

| marketpress notizie

marketpress.info

"EMILA ROMAGNA: FRANA DI SAN LEO, RISORSE PER IL MONITORAGGIO E L'EMERGENZA"

Data: **05/03/2014**

[Indietro](#)

Mercoledì 05 Marzo 2014

EMILA ROMAGNA: FRANA DI SAN LEO, RISORSE PER IL MONITORAGGIO E L'EMERGENZA

Bologna, 5 marzo 2014 - Circa 190 mila euro dalla Regione Emilia-romagna per fronteggiare l'emergenza della frana di San Leo, a Rimini, che il 27 febbraio ha causato il crollo di un'ampia porzione della Rupe. Di queste risorse, 100 mila euro sono destinati all'attivazione, entro l'inizio della prossima settimana, di radar interferometrici da terra per il monitoraggio delle deformazioni della parete rocciosa. Il sistema di monitoraggio e rilevamenti verrà attivato dal Servizio tecnico di bacino Romagna e dal Dipartimento di Scienze della terra dell'Università di Firenze, con la collaborazione dell'Agenzia regionale di Protezione civile. Ulteriori 90 mila euro sono stati inoltre destinati al Comune di San Leo per le opere urgenti di perimetrazione dell'area a rischio e di assistenza alla popolazione. "La riunione del Centro operativo comunale di protezione civile, che si è svolta oggi pomeriggio nel Comune di San Leo, è stata importante per fare il punto della situazione, capire lo scenario di evoluzione del dissesto e condividere le azioni da mettere in campo da subito - afferma l'assessore regionale alla Difesa del suolo Paola Gazzolo -. Il crollo della parete rocciosa ferisce un sito particolarmente caro alla Regione: per questo, già da stamattina sono operativi i provvedimenti che destinano le prime risorse per affrontare l'emergenza". Le azioni messe in campo - Tra le decisioni assunte dal Centro operativo comunale nella riunione odierna, quella di vietare l'accesso all'area a rischio comprendendo l'intero Fosso Campone, con la predisposizione di adeguate segnalazioni a tutela dell'incolumità pubblica. Entro venerdì sarà predisposta la piazzola necessaria al posizionamento del radar di monitoraggio. "Le attività di monitoraggio hanno importanza determinante: capire l'evoluzione delle fratture è indispensabile per delineare gli scenari futuri, per i cittadini evacuati, per i servizi temporaneamente delocalizzati e per la rilevanza dei flussi turistici nella vita sociale ed economica della comunità di San Leo", sostiene il sindaco di San Leo Mauro Guerra. Per il rapido ripristino della rete elettrica, è stato stabilito un sopralluogo nei prossimi giorni per consentire a Enel di intervenire in sicurezza sulla linea compromessa. Nel contempo, si sta lavorando per individuare un locale alternativo da destinare ad ufficio di ricezione al pubblico per la locale Caserma dei Carabinieri, al momento temporaneamente sostituita da un'unità mobile con il supporto dalla caserma di Novafeltria. La Provincia di Rimini ha emesso ordinanza di divieto di sosta e fermata sulla Sp 137 Secchiano-san Leo, in seguito ai problemi di viabilità riscontrati.

\p•

ROSSI A VOLTERRA: "INTERVENTO IMMEDIATO DA SEI MILIONI DI EURO"

| marketpress notizie

marketpress.info

"ROSSI A VOLTERRA: "INTERVENTO IMMEDIATO DA SEI MILIONI DI EURO""

Data: **05/03/2014**

[Indietro](#)

Mercoledì 05 Marzo 2014

ROSSI A VOLTERRA: "INTERVENTO IMMEDIATO DA SEI MILIONI DI EURO"

Rapolano (Si) , 5 marzo 2014 - Il presidente Enrico Rossi interrompe il suo viaggio in Toscana in terra senese e va a Volterra, per prendere visione diretta del nuovo crollo che ha martoriato la città etrusca. Il presidente Rossi fin dalla mattinata di ieri ha preso contatto con il ministro della cultura Dario Franceschini e successivamente anche con Franco Gabrielli, capo della Protezione civile nazionale, per concordare il da farsi. "La situazione a Volterra è drammatica - dice il presidente - dopo il crollo del muro medievale su tracciato etrusco del 31 gennaio scorso, è crollato anche uno sperone di roccia che sovrastava piazza Martiri della Libertà, in pieno centro storico. E' una situazione di assoluta emergenza, che richiede un intervento urgente per impedire conseguenze ancora più gravi per la tenuta complessiva della città costruita sulla rocca. Non possiamo stare inerti a aspettare l'irreparabile." Il presidente Rossi invierà una lettera al presidente del consiglio Matteo Renzi, al ministro Franceschini e al prefetto Gabrielli in cui, oltre a descrivere in questi termini la situazione, avanza una proposta immediata. "Chiedo al Governo - prosegue - di concertare insieme un intervento di somma urgenza, stimato intorno a sei milioni di euro, che consentirebbe di evitare conseguenze disastrose. La Regione Toscana è disponibile fin da subito a stanziare 3 milioni euro. I restanti li chiedo come intervento dello Stato". Sempre di concerto con il prefetto Gabrielli è stata infine indetta una riunione per giovedì prossimo nella sede della presidenza della Regione Toscana con tutti il soggetti interessati.

Monitoraggio su fiumi e torrenti

ARPA Emilia Romagna (via noodls) /

noodls

"Monitoraggio su fiumi e torrenti"

Data: **05/03/2014**

Indietro

04/03/2014 | News release

Monitoraggio su fiumi e torrenti
distributed by noodls on 05/03/2014 00:56

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Monitoraggio su fiumi e torrenti

Attivo il monitoraggio meteo-idrologico per le piogge che stanno interessando la regione dalla mattina di martedì 4 marzo.

(04/03/14)

La perturbazione che sta interessando la regione dalle prime ore della mattina di martedì 4 marzo sta apportato precipitazioni moderate, dalla costa fino alla provincia di Parma. Le piogge sono risultate più persistenti nelle aree a ridosso della via Emilia fino alla media-alta collina e zona romagnola, con locali rovesci e temporali.

Di seguito si riportano i quantitativi di pioggia di alcune stazioni pluviometriche, registrati fino alle 23:00 di martedì 4 marzo:

- Piancaldoli sul Sillaro 82 mm
- Casola Val Senio sul Senio 87 mm
- Le Taverne sul Santerno 74 mm
- Ca' Bortolani sul Reno 70 mm
- Ponte di Samone sul Panaro 65 mm
- Carpineti sul Secchia 63 mm
- Isola Palanzano sull'Enza 48 mm

Le precipitazioni hanno determinato innalzamenti dei livelli idrometrici nei bacini dei fiumi Enza, Crostolo, Secchia, Panaro e Reno, e dei rispettivi affluenti.

Sul fiume Enza si attende il colmo di piena alla sezione idrometrica di Sorbolo nella nottata di mercoledì 5 con un livello idrometrico intorno alla soglia 3 (criticità elevata).

Nelle sezioni vallive del fiume Secchia, Panaro e Reno sono previsti invece colmi di piena intorno alla soglia 2 (criticità moderata).

Si segnalano inoltre colmi di piena tra il livello 2 e il livello 3 in alcune sezioni degli affluenti del Fiume Reno (Forcelli sul Samoggia, Sant'Antonio sull'Idice, Portonovo sul Sillaro, Mordano sul Santerno, Cotignola sul Senio).

Viste le criticità idrogeologiche e idrauliche ancora presenti sul territorio, il monitoraggio rimarrà attivo 24 ore al giorno in collaborazione con la Protezione Civile dell'Emilia-Romagna e i Servizi tecnici regionali.

I livelli dei fiumi saranno costantemente monitorati dal Centro funzionale di Arpa-Simc e saranno redatti e pubblicati

Monitoraggio su fiumi e torrenti

quotidianamente i Bollettini di monitoraggio, in cui si descrive la situazione meteorologica e idrologica, fornendo sia la fotografia di quanto sta accadendo sui corsi d'acqua, sia le previsioni meteorologiche e idrologiche di breve durata che permettano di individuare l'eventuale probabilità di superamento di valori di soglia idrometrica nelle successive 6-12 ore.

I Bollettini di monitoraggio sono fondamentali per far innescare le fasi di allertamento di Protezione civile al superamento dei diversi livelli di soglia idrometrica.

Bollettino di monitoraggio degli eventi in corso - martedì 4 marzo, ore 22:00

Il prossimo bollettino verrà emesso intorno alle ore 04:00 di mercoledì 5 marzo.

La criticità idrologico-idraulica mostrata nei bollettini allegati è classificata in tre fasce:

- ordinaria, condizioni di rischio che possono dar luogo solo a danni localizzati e disagi locali
- moderata, possibilità di danni di media gravità su ambiti territoriali ristretti
- elevata, possibilità che si verifichino danni più estesi, a scala provinciale o addirittura maggiore.

Informazioni più dettagliate sono disponibili nel Manuale di Protezione civile "Il sistema regionale di allertamento per il rischio idrogeologico-idraulico"